

CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI

Seduta del giorno martedì 21 Maggio 2015

Question Time delle ore 09:47

Resoconto stenografico da supporto digitale

Presiede il Presidente del Consiglio Pasquino

Segretario: Segretario Generale del Comune di Napoli, Dr. Gaetano Virtuoso

PRESIDENTE PASQUINO: Cominciamo con l'Assessore Calabrese e il Consigliere Moretto. Il Consigliere Moretto interroga l'Assessore Calabrese sulla mancata manutenzione di fogne e caditoie.

La parola al Consigliere Moretto, prego.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie, Presidente. Assessore, io faccio questo question time partendo da un incidente che è avvenuto a Scampia. Ovviamente, però, faccio riferimento a tutta una situazione napoletana soffermandomi precisamente sulla IV Municipalità, al di là dell'incidente che è successo a Scampia alla Vela Gialla, dove purtroppo un bambino è precipitato in un tombino e si è salvato solo miracolosamente, per l'intervento di un giovane che passava di là con un motorino e che è riuscito subito a tirarlo fuori evitando così il peggio. La situazione della città di Napoli Lei la conosce bene per quanto riguarda il dissesto idrogeologico e per quello che ancora di più aggrava il sistema fognario in tutta la città, ma in particolar modo la IV Municipalità. Più volte mi sono soffermato sul centro direzionale perchè, rispetto alle altre strade che quando piove, sia in caso di piogge abbondanti che in una normale giornata di pioggia, nessuna caditoia riesce a far defluire l'acqua. La cosa diventa molto drammatica sotto il cavalcavia del centro direzionale. Infatti, durante l'ultimo temporale un po' più abbondante che c'è stato nella nostra città si è creato il panico sotto il ponte che collega con la tangenziale di Napoli e con la tangenziale della zona di Pozzuoli. Purtroppo, tutti gli automobilisti sono rimasti imprigionati da un fiume d'acqua e anche in quella occasione solo miracolosamente non vi è stata nessuna vittima.

Caro Assessore, io ho avuto modo più volte di interloquire con Lei. Ricorderà, e caso mai lo ricorderemo successivamente nella rendicontazione, che ho presentato un question time anche sulla galleria che poi è stata chiusa al traffico urgentemente, question time al quale Lei ha risposto ma non Le ripeto cosa diceva. Mi auguro che le risposte che Lei dia ai question time, a volte anche per iscritto, siano il frutto di un attento esame della situazione napoletana, perché se vengono date delle risposte giuste per ottemperare a quanto dice il regolamento la situazione diventa sempre più drammatica. Non vorrei nemmeno avere sempre la stessa risposta, perché poi ci sono delle grandi contraddizioni anche sulle risposte che vengono date. Spesso sentiamo parlare di mancanza di personale, di mancanza di mezzi, sentiamo dire che gli operai sono anziani, ma un buon amministratore credo dovrebbe avere conoscenza e coscienza prima di rispondere in questo modo, perché proprio sulla questione dei fognatori c'è un brutto episodio che non

sto qui a ricordare. Episodio che qualche anno fa mise in evidenza che, invece di andare a fare fuori alle scuole a fare quello che faceva, avrebbe potuto fare il suo mestiere di fognatore e se ci fossero stati controlli ciò non sarebbe accaduto. Questi personaggi hanno anche un lauto stipendio, perché gli viene riconosciuto anche il disagio oltre ad altre indennità rispetto ad altri lavoratori, ma in strada non si vedono mai. E' un terno al lotto vedere spurgare un tombino, sono anni che non abbiamo il piacere di vederlo. E allora vogliamo comprendere come possiamo capire l'emergenza, perché l'emergenza già c'è, non è che dobbiamo aspettarla e se c'è l'emergenza, purtroppo, potremmo trovarci di fronte a qualche incidente spiacevole come quelli successi a Soccavo, a Miano, alla Vela Gialla. Io penso che responsabilmente dovremmo cercare di intervenire prima.

A distanza di diversi mesi da questo mio question time, che comunque riprende question time molto, molto remoti, vorrei sentire cosa mi dite. Ad esempio, l'incidente del piccolo Gargiulo era stato anche oggetto di una mia interrogazione e di interventi continui in aula, per cercare di far intervenire nella galleria e spero che qualcuno paghi per quella giovanissima vita che si è spezzata per l'incuria e per il disinteresse.

Io non sottovaluterei la questione del nostro sottosuolo e quello che inizialmente possiamo fare in superficie, per cercare di intervenire alla meglio. Ho chiesto anche un Consiglio monotematico ma, purtroppo, il Presidente non lo ha mai messo all'ordine del giorno e sono passati ormai diversi anni, perché sono situazioni di emergenza che io curo attentamente e per le quali chiedo sempre la attenzione della Amministrazione che quasi sempre disattende totalmente. Lascia tutto nel cassetto e poi quando succede qualche disgrazia, purtroppo, si sente dire: "Io lo avevo detto". Attendo una Sua approfondita risposta sulla questione del sistema fognario napoletano ed in particolare per quanto riguarda la zona della IV Municipalità.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, Consigliere Moretto.

La parola all'Assessore Calabrese, prego.

ASSESSORE CALABRESE: Consigliere, La ringrazio per la Sua interrogazione. In premessa voglio fare alcune piccole osservazioni, visto che Lei ha sollevato un tema assolutamente delicato, ma poi lo ha ampliato. Lei ha fatto il discorso della galleria, ma sa bene che la gestione è compito degli uffici, il compito politico di un Assessore è diverso da quello dei dirigenti. Quando io rispondo a Lei come ad altri, allego alla risposta tutte le risposte degli uffici, dopo riunioni fatte con gli stessi. Questo è lo stato di fatto, non è che io estemporaneamente do risposte, sono gli uffici ed i dirigenti ad essere responsabili di questo. Io faccio i controlli, faccio la mia attività politica e le cose le guardiamo insieme, ma ci sono sia le mie firme che quelle dei dirigenti.

Per quello che riguarda la galleria, se ho capito bene si riferisce alla Galleria Vittoria. Riconoscendole un ruolo molto attento alle cose che succedono in città, non vorrei che si facesse di tuttatta l'erba un fascio. Sono state sollevate problematiche differenti. Per quello che riguarda la competenza del mio Assessorato è legata ai temi stradali e di mobilità, quello che è successo ultimamente in Galleria Vittoria riguardava i paramenti esterni alla stessa, quindi non qualcosa di mia diretta competenza. Chiaramente, quando mi è stato sollevato qualche pericolo per la cittadinanza e siccome la sicurezza, per quello che mi riguarda e per quello che riguarda, penso, la Amministrazione intera, abbiamo predisposto immediatamente tutti i correttivi necessari per impedire il transito sotto la

Galleria Vittoria e per aprire Via Partenope sospendendo la ZTL, abbiamo cioè messo in campo tutti quei dispositivi di traffico che, fermo restando quella che è la rete stradale napoletana, noi ritenevamo fossero idonei a garantire la circolazione in sicurezza dei cittadini e degli automobilisti a Napoli.

Fognature: Lei mi fa una domanda, ma mi dà anche una semi risposta dicendomi: "Sono cose che sollevo da un sacco di tempo". Lei sa bene, perché non è un Consigliere di primo pelo, ma è un Consigliere che ha vissuto tante consiliature anche con ruoli importanti, che alcuni dei problemi che Lei solleva rispetto alla anzianità, eccetera, sono temi che vengono da lontano. Sa bene anche che nessuna Amministrazione che si siede da questa parte può risolvere questi temi con la bacchetta magica, ci vorrebbero dei ragionamenti complessivi del Consiglio per accelerare dimissioni, per allontanare persone, eccetera. Comunque, c'è un problema che bisogna gestire e se si è arrivati a questa situazione probabilmente a questa situazione hanno partecipato gran parte delle forze politiche che stanno sedute su questi banchi. Per quello che riguarda le fognature voglio innanzitutto fornire le date di massima. Lei sa meglio di me o come me che il sistema fognario cittadino si compone di circa 1.100 chilometri di rete, quindi un sistema molto grosso e anche con certi pezzi antichi, con una captazione assicurata da un numero di caditoie pari a centomila, quindi enorme. Ricordo ancora che, in base alla delibera 68 del 2005, la competenza sulla manutenzione ordinaria e straordinaria del sistema di captazione delle acque superficiali è affidato ai servizi tecnici delle Municipalità, ai quali sono state delegate funzioni tecniche e politiche. In capo invece al servizio fognature rimangono la manutenzione ordinaria e straordinaria di altre cose, ma per i condotti fognari con aree di sezione maggiori ad un metro quadro. Questo per fare la premessa.

La IV Municipalità, come Lei ben sa e come ha sollevato prima, insieme alle altre, svolge operazioni di manutenzione periodica sul sistema di captazione e tali operazioni vengono svolte spesso con oggettive difficoltà in termini di uomini e mezzi da parte delle Municipalità stesse, una storia antica di questa città alla quale io, comunque, non ho contribuito. Proprio per tenere conto di tali limiti, accanto alle operazioni ordinarie, cioè quelle previste dalla delibera, sono state poste in essere altre strategie di potenziamento delle attività di pulizia delle caditoie, proprio perché è una cosa assolutamente importante, come da Lei sottolineato. In particolare, su *input* della Direzione Centrale Ambiente dell'Assessorato alle Infrastrutture, Lavori Pubblici e Mobilità, è stato predisposto un elenco di siti orograficamente più delicati dal punto di vista del rischio di inondazione. Abbiamo un sistema enorme di captazione, abbiamo dei problemi, quindi abbiamo cercato di concentrare in *primis* la attenzione in quelle zone che sono a maggiore rischio. Tale elenco è stato predisposto dagli uffici, è stato inoltrato ai SAT, affinché integrassero l'elenco con le proprie conoscenze, e per cominciare tutti quanti insieme, i SAT per primi, l'esecuzione delle attività di sostituzione e pulizia del sistema di collettamento, principalmente di questi nodi critici. E' stato poi dato mandato al Servizio di ciclo integrato delle acque, affinché mettesse a disposizione l'escavatore a risucchio, per rendere più efficaci ed efficienti le attività di manutenzione, quindi a supporto del lavoro che deve essere fatto dai SAT e dalle Municipalità e, inoltre, è stato inoltrato al Servizio Igiene della città e alla Polizia locale mandato per il coordinamento delle attività di manutenzione delle fognature e via dicendo. Quindi, è stata messa su una strategia nella quale sono stati individuati i maggiori punti di criticità, sono stati messi a disposizione anche dei mezzi che le Municipalità non hanno, ma che ha il Servizio

Fognature, ed è stata immaginata una strategia insieme alla pulizia per consentire tutte queste operazioni.

A partire dalla Sua interrogazione che, effettivamente, non è recente, per la IV Municipalità si sono già effettuate operazioni straordinarie di pulizia e disostruzione nei seguenti siti: Via Costantinopoli, Via Piazza Cavour, Via Foria, Via De Roberto, Via Gianturco, Corso Garibaldi, asse costiero, centro storico, Piazza D'Arbia e centro direzionale, sempre nelle zone critiche. In più è stata bandita una gara per l'affidamento del servizio di pulizia di parte delle caditoie stradali nelle aree a maggiore rischio allagamento della città, la gara è stata aggiudicata con determina numero 13 del 9 aprile 2015, quindi in tempi recenti, pubblicata sull'albo pretorio in data 6 maggio e si stima un inizio dei lavori entro il mese di settembre. Ciò consentirà di intervenire sulla manutenzione di circa tremila caditoie in tutto il territorio con adeguato anticipo, mi auguro, perché a volte con le gare arrivano i ricorsi, rispetto ai mesi che classicamente sono di maggiore piovosità per la città.

Concludendo, ringrazio perché il tema è assolutamente un tema rilevante sul quale postare la massima attenzione. La ringrazio anche perché ho potuto raccontare un po' le strategie, con i vincoli di sistema che ci sono, che abbiamo messo in campo per cercare di limitare al massimo i danni alla città ed ai cittadini.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, Assessore. La parola al Consigliere Moretto per una brevissima replica, prego.

CONSIGLIERE MORETTO: Sembra quasi soddisfatto delle cose che ha detto, quasi come se ci credesse. Certo, ci vuole entusiasmo, ma ci vuole anche responsabilità. Lei, innanzitutto, continua a giustificare il sistema attuale. Allora, io Le dico, perché si applicano le nuove tecnologie, le più avanzate possibili? Proprio perché si sa che l'apparato operativo invecchia. Qualche anno fa, 15/20 anni fa, ancora si espurgava con la pala, era un sistema molto farraginoso, con i gambali si scendeva giù, si espurgava con le pale, si metteva il materiale sul marciapiede, poi passava un'altra squadra che lo toglieva, poi passava l'autobotte che disinfettava. Pensi a come era complessa la operazione, eppure una operazione così faticosa impegnava i lavoratori, forse erano più giovani di oggi, ma in strada c'erano, si vedevano. Oggi, sicuramente quei lavoratori avranno qualche anno in più, però hanno un sistema diverso di operare. Si apre il tombino, si fa scendere la pompa dentro, si mette in moto l'autopompa che sta sulla macchina che espurga automaticamente, non è che debbano fare chissà quale sforzo. E' stato rilevato che questo sforzo gli operatori non riuscivano a farlo durante le ore di lavoro, ma poi andavano a farlo privatamente e anche con i mezzi del Comune, a volte fuori dell'orario a volte durante l'orario. Quelle persone che Lei continua a giustificare hanno dimostrato l'incontrario, cioè che potrebbero farlo, ma continuano a non farlo e noi continuiamo a pagarli per farli stare seduti. Si faccia una passeggiata nei circoli dell'espurgo, dove stanno le macchine e questi lavoratori, vedrà che stanno tranquilli a giocare a carte, non escono mai, non se lo sognano proprio di uscire con l'autobotte.

Lei, giustamente trasferisce quelle che sono le responsabilità della Municipalità e l'atto operativo che dalla centrale viene demandato, ma ciò non è che esclude la Sua responsabilità, anzi, Lei dovrebbe avere maggiore responsabilità affinché quel sistema funzioni. E anche quando mi scrive, se si limita a fare il passacarte...

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE MORETTO: No, Lei fa il passacarte, glielo dico io, mentre dovrebbe fare in modo diverso, come faccio io nella mia azienda. Il tecnico fa il tecnico, però io faccio una relazione e dichiaro di avere preso atto della disamina del tecnico e di condividere ciò che ha detto dopo averlo esaminato approfonditamente. Mi assumo anche io le responsabilità, non è che passo sola la carta del tecnico che mi ha detto che tutto va bene, perchè se noi ci rivolgiamo all'acquafrescaio e gli domandiamo se l'acqua è fresca, come si dice a Napoli: "*Ma a chi ce l'hai domandato ca l'acqua è fresca? All'acquafrescaio?*" E' la stessa cosa, ma non soltanto Lei, è un po' un malcostume di tutti gli Assessori, prendono la cartella che manda il tecnico che è responsabile di quel sistema e dicono che tutto va bene, a me risulta che va tutto male. Se Lei è contento e soddisfatto e mi dice che tutto va bene, io mi auguro soltanto che quel Signore che ci ha dato tanto di quelle bellezze a questa città, e che solo per queste bellezze continua a sopravvivere, perché con tutto il resto che ci abbiamo messo noi uomini la stiamo solo distruggendo, ci guardi sempre. Lei ha detto che questo sistema è programmato, io non l'ho visto, forse è programmato, ma non è che stato fatto. Centro direzionale, Viale Gianturco...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Per favore, un semplice...

CONSIGLIERE MORETTO: Lei afferma che è stato fatto?

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE MORETTO: Vede? Le trasmettono e Lei conferma in piena Assise del Consiglio comunale che è stato fatto. Io non mi azzarderei mai a confermare un qualche cosa che non ho verificato prima, specialmente se devo rispondere ad un question time. Io andrei ad accertare con il tecnico se effettivamente è stato fatto o se è programmato, perché potrebbe essere programmato, ma non è stato fatto, a me non risulta.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere, è una replica. Concludiamo con l'ultimo question time che riguarda il Consigliere Moretto e l'Assessore Piscopo. Consigliere Moretto, a Lei l'intervento, contenuto nei dieci minuti, in merito alla messa in sicurezza Sferisferio.

CONSIGLIERE MORETTO: Possiamo anche non prendere il question time, tanto io le cose le memorizzo. Lei conosce la storia dello Sferisferio, architetto, ingegnere, Assessore Piscopo? A quanti anni risale?

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE MORETTO: Ha messo tutte e due le cose insieme, così non ci

sbagliamo. Assessore, noi eravamo addirittura ragazzini quando funzionava lo Sferisferio, a prescindere se condivide o meno la gestione, perché ha avuto diversi cambiamenti e diverse difficoltà, però all'indomani del territorio, ormai sono passati 32 anni, lo Sferisferio fu chiuso per i danni dovuto al terremoto stesso. Si sono susseguiti tanti interventi, ci sono state tante programmazioni per il recupero, però nel corso degli anni non si è realizzato assolutamente nulla ed è anche molto pericoloso, perché non è nemmeno transennato. Continuano a cadere dei calcinacci e mi è stato riferito che all'interno i solai in buona parte sono crollati o stanno per crollare. Quindi, al di là della progettazione, al di là del fatto che per un quartiere come Fuorigrotta avesse una struttura bella, efficiente ed efficace, non un rudere abbandonato a se stesso e al di là delle competenze, c'è la questione della sicurezza. Noi stiamo vedendo che, purtroppo, la città sta crollando giorno dopo giorno, anche laddove apparentemente alcuni stabili sembrano efficienti, come questo di Via Verdi che è stato ristrutturato da pochi anni, non è un qualcosa vecchio di chissà quanti anni, eppure abbiamo avuto dei problemi e continuiamo ad averne, perché hanno solo transennato con costi esosi e gli interventi non vengono fatti. Innanzitutto, quindi, la sicurezza della struttura dello Sferisferio.

Per quanto riguarda, invece, il recupero e la programmazione, che non sono di esclusiva competenza della Amministrazione, questo lo so, chiedo se ci si stia attivando per fare in modo che questa struttura venga rilanciata oppure riconvertita. L'importante è metterla subito in sicurezza e per quello che può essere il futuro iniziare a programmare il recupero di questa struttura.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, Consigliere Moretto.

La parola all'Assessore Piscopo, prego.

ASSESSORE PISCOPO: Grazie, Presidente. Ringrazio il Consigliere, perché è giusta questa azione di pungolo anche quando la proprietà dello Sferisferio non è pubblica ma, nonostante questo, chiaramente, il pubblico deve esercitare tutta la propria influenza, tutte le proprie pressioni consentite affinché strutture che non sono di proprietà pubblica non costituiscano in qualche modo una mancanza di decoro, una pausa all'interno della città, insomma un punto che va assolutamente ripreso. Io naturalmente rispondo alla interrogazione del Consigliere Moretto limitatamente alle parti di competenza delle deleghe a me assegnate, quindi sottolineo che l'immobile è di proprietà privata e rientra, ai sensi del piano regolatore, tra gli immobili assoggettati all'articolo 56 delle norme tecniche di attuazione del PRG. Perché sottolineo questo? Perché questo articolo e le norme tecniche del piano regolatore definiscono quell'immobile una precisa funzione. La funzione di quell'immobile di cui noi stiamo parlando non è un fatto sganciato, quindi legato alla libera attività privata, ma è sottoposto chiaramente ad una destinazione funzionale che il piano regolatore dà. Nello specifico, questa destinazione è proprio quella delle attrezzature, quindi quell'immobile deve essere destinato ad una attrezzatura, ma in questo riprende sostanzialmente l'originaria funzione, con particolare attenzione alla attrezzatura sportiva, in questo caso, e può essere realizzato o dall'intervento pubblico in modo diretto, ma la proprietà in questo caso è privata, oppure avere una destinazione ad uso pubblico. Vale a dire la realizzazione di una attrezzatura che poi possa aprirsi in determinati momenti con delle forme da regolamentare attraverso delle convezioni, dentro le quali vi sia un intervento, una apertura al quartiere secondo determinate

valutazioni. Data la proprietà privata la Amministrazione si è a lungo attivata e a lungo ha incentivato la proprietà, io stesso ho avuto diversi incontri con la proprietà, proprio per far maturare un progetto per addivenire finalmente ad una soluzione da approvare, visto che lo studio di fattibilità che fu precedentemente definito dalla proprietà ebbe ovviamente parere favorevole dall'ufficio urbanistico. Trattando temi come la messa in sicurezza, che non attengono direttamente al mio Assessorato, il modo migliore per mettere definitivamente in sicurezza un immobile è quello di avere una programmazione certa ma, soprattutto, di realizzare i lavori ed avere un progetto definito, che vada in opera e diventi un fatto concreto. Il nostro parere fu ovviamente positivo, perché il tipo di progetto rispettava quanto per noi contenuto all'interno del piano regolatore, ma quel progetto, purtroppo, si è arenato per un parere della Sovrintendenza. La Sovrintendenza in quel caso definiva la necessità di far sì che proprio quelle mura che rappresentano oggi un problema fossero disancorate da qualsiasi progetto interno si dovesse andare a mettere, vale a dire che non potevano costituire mura perimetrali che facessero da struttura al progetto interno. Chiaramente, questo ha creato qualche difficoltà ai progettisti, ma anche alla proprietà, perché prevede chiaramente un costo di investimento molto maggiore nel momento in cui il progetto debba essere realizzato in questo modo. Su quella base il progetto si è arenato a partire da quel parere della Sovrintendenza. Noi comprendiamo perfettamente le ragioni della tutela che spingono la Sovrintendenza, però vi sono alcuni casi come questo dove per noi, chiaramente, le ragioni della tutela non sono appunto nella semplice tutela del muro, ma nella sua conservazione, dunque anche integrazione all'interno di strutture portanti, non perché l'opera deve essere considerata come un rudere archeologico deve essere isolata dentro e fuori.

Detto questo, abbiamo richiamato la proprietà, abbiamo diversi incontri di recente, io stesso ho spinto moltissimo la proprietà perché, a mio avviso, vi è un modo per interpretare questo parere ma, soprattutto, il Comune ha dato tutta la disponibilità di aprire un tavolo con la Sovrintendenza per superare esattamente questo problema, perché dei pareri possono essere poi reinterpretati nel tempo, possono essere visti anche dal punto di vista di una azione progettuale. Come sempre faccio in queste occasioni, quando la tutela interviene rispetto alle ragioni della progettazione, ho dato tutta la assistenza e ho dichiarato tutta la mia disponibilità di aprire un tavolo con la Sovrintendenza, come stiamo facendo in moltissimi casi sciogliendo dei nodi, non bisogna fermarsi alla prima carta. La proprietà mi ha presentato un progetto in visione, devo dire un progetto abbastanza avanzato, la cosa mi ha fatto molto piacere, questo circa due mesi fa. Vi erano ancora delle interpretazioni rispetto alle norme tecniche, a quanto definito dall'articolo 56 delle norme tecniche di attuazione. Io stesso ho spinto in quella direzione per dire come potevano essere interpretate al meglio le funzioni ad uso pubblico, quindi che vi dovesse essere un equilibrio molto ben bilanciato tra delle funzioni maggiormente legate al costo di investimento e, dunque, ad un reddito dell'investitore, con la parte prevista ad uso pubblico, dunque un reddito sociale. Questo rapporto doveva essere bilanciato un po' meglio, ma sostanzialmente piccole cose, perché già il fatto di recuperarlo costituisce un reddito sociale importantissimo, cioè un reddito per la collettività importantissimo. Mi hanno detto i tecnici che a breve ci avrebbero sottoposto un nuovo progetto. Sulla base di quel progetto io avrei invitato anche la Sovrintendenza e avremmo aperto un tavolo proprio a riguardo appena bilanciate queste funzioni, appena pronto un costo di investimento, appena pronto un documento programmatico, economico e finanziario, il

business plan e tutti gli elaborati che diventano necessari, perché vi deve essere un bilanciamento tra le funzioni calde e le funzioni fredde. Su quella base, appena pronto questo progetto, che sto aspettando e che incentiverò ancora, ed è per questo che La ringrazio, andremo avanti. Devo dire che il progetto è veramente ad un ottimo punto, apriremo un tavolo con la Sovrintendenza per superare questo *impasse* e devo dire che anche da parte della Sovrintendenza di recente, sui diversi punti sui quali ci siamo soffermati, abbiamo trovato una riconsiderazione, una reinterpretazione possibile di alcuni pareri resi tempo fa che vanno proprio nella direzione di poter realizzare un progetto ovviamente utile per la collettività. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. La parola al Consigliere Moretto, prego.

CONSIGLIERE MORETTO: Per quanto riguarda la progettazione e lo studio di fattibilità, risalgono a diversi anni fa, suscitavano anche una polemica sui giornali, perché c'era opposizione anche da parte delle forze politiche. Non sto qui a descrivere quali erano le osservazioni che venivano fatte e questa cosa era ferma. Infatti, io sollecitavo per capire come sia possibile che un parere della Sovrintendenza...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Per favore, sta parlando il Consigliere Moretto, siamo tutti degni in quest'aula, Consigliere Monti.

CONSIGLIERE MORETTO: ... che consente di mantenere lo *status* di un edificio, di un qualcosa di storico che attualmente non c'è più. Purtroppo, per questioni naturali, per quello che è successo con il terremoto e per il degrado che è subentrato poi nel corso degli anni, almeno a me appare poco credibile la conservazione dell'esistente. La destinazione ad uso pubblico, concertata con il privato è normale, ma vorrei che questa Amministrazione accelerasse sul recupero, anche per evitare di fare investimenti solo per tenerlo in piedi, perché quello che urge in questo momento è metterlo in sicurezza e penso ci voglia qualche bel soldino per farlo. Quindi, se Lei, come diceva, sta iniziando a riprendere il progetto, ad adeguarlo, sta cercando di renderlo compatibile con la Sovrintendenza, con le esigenze del territorio e con il regolamento urbanistico, Le chiedo soltanto di accelerare, in modo che finalmente il quartiere di Fuorigrotta, ma anche la città intera, invece di avere quel rudere ormai in disuso e ormai brutto anche come immagine, possa avere una sua funzione.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, Consigliere Moretto. Dottoressa Barbati, procediamo con l'appello.

CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI**Seduta ordinaria del giorno giovedì 21 Maggio 2015***Resoconto stenografico da supporto digitale***Presiede il Presidente del Consiglio Pasquino****Segretario: Segretario Generale del Comune di Napoli, Dr. Gaetano Virtuoso****La Segreteria procede all'appello per la verifica del numero legale**

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine	ASSENTE
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia	PRESENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa	PRESENTE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	PRESENTE
CONSIGLIERE	CASTIELLO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	PRESENTE
CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio	ASSENTE G.
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	FELLICO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro	PRESENTE
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni	PRESENTE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	PRESENTE
CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio	PRESENTE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo	PRESENTE
CONSIGLIERE	IZZI Elio	ASSENTE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	PRESENTE
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	ASSENTE
CONSIGLIERE	LORENZI Maria	PRESENTE
CONSIGLIERE	LUONGO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE

CONSIGLIERE	MANSUETO Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	MARINO Simonetta	PRESENTE
CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo	PRESENTE
CONSIGLIERE	MOLISSO Simona	ASSENTE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	PRESENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	ASSENTE
CONSIGLIERE	PARISI Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo	PRESENTE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	PRESENTE
CONSIGLIERE	RUSSO Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	PRESENTE
CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	PRESENTE
CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio	PRESENTE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	PRESENTE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	PRESENTE

PRESIDENTE PASQUINO: Sono presenti 35 consiglieri su 49. La seduta è valida. Nomino scrutatori i signori consiglieri Esposito Luigi, Verneti Francesco e Sgambati Carmine.

Ha comunicato un ritardo di presenza il Consigliere Antonio Crocetta per improvviso impedimento fisico. Mi è arrivato sul cellulare, e ne do lettura, perché non so di chi sia, e allora devo insieme a voi capire: "Causa problemi di camorra giornalistica oggi non potrò essere in Consiglio. Si prega giustificare..."

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Attanasio allora è assente giustificato.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Sì, come no: "Causa problemi di camorra giornalistica oggi non potrò essere in Consiglio, si prega di giustificarmi". Ho poi una comunicazione: "A seguito della decisione da me presa Le comunico che lo scrivente lascia il gruppo SIM e aderisce con sequenzialmente al Gruppo Misto", Marco Russo, "Le chiedo altresì...", ma la seconda parte è inaccoglibile, "... come da regolamento del Consiglio comunale, lo scioglimento del gruppo SIM in quanto composto da soli due Consiglieri". Non è così,

signor Consigliere Marco Russo, ci sono i diritti acquisiti previsti dal nostro regolamento. Andiamo avanti con gli articoli 37, si sono prenotati Grimaldi e Amodio.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: E' una comunicazione, non si interviene sulle comunicazioni, parlerà poi come articolo 37.

La parola al Consigliere Grimaldi, prego.

CONSIGLIERE GRIMALDI: Presidente, volevo informare l'Aula del fatto che già abbiamo personale del depuratore di San Giovanni e in aula già c'è una delegazione. In virtù del fatto che penso che questo Consiglio comunale ha più volte approvato ordini del giorno e mozioni che riguardavano la vicenda del trasferimento degli operatori del depuratore ad ABC e che allo stato attuale, per quanto ci siano stati incontri su incontri per questi lavoratori, tutto è ancora fermo, a nome di questi lavoratori io chiedo che gli Assessori competenti possano dare la opportunità ad una loro delegazione di incontrarsi con la Giunta e con i Capigruppo che intendono partecipare.

PRESIDENTE PASQUINO: Un attimo, Borriello, c'è un elenco di prenotati: Parisi, Russo, Borriello Antonio.

La parola al Consigliere Parisi, prego.

CONSIGLIERE PARISI: Naturalmente mi associo alla richiesta fatta dal Capogruppo della Federazione di Sinistra di incontrare i lavoratori del consorzio che sono qui. Io vorrei cogliere la occasione, ricevendo però, se possibile, la attenzione del Sindaco, per affrontare due questioni che dal mio punto di vista sono di assoluta emergenza. La prima è una questione che il Sindaco conosce, ma che ormai conosce anche tutta la città, ed è relativa alla vicenda che riguarda la Alenia Aermacchi di Capodichino. I lavoratori sono in lotta ormai da più settimane per contrastare il disegno di cessione di un ramo di azienda ad una società napoletana molto conosciuta, che già insiste nell'ambito del recinto aeroportuale, tutto questo, però, con una preoccupazione fortissima dei lavoratori, perché ancora una volta la FINMECCANICA a Napoli e in Campania tenta di cedere un ramo di azienda mettendo un gioiello a disposizione della impresa privata, la stessa impresa privata che a Capodichino mantiene disoccupazione e cassa integrazione ormai da lungo tempo. Io credo che il Consiglio comunale debba essere vicino a questa battaglia, a questa lotta, perché credo che non possiamo consentirci il depauperamento continuo e costante di tutto il sistema industriale della nostra città. Questo è un duro attacco che parte dalla vendita di un gioiello da parte di FINMECCANICA e rischia di diventare una vera e propria odissea per professionalità che sono il vanto della industria aeronautica italiana. Quindi, la attenzione io credo debba essere altissima da parte del Sindaco e della Amministrazione. Il Sindaco si è fatto anche promotore di un incontro presso la Città metropolitana con i Sindaci di tutta l'area metropolitana, per mettere a fuoco tutte le vicende che riguardano le crisi industriali di questa Provincia. Io credo sia giusto che anche il Consiglio comunale possa incontrare attraverso le sue Commissioni una delegazione di questi lavoratori nel più breve tempo possibile, per assumere il problema drammatico che gli stessi stanno ponendo con la lotta che stanno conducendo a

Capodichino.

Volevo cogliere la occasione anche per riprendere un tema a me molto caro, che è quello che riguarda una denuncia che è circolata attraverso un volantino a firma del segretario generale della CGIL funzione pubblica, distribuito in tutti gli uffici del Comune di Napoli. Io credo che la denuncia che è stata fatta rispetto a presunte malversazioni di altre sigle sindacali e rispetto ad una incoerente impostazione della Amministrazione comunale, denuncia che impone una risposta ufficiale. Non è possibile che un sindacato importante come la CGIL, il primo sindacato in Italia, possa denunciare quanto c'è in questo volantino, fino ad accusare di stasi gli atteggiamenti della Amministrazione e di alcuni membri di altri sindacati che operano dentro la Amministrazione comunale. Occorre fare chiarezza, io credo sia nell'interesse del funzionamento della macchina comunale, come nell'interesse della Amministrazione del Consiglio comunale, fare in modo di rispondere in positivo riaprendo al dialogo tutte quelle forze, anche sindacali, che vogliono contribuire al benessere della città. La macchina amministrativa del Comune, grazie anche alla *spending review* che c'è stata, è stata ridotta ad una condizione assai precaria. Sappiamo che ci sono dirigenti che lavorano su tre servizi diversi, con risultati scarsamente apprezzabili. C'è una difficoltà strutturale, non ci sono funzionari, c'è una riduzione costante e continua per il pensionamento dei lavoratori del Comune eppure io credo sia interesse della Amministrazione mettere in campo politiche serie di riorganizzazione del personale, in grado non solo di rispondere a questo tipo di attacchi e di accuse, ma anche di rimettere la macchina nelle condizioni di funzionare al meglio per rispondere agli interessi della città. Io pongo questo tema, perché mi auguro che la Amministrazione risponda a questo atto che io credo abbastanza fuori le righe e che riapra il dialogo. Questa è una fase cruciale, il Sindaco ha più volte annunciato anche sulla stampa che si appresta a scegliere al posto dell'Assessore dimissionario Moxedano una figura per svolgere questo ruolo. Io mi auguro che questa investitura sia data ad una personalità di rilievo, di livello, che possa essere in grado di dare una mano, perché io credo ci sia bisogno di una mano, nello svolgimento di tutte le iniziative utili a mettere in campo politiche per il personale che, a fronte di tutti gli obblighi derivanti dalla *spending review*, bilancino la credibilità, il rispetto, il lavoro e la collaborazione degli apparati comunali. Lo dico a me stesso, ma anche alla Amministrazione e a tutto il Consiglio comunale, vale per oggi, ma vale anche per la prospettiva. Questa è una macchina che deve funzionare anche con la capacità di essere equidistante rispetto alla politica, non deve recepire in maniera stretta quelli che sono gli indirizzi negativi, ma deve lavorare a seconda degli obiettivi che essa si pone, nell'interesse generale del funzionamento della città e dei suoi servizi. Quindi, attenzione, c'è un lavoro delicato da fare, c'è ancora tempo per poter recuperare le difficoltà ed i malintesi, chiarendo le questioni e rilanciando una politica di consultazione e di apertura nei confronti dei sindacati che vogliono collaborare, naturalmente quando voglio collaborare. Se il problema, invece, è di cogestire in maniera negativa, appesantendo gli uffici di logiche di gestione clientelare, su questo sia CGIL, CISL, UIL, UGL o qualunque altro sindacato deve essere respinto in questa impostazione, ma deve invece essere rilanciato il principio della collaborazione e dell'interesse della città. I sindacati devono lavorare con autonomia e responsabilità nelle scelte, così come l'amministrazione e il suo Sindaco.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie consigliere Parisi. La parola adesso al consigliere

Russo Marco. Ne ha la facoltà.

CONSIGLIERE RUSSO: Grazie Presidente. Buongiorno a tutti. Volevo solo essere un po' più chiaro sulla richiesta, che non è neanche una richiesta ma un atto dovuto da parte della Presidenza del Consiglio, in quanto il gruppo SIM, di cui io ho fatto formalmente parte fino a qualche giorno fa, è nato in corso di questa consiliatura, quindi invito, proprio per evitare polemiche, la Presidenza a girare la richiesta di chiarimenti in merito a questa mia nota all'avvocatura. Visto che è interpretazione e a quanto pare che sono anni che non si fa, allora mettiamo mano seriamente anche a quelle che sono le regole che il Consiglio comunale ha stabilito e verifichiamo se effettivamente questo gruppo deve ancora esistere con tale denominazione o non avendo ad oggi il terzo Consigliere deve confluire come me nel Gruppo Misto. Questo è il primo passaggio.

Vorrei inoltre sensibilizzare l'Aula rispetto a un lavoro fatto dopo mesi di sforzi e sacrifici da parte dell'Assessorato al Patrimonio con delega ai cimiteri, e mi sto riferendo alla delibera di Giunta 101, se non erro, prodotta già da più qualche mese e spero che presto venga calendarizzata, scongiurando anche chi cerca di fare terrorismo psicologico, e mi riferisco in particolare al mio collega compagno Enzo Moretto, che si preoccupa che questa delibera vada nella direzione della privatizzazione dei cimiteri. Ciò non risulta assolutamente vero in quanto è stato fatto un interpello all'interno della macchina comunale per vedere di recuperare il personale per i servizi cimiteriali, all'interpello hanno risposto solo tre dipendenti, occorrono circa ottanta dipendenti per espletare il buon servizio all'interno dei cimiteri di Napoli, quindi vorrei scongiurare che ci sia qualcuno che voglia strumentalizzare questo passaggio. Fin quando possiamo tutto con il pubblico io sono per il pubblico, ma quando non ci sono le condizioni è opportuno valutare quelle che sono le proposte avanzate dalla Giunta comunale, che vanno nella direzione prima di risolvere i problemi ma anche mettere mano in un ambiente e in un settore così delicato, quale quello dei cimiteri, che ha visto per anni infiltrazioni di livelli ambigui di persone. Pertanto l'invito è questo. Vorrei che la Presidenza avanzasse verso l'avvocatura la mia richiesta di scioglimento del gruppo ed eventualmente, visto che c'è già in Aula anche il Segretario generale, se già da adesso potrebbe lui darci qualche delucidazione. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere, l'articolo 37 non prevede risposta, ma come fatto eccezionale le dico che noi abbiamo già fatto questa interrogazione all'avvocatura. Per quanto riguarda il gruppo di Castiello, Castiello è uno solo e quando lui è stato sospeso da Consigliere comunale noi abbiamo sciolto il gruppo, l'avvocatura ha ritenuto che i diritti quesiti ripristinassero i suoi diritti di gruppo e Castiello è ritornato a fare il gruppo. La situazione è che si costituisce un gruppo di tre, e là vi è l'anomalia e la necessità di cambiare il regolamento. Una volta che si è costituito, il diritto quesito comporta che non si può sciogliere il gruppo perché uno o due se ne vanno. Resta il diritto del gruppo. Consigliere Borriello Antonio, prego.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Presidente, con il consigliere Moretto abbiamo, nel corso delle ultime settimane, sollecitato un impegno solenne da parte dell'amministrazione comunale di Napoli e del Sindaco affinché si giungesse alla conclusione delle vertenze che riguardano i lavoratori delle nostre società partecipate per

una loro ricollocazione in altre partecipate. Con soddisfazione apprendiamo che nella giornata di ieri sera, almeno dalle cose che ci hanno riferito l'assessore Palma e l'assessore Panini, la vertenza di Bagnoli Futura va verso la direzione, attraverso anche la proroga della cassa integrazione, della ricollocazione dei cinquantaquattro dipendenti nelle diverse partecipate e che si è evitata ogni discriminazione nei confronti di coloro i quali svolgono attività sindacale, ma su questo il Sindaco per la verità ha già assunto un impegno perché gli è stato rappresentato anche un rischio. La stessa cosa vale per i lavoratori delle Terme di Agnano nella definizione del crono-programma che è stato fatto, accelerando sempre di più affinché questi lavoratori, una parte di questi, andranno ricollocati il prima possibile verso altre società partecipate, e credo che bisogna anche mettere la parola fine alle stabilizzazioni dei sessanta LSU presso Napoli Park. Ricordo a me stesso e a tutta l'Aula che lì è previsto, fatta la selezione, per la stabilizzazione anche un contributo pro capite di 60 mila euro da ripartire nei tre anni, un contributo regionale per la stabilizzazione. Su questo credo che sia giusto e utile procedere nell'immediato anche per dare una prima risposta al tema della precarietà, che anche nella nostra città e all'interno del comune di Napoli esiste con un pezzo residuo degli LSU (Lavoratori Socialmente Utili). In ultimo - lo diceva il consigliere Amodio, e a me fa piacere quando l'incontro sul terreno della proficua collaborazione - ho informato, perché sono una persona corretta, che stamane nell'incontro che si terrà, e per il quale gli Assessori hanno già dato una disponibilità, bisogna dare con certezza date entro le quali avvenga definitivamente il trasferimento del primo *step* dei lavoratori e delle attività nelle more dell'attuazione del ciclo integrato delle acque, quindi con il passaggio ad ABC delle maestranze del Consorzio Liguami San Giovanni a Teduccio. Lo dico perché abbiamo fatto tutto e poiché la delibera che fa la scelta è una delibera in capo al Consiglio comunale di Napoli e non è una delibera di gestione, perché per l'ABC, essendo questa un'azienda speciale, il Consiglio comunale è chiamato non a dare un indirizzo ma ad assumere con atto proprio una scelta di gestione, vorrei tranquillizzare tutti quanti voi che la scelta va nel solco degli indirizzi che abbiamo fin qui seguito nel corso degli anni. Per ultimo, la delibera 850 e la delibera 856, in cui c'è l'affidamento ad ABC del ciclo integrato delle acque, penso che sia giunto il momento di trattarle, anche perché i rinvii sono stati tanti, alcuni dei quali non giustificati perché non si è costruito con l'ABC, che ha presentato anche delle carenze di fronte agli indirizzi che gli venivano dal Consiglio comunale, in particolare non aver predisposto gli atti propedeutici affinché si potesse procedere al passaggio dei lavoratori. Lo abbiamo scoperto nel corso delle ultime settimane, lo stesso Sodano e Palma l'hanno seguito, e l'ABC non era ancora dotata della pianta organica e neanche di un minimo di piano industriale. Io penso che dopo aver fatto questi incontri, poiché da sempre seguo questa vicenda, perché questa vicenda richiede una soluzione non più rinviabile e la dobbiamo a mio avviso concludere entro l'estate per tanti problemi, anche quelli che potrebbero vedere una sovraesposizione del Consiglio comunale, a mio avviso va conclusa entro i tempi certi. Prendete dieci giorni in più e non in meno, ma diamo ai lavoratori del consorzio certezza di quando avverrà il passaggio. C'è stato pure qualcuno che su *Facebook* ha messo le delibere, e quella è stata una cattiva iniziativa perché quella delibera purtroppo non è servita a nulla. Adesso forse il problema si sta affrontando nel modo più giusto e si sta costruendo con la stessa ABC un atto che consente il passaggio salvaguardando gli interessi generali della nostra azienda speciale e al tempo stesso dei lavoratori del consorzio di San Giovanni che approderanno verso

ABC. Tra circa un mese andremo al bilancio previsionale – lo dico all’assessore Palma con molta pacatezza – e stamani io e il consigliere Moretto abbiamo presentato duemila ordini del giorno perché approvare un consuntivo con vicende drammatiche che attengono alla vita dei lavoratori mi sembrava una farsa. Bagnoli Futura ieri ha trovato una soddisfacente risoluzione, sulla quale però vigileremo tutti quanti, e spero che lo faccia con maggiore attenzione l’assessore Palma, affinché la cosa proceda nella direzione indicata della scelta assunta ieri sera, e la stessa cosa vale per il consorzio del depuratore. A conclusione dell’incontro che io penso vada fatto subito, anche perché ci sono decine di lavoratori, si dà un’informazione precisa, si ascoltano anche i problemi, dopodiché Sodano mantiene un elemento di vigilanza, di attenzione e di sensibilità sulla questione, e parliamo non di una vicenda sociale ma di una vicenda strategica che potrebbe sul serio mettere in condizione la nostra ABC, azienda speciale, di poter gestire il ciclo integrato delle acque. Io non saprei attraverso quale altra strada potremmo noi avviare la gestione del ciclo integrato delle acque, quindi non si tratta di un’operazione sociale ma di un’operazione strategica e produttiva, di cui il Comune di Napoli ne ha tanto bisogno, anche per migliorare la qualità dei nostri servizi che forniamo ai cittadini. Io chiedo, ma mi pare che anche chi è intervenuto prima di me chiedesse la stessa cosa, di fare l’incontro, di fermarci un pochino e di dare le informazioni giuste. Io sono per prendere un giorno in più e non uno in meno, ed entro quel giorno si deve concludere. Lo dico per lealtà nei confronti della mia città e nei confronti del Consiglio comunale. Non so se l’incontro di stamane approderà a un risultato palpabile, anche se io spero e mi auguro di sì, e sono certo che si sta lavorando in questa direzione, però deve partecipare anche l’assessore Palma perché – si dice dalle nostre parti – è colui il quale ha in mano le chiavi della cassaforte. Vediamo se pure Palma può essere codificato come un Assessore che (...) per l’acqua, e sarebbe un apprezzamento positivo, ma questo è dato dai risultati che si avranno. Lo dico, Palma, perché questo è un tempo difficile, siamo tutti attenti e abbiamo tutti approfondito gli atti, non è mancato uno scambio di opinione e di valutazione a 360 gradi tra di noi, per cui fate l’incontro, date certezza, come è giusto che sia, ma non per perdere tempo, perché dopo saremo in Aula, dove vorrei ci fosse un incontro soddisfacente, serio e responsabile, quindi dite le cose di cui si è certi. Io non sono per fare operazioni farsa ma per dare risposte ai cittadini, soprattutto anche in questo caso, un problema che riguarda un servizio vitale e indispensabile per la nostra comunità, che è la gestione del ciclo integrato delle acque, anche perché coltivo pure io la sfida di misurarmi col mercato privato con una gestione pubblica del ciclo integrato. Molto dipenderà da noi e dalla capacità con la quale noi assumeremo scelte e daremo vigore alle scelte che assumeremo. Io sono in fiduciosa attesa, propongo al Consiglio comunale di sospendersi per venti minuti, il tempo che si incontrano con i due Assessori, così come già diceva qualche Consigliere, e poi riprendiamo il Consiglio comunale. Sono certo e auspico che si ritorni in Consiglio comunale avendo i lavoratori un atto di maggiore fiducia verso tutti quanti noi e anche verso la Giunta e si potranno riprendere i lavori per la discussione e l’approvazione del consuntivo. Grazie. Questa è la proposta che formulo all’Aula.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Consigliere Moretto, ci sono Frezza, Santoro, Troncone, Esposito e poi lei. C’è la proposta di incontrarli adesso mentre si fanno gli articoli 37.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Frezza, prego.

CONSIGLIERE FREZZA: La proposta del consigliere Borriello era di sospensione per venti minuti. Credo che l'abbia formalizzata, quindi dobbiamo valutare un attimo la sua proposta.

PRESIDENTE PASQUINO: Ma se lo facciamo durante l'articolo 37 non si sospende il Consiglio e quindi non c'è bisogno.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Frezza, prego.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Per favore.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Come?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Fa la relazione e dopo la relazione si sospende il Consiglio.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Se si deve sospendere il Consiglio, l'assessore Palma...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Frezza, prego. La procedura è di intervenire in corso dell'articolo 37...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Facciamolo in corso.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: In Sala Nugnes.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE FREZZA: Il consigliere Borriello ha tutto il diritto che vuole, però se dobbiamo fare gli articoli 37 e parlare solo a noi...

CONSIGLIERE IANNELLO Presidente, il consigliere Borriello ha formalizzato una proposta, ci sono i lavoratori che attendono, per cui mettiamola ai voti. Metta ai voti la proposta del consigliere Borriello, Presidente.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Iannello, per essere un costituzionalista che proposta è negli articoli 37 di sospendere il Consiglio? Noi possiamo dire di procedere con gli articoli 37 e fare la riunione, e lo possiamo fare, oppure no. Se è no, aspettiamo che finiscano gli articoli 37 e si mette in votazione la proposta. Non diamo sensazioni sbagliate. Qual è la posizione? Se si assentano due Assessori su tutti non credo che cada il problema, se lo vogliamo fare.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: No, c'è il Sindaco in Aula, quindi il Sindaco ascolta per tutti. Sindaco, prego.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: In Sala Nugnes i lavoratori vanno a incontrare il Vicesindaco e l'assessore Palma, mentre noi continuiamo con gli articoli 37.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Il consigliere Grimaldi chiede di fare una precisazione.

CONSIGLIERE GRIMALDI: Penso che stiamo facendo una cosa abbastanza anomala in primo luogo perché questo è un Consiglio che ha un suo ordine del giorno e, per quanto ognuno di noi può condividere o meno, c'è una regola che va rispettata. Questo Consiglio allo stato attuale con i due Assessori senza fare la relazione sul bilancio consuntivo mi sembra che alla fine possa avere qualche problema. Magari decidiamo che fermiamo gli articoli 37, l'Assessore fa la relazione e dopo la relazione dell'Assessore con i Consiglieri che vogliono restare in Aula, perché io non ho chiesto una riunione con gli Assessori e i lavoratori ma una riunione con gli Assessori e i Capigruppo, per coloro i quali volevano partecipare. A me sembra alquanto strano che si vada avanti in questo modo. Facciamo in modo che anche i percorsi che mettiamo in atto siano percorsi regolari.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere, noi infatti stavamo facendo e stiamo proponendo qualcosa...

CONSIGLIERE GRIMALDI: I due Assessori sono andati via e non si sa con chi si

stanno riunendo.

PRESIDENTE PASQUINO: Con Palma e con chi vuole partecipare insieme al Vicesindaco. Se gli articoli 37...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: C'è una proposta di sospendere il Consiglio? Se c'è una proposta di sospendere il Consiglio la metto ai voti.

CONSIGLIERE IANNELLO: Allora avevo ragione che si poteva mettere ai voti. Convengo che lei...

PRESIDENTE PASQUINO: Non si potrebbe...

CONSIGLIERE IANNELLO: Mi ha detto che da costituzionalista non potevo dire...

PRESIDENTE PASQUINO: Infatti.

CONSIGLIERE IANNELLO: Allora se non si può fare non si fa. Poiché si può fare, perché una proposta si può mettere ai voti in ogni momento del Consiglio, non vedo perché, se io cerco di aiutarla invece di farla trovare in una situazione di imbarazzo nella quale si mette, non accoglie un aiuto e mi sento pure criticato.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Frezza, prego.

CONSIGLIERE FREZZA: Sono perplesso da questa situazione, però dobbiamo andare avanti.

PRESIDENTE PASQUINO: Siamo tutti perplessi.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE FREZZA: Abbiamo deciso che andiamo avanti con gli articoli 37.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Frezza, il Sindaco sta in Aula ad ascoltare.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Frezza, vuole intervenire per piacere?

CONSIGLIERE FREZZA: Presidente, io intervengo, però il mio intervento in articolo 37 era rivolto prevalentemente ai due Assessori che sono andati via. Mi dicono che ci sono altri Assessori ma non è la stessa cosa.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE FREZZA: Consigliere Borriello, quando parlava nessuno alzava la voce. Il mio intervento in articolo 37 era rivolto prevalentemente a una problematica della città che sta diventando sempre più visibile, e mi riferisco in particolare alla questione dello spazzamento delle strade.

(Brusio in Aula)

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Borriello, per favore accomodiamoci, perché non riusciamo. Il Consigliere sta parlando. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE FREZZA: Io non so gli altri Consiglieri se hanno lo stesso tipo di approccio con il territorio che ho io, però a me giungono continue e pressanti segnalazioni sulla questione dello spazzamento, cioè mi riferiscono che le strade sono sporche. Io i puntuali controlli e verifiche li faccio e non sono nemmeno smemorato, quindi non è che voglio sparare sulla Croce Rossa, nel senso che sono ben cosciente e ricordo qual era la situazione fino a quattro anni fa, quando scendevo da casa con l'incubo di trovare i cumuli di immondizia fino quasi al secondo piano non raccolti da venti – venticinque giorni. Questo problema è stato superato, però lo spazzamento delle strade è una cosa visibile e c'è uno stato di degrado ambientale che è collegato a una problematica strutturale, perché il contatto con i distretti dell'ASIA mi ha fatto rendere conto che la problematica è legata alla diminuzione del personale. In un distretto che io conosco, quello del territorio dove sono residente, ormai ci sono dodici operatori ecologici mentre quattro anni fa ne erano quarantaquattro. Faccio questo esempio perché vale quasi per tutti i distretti, e se ci sono trentacinque percorsi di spazzamento e ci sono dodici operatori ecologici, di cui normalmente ce ne sono almeno due in rotazione giornaliera, come possiamo fare ad assicurare questo servizio? È una questione che riguarda tutti i distretti. Il problema degli operatori che vengono spostati, il fatto che molti sono andati in pensione, che qualcuno purtroppo non c'è più perché è deceduto, che qualcun altro per problemi fisici è stato spostato su altre attività e l'implementazione della raccolta dei cartoni e del porta a porta hanno portato a una situazione che è difficile da gestire. È chiaro che i problemi dell'ASIA li conosco io come li conoscete tutti voi e so che si sta lavorando su questa cosa, quindi in certi momenti mi rendo conto che faccio degli interventi che possono essere quasi di opposizione. Certi momenti invidio l'opposizione per il ruolo di libertà e di scioltezza che hanno, infatti hanno le mani libere e possono fare e dire quello che vogliono, però il mio intervento vuole essere un intervento costruttivo per cercare di capire qual è il problema, perché stiamo esternalizzando la raccolta dei cartoni e ipotizzo che questa cosa porterà a un recupero di risorse che andranno su queste tipologie di interventi. Ci sono le spazzatrici, perché il Vicesindaco Sodano più volte ha detto qui che si usano le spazzatrici meccaniche, ma non funzionano. Una per Municipalità è insufficiente. Il mio invito, nella costruttività del ruolo e nel rapporto che abbiamo, visto che l'ho fatto più volte a voce, l'ho scritto e ora utilizzo questo strumento per avere un colloquio diretto, e in questo sono sicuro che lo riferirete al Vicesindaco oppure che il Sindaco ne farà tesoro, è quello di avere un tavolo,

di iniziare a sederci e di confrontarci sulla risoluzione di questi problemi. Cerchiamo di capire come portare più risorse umane su questo servizio che è fondamentale, perché la prima cosa che ci dicono i cittadini e i turisti è di guardare le strade che apparentemente sono sporche. Noi abbiamo una serie di appuntamenti e delle scadenze e credo che sia importante lavorare su questo per rendere più decorosa la nostra città. Il mio appello è questo. Sono certo che verrà recepito e che ci sarà la possibilità di organizzare nell'ambito del contatto diretto che abbiamo tra Consiglio, Giunta, Sindaco e Vicesindaco di organizzare una riunione nella quale parleremo di questo problema in maniera accurata e al più presto possibile.

Faccio un altro appunto. Io sono contento che si stia risolvendo la questione di Bagnoli Futura, sono contento che si risolverà anche la questione del consorzio di depurazione, che ci sarà l'integrazione dei dipendenti, sono felice perché nessuno di noi vuole che delle problematiche del genere vengano lasciate irrisolte.

(Brusio in Aula)

CONSIGLIERE FREZZA: Il consigliere Borriello ha parlato per un quarto d'ora e continua a disturbare. Ha fatto il suo intervento a difesa di altri in un momento delicato politico ed elettorale, stavano tutti qui, ha ottenuto l'incontro giù e adesso parla. Sono problemi umani, organizzativi e logistici che ricadono pesantemente sulla città, e - sono mesi che lo sto facendo con gli Assessori di riferimento - non dimentichiamoci che c'è un'altra struttura, che si chiama Sirena e che ha avuto la stessa sorte di Bagnoli Futura. Forse sono quattro piccole voci che non fanno rumore, ma non è campagna elettorale. Ricordiamoci anche che questo problema, come gli altri, dovrebbe avere una pari dignità ai lavoratori che poco fa erano qui e che sono scesi a incontrarsi con gli Assessori. È un anno che ne parlo e vorrei soltanto lanciare questo messaggio. Credo che sia importante non dimenticare anche gli altri che sono uguali a quelli che hanno questo tipo di problemi. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Vicepresidente Frezza. La parola al consigliere Santoro Andrea. Si prepari il consigliere Troncone.

CONSIGLIERE SANTORO: Grazie Presidente. In apertura di Consiglio, al di là delle iniziative che col Sindaco sono convinto organizzeremo successivamente per onorare la memoria delle vittime dell'assurda tragedia di Secondigliano, forse avremmo dovuto in qualche modo concentrarci e dedicare la nostra attenzione a quelle vittime.

PRESIDENTE PASQUINO: Lo faremo prima di iniziare il Consiglio subito dopo gli articoli 37. È stata una disattenzione.

CONSIGLIERE SANTORO: Sono convinto che potremo sicuramente recuperare e ovviamente sono convinto che il Sindaco continuerà nel chiedere anche i più alti riconoscimenti per queste vittime, in particolare per il capitano Bruner, che è un esempio e un eroe per la nostra città. Giustamente il Presidente troverà il modo, anche nel corso di questa seduta, per poter, anche solo per un minuto, chiedere l'attenzione del Consiglio. Intervengo sull'articolo 37, Sindaco, con un po' di difficoltà, perché - ormai sono quattro

anni che siamo in quest'Aula e abbiamo avuto modo di conoscerci – ho capito che anche i tentativi che da parte mia sono stati fatti per cercare di offrire spunti concreti, suggerimenti, anche qualche volta critiche costruttive probabilmente non vengono presi in considerazione. Sarà un mio limite evidentemente non riuscire a sollevare le questioni giuste all'amministrazione, e penso alla vicenda di ABC, al reintegro del direttore generale, su cui avevo fatto alcune considerazioni ma che non sono state evidentemente tenute in debito conto da parte del Sindaco, e si poteva fare qualche scelta molto diversa rispetto a quella che è stata fatta nell'interesse dell'ABC e del Comune. Penso anche all'ultima nota che abbiamo fatto in seguito alla Commissione congiunta Trasparenza e Patrimonio sulla questione dell'Arena Flegrea dove non so l'amministrazione se terrà presente o meno la perplessità forte che unanimemente è partita da tutte le forze politiche rispetto a un bando per la locazione dell'Arena Flegrea da parte dell'ente Mostra d'Oltremare, che noi giudichiamo forse inopportuno soprattutto per i costi troppo esigui che vengono richiesti. Noi continuiamo a fare le nostre segnalazioni pur stando all'opposizione nel tentativo di dare suggerimenti utili all'amministrazione per cercare di dare risposte alla città. Capisco che l'amministrazione possa essere più o meno sorda a queste nostre sollecitazioni, però rifletto anche su altre piccole cose, perché questa è una città particolare, caro Sindaco, dove dobbiamo fare i conti con problemi seri di delinquenza. Questa è terra dove purtroppo si hanno fenomeni di camorra più o meno gravi, al di là di quelli che possono far sorridere denunciati dal collega Attanasio a giustificazione della sua assenza oggi. La camorra purtroppo è qualcosa di molto più diverso, molto più serio e a base della camorra c'è un sistema di mentalità che noi dovremmo sradicare, Sindaco, e penso a piccole cose. Quando vengo a sapere che dal 2013, su attività di Consiglieri della Municipalità a Fuorigrotta che, per cercare di dare risposte di vivibilità al territorio su via Consalvo – vi ricorderete che ultimamente uscì sul *Mattino online* il video di alcuni residenti che gettavano i sacchetti dal primo piano del palazzo o dal parco, che è rialzato, per fare canestro – si attivano per cercare di trovare un'allocatione di cassonetti che magari crea meno disagio ad attività commerciali, tra cui alimentari, o individuano degli spazi che non danno fastidio a nessuno, per esempio dove c'è un vecchio distributore di benzina, viene fatta un'ordinanza sindacale da dirigenti del Comune che ovviamente firmano e parlano a nome suo, Sindaco, perché l'ordinanza sindacale la fanno in virtù di poteri delegati che hanno da parte sua, e da settembre 2013 ad oggi – ormai un anno e mezzo – questo spostamento di pochi metri di cassonetti non viene fatto perché qualcuno si oppone e gli fanno trovare la macchina davanti per non mettere il cassonetto, questi sono atteggiamenti che sicuramente non sono di camorra ma di quell'arroganza e di quella prepotenza che qualche residente purtroppo ha (il termine cittadino non penso sia meritato per queste persone). Quando qualcuno pensa di opporsi al Comune, a un'ordinanza sindacale, anche solo per lo spostamento di un cassonetto ovviamente mi cadono le braccia perché penso che forse quello che è il terreno di prepotenza, di arroganza e di mancanza di rispetto verso le istituzioni su cui vanno ad attecchire fenomeni ben più gravi. Dico questo perché spero che si possa dare giustizia all'attività fatta da questi Consiglieri di Municipalità. Non c'è il Vicesindaco Sodano e le chiedo la cortesia a lei, Sindaco, di dargli questi appunti, ma sono piccoli segnali che non fanno bene alla città e alle istituzioni, perché se non riusciamo neanche a far rispettare le ordinanze per lo spostamento di un cassonetto di dieci metri, perché basta che qualcuno si piazzì là e con atteggiamenti poco civili stabilisce che non si deve dare esecuzione a

un'ordinanza sindacale, siamo ai limiti. Mi rendo conto che ci sono problemi molto più gravi e urgenti all'attenzione dell'amministrazione comunale, ma vi chiedo, se proprio non volete dare risposte ai Consiglieri di opposizione quando vi segnalano qualcosa, almeno quando un tecnico che parla a nome e per conto dell'amministrazione prende una decisione, di cercare di tutelarla e di mandargli la Polizia Municipale o chi volete per dare seguito a un'ordinanza sindacale. Detto questo, ricordo, e questa era una nota al Vicesindaco – già gliene ho parlato nei giorni scorsi – che al Parco San Paolo c'è ancora una situazione che merita l'attenzione da parte dell'amministrazione comunale, perché lì c'era stata una perdita d'acqua nella rete idrica, si era intervenuti anche col taglio di un albero per poter permettere l'intervento e la situazione è rimasta con l'albero tagliato, con i rami in mezzo alla strada e una recinzione che è stata completamente divelta dai parcheggiatori abusivi che in occasione delle partite del Napoli trasformano l'intero Parco San Paolo in un parcheggio a cielo aperto. Anche l'area a rischio dove vi erano ancora i residui di questo albero tagliato in seguito allo sprofondamento è stata rimossa e quindi quella che doveva essere una situazione di pericolo non solo non è stata ripristinata per eliminare il pericolo ma alla fine anche la recinzione che era stata messa è stata tolta. Il Vicesindaco sa di che cosa sto parlando e chiedo che qualcuno magari appena risale possa riferire di questa mia preoccupazione rispetto alla situazione del Parco San Paolo. Siccome lì sono state rimosse anche le recinzioni da parte di parcheggiatori abusivi in occasione dell'ultima partita del Napoli, sarebbe opportuna una doverosa attenzione da parte dell'amministrazione. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Santoro. La parola al consigliere Troncone. Non è in Aula, quindi do la parola al consigliere Esposito Gennaro.

CONSIGLIERE ESPOSITO G.: Grazie Presidente. Intervengo su un argomento di cui ho parlato già altre volte in questo Consiglio comunale ma che credo sia un argomento caratterizzante l'azione amministrativa che io cerco in tutti i modi di proporre all'amministrazione e alla Giunta con atti e interventi per la tutela dei diritti. Purtroppo devo constatare che non ci riesco e più di una volta ho dovuto ricorrere alla magistratura con grande mia sofferenza, perché io ero entrato nel Consiglio comunale affinché la politica fosse innanzitutto amministrata secondo quelli che sono i canoni di buona amministrazione, il principio di imparzialità e il principio di buon andamento, tutti principi dettati dalla Costituzione ma che poi si perdono. Come in passato ho dovuto denunciare il mancato pagamento alla Corte dei Conti del canone da parte del Calcio Napoli, ottenendo poi giustizia dalla magistratura e ottenendo quindi un commissariamento della politica, così sto facendo, proprio perché sono caparbio e proprio perché voglio che l'amministrazione sia un'amministrazione a tutela dei più deboli. Quando ho iniziato i comizi per strada nel 2011 dicevo "contro i poteri forti di questa città vota e fai votare Luigi De Magistris". Sulla quiete pubblica sono intervenuto altre volte e ancora una volta, e questo è un provvedimento del tribunale di Napoli, ottengo giustizia dalla magistratura perché l'amministrazione non si adegua a quelli che sono i canoni di buona amministrazione. Leggo il PQM di questa ordinanza del tribunale di Napoli per la quale addirittura in quest'Aula, quando proponevo delle soluzioni adottate peraltro in altre città, sono stato accusato di proporre delle soluzioni di estrema destra, quando sono questioni di tutela dei diritti dei più deboli. Qualche cultore del

diritto studioso addirittura ha ritenuto che le proposte fossero assolutamente campate in aria, fossero un residuo del regime fascista, ma il tribunale questa volta interviene nella materia ed emette un ordine contro un locale che produce disturbo diffuso e quindi lede il diritto alla salute. Per la Costituzione il diritto alla salute sicuramente ha un valore superiore – l'ho detto tante volte – al diritto alla movida, al diritto di quelli che rappresentano una *lobby*, un potere forte, così come il Calcio Napoli rappresenta un potere forte, e contro cui la politica non si schiera per la tutela dei diritti dei più deboli. Contro i poteri forti di questa città vota e fai votare Luigi De Magistris. La magistratura ordina al soggetto disturbatore di eseguire a sua cura e spese le opere indicate dal consulente, ordina di terminare i concerti alle ore 23:00 e che gli stessi abbiano luogo per non più di quattro volte a settimana e fissa sette giorni per l'esecuzione delle opere. Ci lamentiamo che la magistratura invade il campo della politica, ma se la politica non funziona, se la politica non tende e non ha l'aspirazione a perseguire i diritti dei cittadini, è chiaro che il cittadino si deve rivolgere alla magistratura. Ancora una volta mi trovo ad avere a che fare con una *lobby*, che è la *lobby* di coloro i quali vogliono fare soldi a spese e in danno dei cittadini, di quelli che teoricamente quando ho avuto modo di discuterci vorrebbero anche sedersi a un tavolo, che ho chiesto in questa amministrazione, al fine di contemperare i contrapposti interessi. Anche in questo caso i contrapposti interessi sono il diritto alla salute dei cittadini e quindi anche il diritto alla salute di un solo cittadino – lo dico sempre – è superiore al diritto al divertimento e a fare soldi anche di mille altri cittadini. Questa è una battaglia che io ritengo essere di sinistra, caro Pietro...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE ESPOSITO G.: Perché lui fece un intervento dicendo che non si può limitare assolutamente e che Napoli non può limitare, ma io dico che ci sono interi quartieri di questa città che soffrono. Pietro, sono stato nella Bagnoli di sinistra e ti inviterei a partecipare a una riunione dei compagni di Bagnoli che si lamentano di quello che accade a Piazza Bagnoli, e digli che potrebbero pure cambiare casa, potrebbero pure trasferirsi in un altro posto. Prova a dirglielo e vedi come ti rispondono e vedi se questa non è una battaglia per la tutela dei diritti propria della sinistra. Sento e confesso un senso di mortificazione perché io le cose in questa città le volevo cambiare veramente, ma non attendendo un giudizio, e questo non è l'unico ma il primo di una lunga serie, perché fortunatamente in città si sono costituiti dei comitati e hanno preso consapevolezza che devono reagire all'indifferenza dell'amministrazione. Nell'azione amministrativa colui il quale è rappresentante dei cittadini non deve andare alla ricerca del consenso elettorale. Quando feci l'esposto alla Corte dei Conti e quando ebbe risalto mediatico, tutti mi dicevano che i tifosi me li sarei trovati sotto casa, ma proprio quei tifosi che mi sarei dovuto trovare sotto casa assolutamente hanno apprezzato quella modalità indipendente e senza paura di agire politico, così come pure questa volta. Gli stessi esercenti commerciali che svolgono attività ledendo il diritto alla salute delle persone, quando vengono pescati con le mani nella marmellata, perché di questo si tratta, dicono che non c'è un'ordinanza che vieta quello che si fa. I vigili vengono quando vogliono e quando vengono non sono attrezzati perché non riescono neppure a capire che un locale semmai è adibito abusivamente a locale commerciale e ha l'insegna o la denominazione di associazione, non riescono neppure a capire che un locale senza uscita di sicurezza non

può essere una discoteca, caro Pietro, perché nel momento in cui accade questo si mette a rischio l'incolumità e il diritto alla salute non solamente di coloro i quali subiscono il disturbo ma anche di coloro i quali frequentano il locale, e nessuno, almeno in questa amministrazione, ha avuto modo di prendersi carico di questo problema e selezionare, così come avviene nelle altre città, una serie di soluzioni, perché in mancanza dell'agire amministrativo ci saranno ordinanze del tribunale che dovranno sostituirsi all'inerzia dell'amministrazione. Questo perché si è alla ricerca spasmodica del consenso elettorale ed è questo - mi chiedo - ciò che deve fare un leader politico? Io penso di no. L'aspirazione di un leader politico è quella di migliorare la società e non quella di rincorrere il consenso elettorale, non quella di avere quanto più voti possibili, ma di fare una proposta e vedere se quella proposta migliora la vita dei cittadini. Confesso che sono mortificato da questa ordinanza del tribunale di Napoli che si sostituisce all'amministrazione addirittura prevedendo un limite superiore a quello che avevo fissato io in un ordine del giorno, perché ordina di terminare le attività alle 23:00. Non prendersi carico di questa problematica credo che sia mortificante per noi stessi che dovremmo aspirare a una buona, corretta e imparziale amministrazione. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie consigliere Esposito. Consigliere Moretto, a lei la parola.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie Presidente. Prima di entrare in uno dei due argomenti che voglio esplicitare nel mio intervento, volevo richiamare l'attenzione sulla questione che ha visto purtroppo nei giorni scorsi la drammaticità di quello che può succedere nella nostra città e sul fatto che questa mattina non si sia aperta l'Assemblea con la commemorazione del tenente Bruner credo che sia giusto non farlo in questo momento, perché avevo già tentato di predisporre una commemorazione solenne del Consiglio comunale nella prossima Assemblea, che potrebbe essere già il 26, con la presenza dei familiari, che questa mattina giustamente sarebbe stata impossibile. Se la programmiamo ufficialmente con il Corpo della Polizia Municipale e il generale *pro tempore* della Polizia Municipale credo che sia giusto farlo in modo solenne nella prossima seduta del Consiglio. L'altra cosa che mi fa riflettere è del come si conducono i lavori dell'Aula, di come purtroppo in questi anni si sta verificando da un lato una disattenzione, ma vanno esaminati a fondo gli atti che produce questa amministrazione, e dall'altro un'etica politica che non esiste più. Noi abbiamo fatto l'assemblea dei Presidenti dei gruppi, innanzitutto per verificare che cosa era successo nella seduta precedente ed eventualmente per calendarizzare i lavori del Consiglio, e purtroppo, come è consuetudine, e dall'altro lato come opposizione cerchiamo di ristabilire un po' le regole e di stabilire quella che dovrebbe essere l'etica della politica, senza avere una maggioranza ci si vuole imporre con questo atteggiamento che si continua a prendere anche nelle Commissioni e nella Conferenza dei Presidenti. Lei, Presidente, dovrebbe essere il garante dell'Aula, lei dovrebbe rappresentare nella Conferenza dei Presidenti tutti i gruppi e tutto il Consiglio, ma è successa una cosa molto sgradevole che offende la politica e che da lei non me lo sarei mai aspettato, anche se già c'è stato nel passato qualche episodio che ha sfiorato anche la sopraffazione, ma in questa occasione si è superato ogni limite. Quando le opposizioni per protesta hanno abbandonato la Conferenza dei Presidenti noi immaginavamo, come etica politica, che lei non si svestisse

della giacca di Presidente del Consiglio comunale per rappresentare il suo gruppo di appartenenza, perché l'etica politica avrebbe voluto dire di non presiedere, di spostarsi dalla poltrona, di rappresentare il gruppo in cui aderisce nel Consiglio comunale e avrebbe dovuto cedere a qualche vice, che non c'era, o quantomeno a un Consigliere anziano la sua poltrona per condurre i lavori della Conferenza. Lei ha alzato la mano e ha detto che avrebbe rappresentato il suo gruppo continuando anche a essere il Presidente, non garante delle opposizioni, che avevano lasciato la Conferenza, e ha fatto anche un brutto colpo di mano, perché nella precedente riunione di Consiglio c'era l'ordine del giorno, quindi si doveva discutere prima quell'ordine del giorno e poi eventualmente il rendiconto, oppure eventualmente, se fosse stato più impellente il rendiconto, lasciare al punto primo la discussione sull'opportunità o meno della costituzione in giudizio dell'amministrazione nei confronti del Vicesindaco Sodano. Non lo so se i suoi comportamenti precedenti siano sempre stati improntati a questo tipo di giudizio, ma anche in un'intervista quando si è parlato della questione del Vicesindaco, ha fatto alcune affermazioni e ha detto che non ci si costituisce contro il Vicesindaco, che o si ha la fiducia o non la si ha, e nel primo caso bisogna andare fino in fondo. La cosa più sconcertante di una sua affermazione, che trova anche nell'atteggiamento che sta prendendo in Aula molto spesso, è che nella Conferenza ha detto che si può andare avanti lo stesso, cioè dà un giudizio superficiale a degli accadimenti forti e pericolosi per la tenuta della democrazia nel Consiglio comunale e anche nella città, perché ancora i cittadini si domandano come sia possibile che l'amministrazione si costituisca contro il suo Vicesindaco e nessuno dà ragione di questo. Ci sono tanti giudizi su questo, potremmo leggere tutte le pagine dei giornali, il silenzio tombale dei colleghi di Sodano, che non hanno pronunciato nessuna parola di conforto, il gelo dello stesso Vicesindaco, che continua a sedere nei banchi del Consiglio attorniato da colleghi che hanno espresso un giudizio severissimo, giustamente come dice lei nell'intervista. O si ha fiducia o non la si ha, quindi nel momento in cui hanno firmato tutti per la costituzione in giudizio, significa che questa fiducia non c'è, e lei ha messo il Consiglio comunale nelle condizioni di non chiarire questo aspetto, perché ha cancellato volutamente quello che già era stato stabilito in quel caso, Presidente, non dalla maggioranza, perché lei ha fatto una conferenza di vertice con la maggioranza, perché le opposizioni erano tutte andate via. Vede dove sta la garanzia della democrazia che lei sta conducendo in quest'Aula? È diventata una cosa molto pericolosa. Noi non ci sentiamo rappresentati da lei e la invito a dimettersi perché lei non rappresenta la maggioranza in questo Consiglio, che è tutta opposizione. Se si contano i numeri e i cittadini che hanno votato questa opposizione, sono migliaia e migliaia di cittadini superiori a quelli che compongono questa risicata maggioranza, e nessuno ne prende atto, ma si continua e si va avanti come se nulla fosse. Io mi auguro che qualcuno anche dell'opposizione inviti l'amministrazione a fare stamattina questa dichiarazione. C'era il Sindaco e leggevo sui giornali che forse, nonostante non fosse programmata, il Sindaco riteneva di farlo, quindi mi auguro che lo si faccia. Detto questo, un altro suo comportamento in Aula ci mette in difficoltà perché era stato chiesto che si interrompesse il Consiglio per consentire agli Assessori di ricevere i lavoratori e sull'argomento sarebbe stato opportuno quantomeno che ci fossero i Capigruppo a seguire questo incontro con i lavoratori, anche perché ne ho sentite diverse di posizioni su questa faccenda. Non so che cosa sia stato detto in questo incontro con i lavoratori, ma ci sono degli aspetti di natura sindacale e anche legislativa che vanno

approfonditi, e anche il modo con cui nel precedente passato è stata affrontata questa situazione. Io non so, consigliere Borriello, se lei è a conoscenza di un verbale di riunione fatto con la Napoli Servizi, con l'ABC, con le Terme di Agnano, con ASIA e con Mostra d'Oltremare per stabilire anche con le organizzazioni sindacali i criteri di queste assunzioni. Assessore Palma, io ho tutte le partecipate che lei nel rendiconto non menziona per niente ma che sarà opportuno andarle a verificare una per una. Questo verbale giustamente sottolinea alcuni aspetti anche della legge e che cosa si sarebbe dovuto fare entro il 15 febbraio di quest'anno, e lo sottolinea giustamente, perché ha la sua professionalità di Segretario generale della CGIL e conosce bene la materia, quindi sa che questa operazione andava fatta entro il 15 febbraio di quest'anno. Ogni azienda avrebbe dovuto fare la rendicontazione del proprio personale e delle esigenze di queste aziende che avrebbero dovuto far transitare attraverso una mobilità volontaria – questo dice il verbale e non so cosa si sono detti con i lavoratori – per poi essere assunti. Assunti come? La Napoli Servizi emana un dispositivo di organizzazione il 13 aprile 2015 e, leggendo questo dispositivo punto per punto, si evince che trascura la materia del transito dei lavoratori da partecipata a partecipata, perché addirittura riorganizza e premia all'interno dell'organizzazione che si va a fare dentro quelli che già ha, mentre con il passaggio in mobilità previsto, se eventualmente si realizza, anche chi è proveniente dalla Bagnoli Futura con titoli e con lauree eventualmente è assunto come spazzatore, addetto alle pulizie. Dei dirigenti, per i quali lui stesso dichiara che c'è un'esigenza, figure che potrebbero essere pescate dalle partecipate che li mettono in mobilità, lui non ne tiene conto ma lo fa dentro l'organigramma della Napoli Servizi e in più aveva anche tentato – pare che sia stato bloccato – un bando di concorso esterno per immettere figure nuove dentro la Napoli Servizi. Vorrei capire gli impegni che assume Palma, gli incontri che fa con i sindacati e con i lavoratori quali sono le basi concrete, perché noi più andiamo avanti e si trasformano anche i dispositivi di legge che non ci consentono più di attuare dei passaggi con le precedenti disposizioni. Il *Jobs Act* vorrebbe assunzioni *ex novo* con quel sistema e con sistemi diversi, se qualcuno lo vuole adottare, solo entro il 15 giugno, dopodiché si chiude tutto quello che era previsto dalle normative precedenti, ma si attua il dispositivo nuovo, quindi avremo delle difficoltà maggiori a poter fare questo. Le stesse partecipate inoltre non possono essere trattate tutte uguali, perché alcune partecipate – ABC, Mostra d'Oltremare e altre – non possono avere un passaggio secondo le idee che sono state espresse perché hanno anche dei blocchi delle assunzioni e non sono gestite direttamente dall'amministrazione, anche se sono partecipate (non hanno il controllo ma la vigilanza dell'amministrazione), per cui ottemperare a dispositivi prettamente dettati dall'amministrazione creerebbe anche in questo caso delle enormi difficoltà. Vi è poi la questione, e concludo, degli LSU, per i quali è stato già sancito il passaggio e il contributo della Regione per i tre anni, ma è tutto bloccato e non si è capito il perché. Qualche giorno fa abbiamo avuto la protesta e pare che abbiano occupato la stanza dell'Assessore e anche in questo caso bisognerebbe fare un approfondimento sull'assunzione e sul passaggio di questi sessanta lavoratori LSU. Credo sarebbe stato opportuno, caro Presidente, com'era stato suggerito, di sospendere e di capire bene come affrontare il problema e come l'amministrazione e l'assessore Palma intende affrontarlo nell'immediato, perché i tempi ormai sono ristrettissimi e più andiamo avanti e più ci saranno delle difficoltà. Anche in questo caso il Presidente, come il presidente o il segretario di un condominio, è andato avanti, non ho capito niente, perché difficilmente si

riesce a seguire come si vuole procedere, si continuava a parlare, i lavoratori sono usciti, ci siamo trovati con i banchi vuoti a parlare a noi stessi e non sappiamo che cosa sia successo nelle camere quando sono stati ricevuti i lavoratori, chi ha partecipato e quali siano state poi le conclusioni. Grazie Presidente.

PRESIDENTE PASQUINO: Prima di dare la parola alla consigliera Caiazzo, soltanto per la precisazione e non un giudizio politico su quello che lei ha detto, che è un giudizio che poi spetterà all'Aula, nel momento in cui ci saranno le condizioni per farlo, le voglio dire che in quell'occasione, a cui lei fa riferimento, della riunione dei Presidenti dei gruppi tutti i presenti avevano deciso di fare un ordine del giorno diverso, quindi non è stata la volontà del Presidente. L'etica politica che io ho sempre praticato è stata quella che i numeri legali non si fanno mancare mai e le ragioni si portano con le motivazioni. In quell'occasione a inizio seduta comunicai che Lebro, candidato in Regione, non era presente e che quindi avrei rappresentato il gruppo non perdendo...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Non è vero. Lei lo intende diversamente e io lo intendo così. La maggioranza è quella che decide nel senso che si confronta con l'opposizione. Hanno deciso di fare quella riunione, di lasciare al 26 la riunione in cui le dichiarazioni del Sindaco sarebbero state riprese per dare la possibilità di fare un Consiglio, come si sta facendo, con articoli 37 e con il conto consuntivo, che ha una sua rilevanza. La parola alla consigliera Caiazzo.

CONSIGLIERE CAIAZZO: Grazie Presidente. Volevo segnalare come in alcune aree della città specificamente ci siano dei notevoli problemi di igiene, diritto all'igiene che è un diritto sacrosanto del cittadino. Si sono rivolti a me alcuni commercianti che presidiano e che sono attenti a questi problemi e mi hanno segnalato che in alcune strade non è stata ancora fatta la deblattizzazione. È vero che questo è un piano che è stato trasmesso a noi dall'ASL attraverso le Municipalità, e l'assessore Calabrese forse rispetto a questo punto è il caso che ascolti un secondo perché la deblattizzazione della rete fognaria è qualche cosa che noi come Comune pubblicizziamo attraverso le Municipalità e viene fatta dall'ASL, però come ente primo di prossimità dobbiamo anche essere in un certo senso consapevoli che tutto venga svolto. In realtà questi cittadini avevano ragione perché, guardando attentamente nel piano delle Municipalità, in particolare San Pietro a Majella e Piazza Bellini non ci sono. Si sono dimenticati nell'elenco sia della Quarta sia della Seconda Municipalità questi luoghi, quindi i commercianti hanno ragione a lamentarsi e quindi richiedono quanto prima che questo venga fatto. Noi dobbiamo in ogni caso rivestire questo ruolo effettivamente di ente di prossimità. Ritornando alla questione dell'igiene, in questo il Vicesindaco Sodano mi dovrebbe ascoltare. Vorrei sottolineare questo aspetto perché tra l'altro andiamo incontro anche al caldo e certe situazioni sono rimaste gravi perché, al di là dello spazzamento, che effettivamente viene fatto, purtroppo i luoghi hanno gravissimi problemi di igiene. È inutile che mi soffermo su che cosa si trova in queste strade che rende impossibile attraversarle, soprattutto in questi periodi con una massiccia presenza di turisti, che è veramente imbarazzante. Le chiedo il discorso del lavare le strade; lei aveva assicurato che sarebbero stati acquistati

dei mezzi in grado di lavare le strade e quindi di garantire una maggiore igiene. Questo non è un problema da sottovalutare, perché grava fortemente sui cittadini e lede anche questo diritto di tutti quanti noi. Tra l'altro in zona continuano purtroppo a peggiorare questa situazione emissioni inquinanti e addirittura tossiche, che sono già state segnalate all'ASL. Ci sono esercizi commerciali che abusivamente emettono questi fumi in orari evidentemente nei quali si sentono protetti e non soggetti a controlli. Intanto queste emissioni, e mi riferisco in particolare a queste numerose friggitorie che non sempre sono autorizzate, anzi molte delle quali effettuano questo lavoro e questa preparazione di cibi in maniera abusiva, creano un degrado fortissimo in aree molto allargate. Non è nulla da sottovalutare. La città e il centro storico puzza di fritto ed è tutto unto, come strade, scale di chiese e aria. Non si è mai vista questa cosa. Per chi abita è veramente una cosa vergognosa. Noi siamo l'ente di prossimità, ma qualcuno preposto in ogni caso a rilevare queste cose c'è? I vigili urbani non dovrebbero almeno avere questo ruolo di rilevare queste manifestazioni di...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE CAIAZZO: L'ASL è stata chiamata un sacco di volte e non è successo niente, ma noi siamo comunque l'ente di prossimità. Si deve aspettare l'ASL che non arriva mai nonostante le denunce per modificare questa situazione di degrado enorme che lede il diritto alla salute dei cittadini? Non è possibile. Questo è uno scaricabarile perché noi siamo un ente di prossimità. Chiedo che ci siano i vigili urbani, le guardie ambientali, ecc. almeno qualche presenza. Non si vede nessuno. La città è terra di nessuno, soprattutto nelle ore serali, per non parlare dei parcheggi selvaggi. Io mi voglio limitare al diritto all'igiene della cittadinanza e al diritto a non respirare fumi tossici. Com'è possibile che c'è questa forbice così ampia? O non c'è niente o c'è direttamente l'ASL? L'ASL non interviene, e questo pure andrebbe approfondito, ma dal rilevare questi disastri fino ad arrivare all'ASL ci sarà pure qualcuno in mezzo a cui rivolgersi? Questa è la sostanza di questo mio articolo 37 e invito fortemente chi di dovere, anche la macchina amministrativa, a prendere dei provvedimenti, perché il degrado è veramente forte e diamo un'immagine di noi pessima. Parliamo di turismo e incremento di turismo, ma in questo modo creiamo dei disagi non solo alla cittadinanza ma anche a chi visita la nostra città.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola al consigliere Troncone.

CONSIGLIERE TRONCONE: Grazie Presidente. Vorrei fare qualche precisazione. Nell'ultimo Consiglio comunale lei ricorderà che le ho comunicato, attraverso un documento scritto, la mia uscita dalla maggioranza. Ancora adesso sono fuori da questa maggioranza, il motivo è stato ampiamente spiegato attraverso interventi in Commissione, in Consiglio comunale e comunicati stampa nei quali io rilevo a mio avviso alcune procedure irregolari o discutibili che si stanno mettendo in atto all'interno della società partecipata Napoli Servizi. In questo momento, in piena campagna elettorale, vengono, da parte dell'amministratore, messe in atto posizioni organizzative, aumenti di livelli di incombenze da parte di alcuni dipendenti e per molte di queste promozioni, che vengono fatte senza nessun bando di evidenza pubblica e senza nessuna

selezione, ma semplicemente dal libero arbitrio da parte di chi gestisce questa società, mi risulta che sono state anche promosse persone senza neanche i titoli (addirittura ce ne sono tre – quattro con una terza media), e tutto questo viene fatto anche a fronte di aumenti che hanno anche delle ripercussioni su quella che è la busta paga. Non è vero che a fronte di queste progressioni verticali sono rimasti invariati i compensi, perché anche questi sono stati adeguati e me lo hanno confermato proprio poco fa le varie organizzazioni sindacali presenti all'interno della Napoli Servizi. È stata molto sofferta da parte mia l'uscita dalla maggioranza e sono una delle persone che dal primo momento ha creduto in questa amministrazione, quando molte persone che dai tavoli dell'opposizione sono passate in maggioranza. Sono una delle prime persone che dal primo minuto ha creduto su questo progetto politico, quando nessuno avrebbe mai scommesso niente sul successo dell'attuale Sindaco. Ho anche beneficiato, devo dire, di un importante premio di maggioranza che mi ha consentito di essere presente qui, su questi scranni. Però penso anche di aver sostenuto lealmente per quattro anni questa Amministrazione e lo dico anche perché non vorrei che fosse fraintesa questa mia battaglia politica o che qualcuno potesse pensare che viene fatta a fronte di qualcos'altro. Se avessi voluto qualcosa, lo sarei andato a chiedere direttamente perché penso di avere un discreto credito all'interno di questa Amministrazione.

Io ho avuto modo di partecipare ad una riunione qualche giorno fa, dove era presente il Sindaco, il Direttore generale e il capogruppo Antonio Luongo, dove, devo dire, ho anche riscontrato un'apertura da parte del Sindaco, se non altro a volermi ascoltare, perché io non ho avuto mai la possibilità, nonostante avessi chiesto degli appuntamenti, di poter andare a rappresentare di persona quelle che erano le mie osservazioni sull'andamento di questa società, però l'altro giorno devo dire che ho avuto questa opportunità e si è anche valutata l'ipotesi di un rientro nella maggioranza, ma il rientro nella maggioranza dovrà avvenire a seguito di una serie di provvedimenti.

E' stato fatto un bando poco tempo fa che assegna tre lotti di manutenzione ordinaria. Parliamo di un importo di 8-10 milioni di euro, non è cosa da poco. Praticamente che cosa abbiamo fatto? Abbiamo dato la possibilità a queste tre aziende di gestire il *call-center*, quindi le persone telefoneranno non alla Napoli Servizi, ma direttamente alle aziende le quali andranno a chiedere di volta in volta i vari interventi da effettuare. Ora non ho capito una cosa: saranno queste stesse aziende che dovranno verificare o monitorare il lavoro che svolgeranno? Chi è che controllerà queste aziende? Allora il *call-center* deve essere in carico alla Napoli Servizi, solo questa società è in grado di poter recepire le varie istanze che arriveranno. Purtroppo sappiamo già che non è possibile e non sarà possibile esaudire tutte le possibili richieste, quindi qualche volta bisognerà dare la precedenza ad un intervento o ad un altro tipo di intervento, ma questo deve essere in carico assolutamente alla Napoli Servizi e non a queste tre aziende, senno' si fa lo stesso errore che abbiamo fatto con il precedente gestore che quando è andato via ci ha lasciato tre tir di carte e noi non avevamo il *data base* o la banca dati, che ci è necessaria, indispensabile per poi poter mantenere anche una sorta di memoria. Il Comune deve mantenere una tracciabilità di quello che è stato fatto, perché oggi ci sono queste tre aziende, fra sette o otto anni potrebbero subentrare altre aziende e di volta in volta non possiamo dare il monopolio esclusivamente a delle ditte anziché ad altre.

Io su queste cose aspetto delle risposte perché non ho sentito nessun consigliere, nessun assessore, nessun amministratore pubblicamente darmi risposta su questo. Se questo non

avviene, se non c'è una serie di provvedimenti messi in atto, io avrò difficoltà a rientrare e quindi in questa fase mi dovrò limitare a fare quello che ho fatto in questi quattro anni: di volta in volta, a seconda dei provvedimenti o delle delibere, io mi regolerò su come votarle. In effetti, l'ho già fatto: la Coppa America, anche se ero in maggioranza, non l'ho votata; il "condono" – scusate se uso questa parola – dei 20 mila alloggi che fu votato da tutto il Consiglio comunale, destra, centro, sinistra, opposizione, sono stato l'unico a non votarlo anche se ero in maggioranza. Quindi ci sono stati provvedimenti importanti che io, anche se ero in maggioranza, non ho votato e così su questa linea dovrò continuare anche nel futuro.

Per il momento resto nell'Italia dei Valori da indipendente come ho già avuto modo di informare l'altra volta e scusatemi se vi ho tolto del tempo, però volevo dare un piccolo chiarimento perché dalla stampa sembrava che un giorno ho fatto una cosa e il giorno dopo ho fatto il contrario senza capire per quale motivo ho fatto questo passaggio.

Io aspetto delle azioni, aspetto di essere contraddetto, o che mi si venga a dire che io ho visto male e che le osservazioni che ho fatto sono sbagliate, oppure che vengano presi dei provvedimenti su quello che si sta facendo all'interno di un'importantissima società che, ripeto, è la società che gestisce il patrimonio immobiliare, gestisce la bollettazione dei fitti, gestisce 1500 dipendenti, la guardiania, gli interventi sui parchi pubblici, adesso ha anche l'affissione che prima era in carico all'Elpis, quindi svolge un importantissimo ruolo e sono attività che, purtroppo mi dispiace dirlo, nessuno si offenda, non possono essere ad appannaggio di un'unica forza politica, o, peggio ancora, soltanto di uno o massimo due consiglieri. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Abbiamo completato gli articoli 37.

Procediamo con l'ordine del giorno, che prevede la deliberazione di Giunta comunale n. 262 del 24 aprile 2015: "Proposta al Consiglio: Approvazione del Rendiconto per la gestione finanziaria 2014".

La parola all'assessore Palma.

Si prepari il Presidente della Commissione Bilancio, il consigliere Capasso.

ASSESSORE PALMA: Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. Cercherò di non tediare con una mera elencazione di numeri perché mi rendo conto che la mia tendenza è ovviamente far misurare l'attività posta in essere attraverso il raffronto di numeri e di valori che da un anno all'altro si modificano e quindi danno in qualche modo una risposta. Io cercherò innanzitutto di contestualizzare l'argomento, che è il rendiconto, all'interno di uno scenario un po' più ampio che è quello del risanamento dell'ente, perché non possiamo ragionare e valutare la nostra rendicontazione, l'azione amministrativa messa in campo, se non la contestualizziamo all'interno di un piano di risanamento faticoso innanzitutto per la collettività e gravoso anche, ovviamente, per lo stesso Consiglio e la Giunta tutta, quindi è importante fare questo passaggio.

Il primo diniego che abbiamo avuto era basato necessariamente ed esclusivamente su una proiezione del nostro piano che in qualche modo faceva immaginare un percorso di risanamento che di fatto, nella sostanza, non si poteva toccare con mano. La vittoria avuta, e quindi l'approvazione definitiva avuta in Sezioni riunite, si è avuta grazie al rendiconto 2013. Dobbiamo dire che la sentenza del 30 aprile delle Sezioni riunite nasce fondamentalmente da un documento, cioè il rendiconto 2013. Un rendiconto 2013 che

aveva rappresentato una prospettiva di risanamento coerente con il piano, quindi documenti ufficiali, documenti cristallizzati ad una determinata data che era il primo anno di riequilibrio. Un piano di riequilibrio che ci è stato indotto dalle criticità che erano emerse nell'anno 2011. Le ricordo: avevamo un disavanzo latente, che poi è emerso con il rendiconto di accertamento straordinario dei residui, addirittura ammontante a 850 milioni e uno stralcio di crediti per circa 1,2 miliardi, quindi un passaggio doloroso e faticoso; avevamo uno squilibrio di bilancio, cioè la parte corrente non finanziava tutta la spesa e quindi c'era uno squilibrio; non era fedele la cassa vincolata, che era stata utilizzata per altre esigenze, quindi c'era l'obbligo di ricostituire anche la cassa vincolata; c'era la questione di assorbire nel corso del piano decennale le passività potenziali, i cosiddetti debiti fuori bilancio, che furono censiti e quantizzati nel piano per 650 milioni circa.

Quando abbiamo fatto il rendiconto abbiamo rappresentato che era fedele al primo *step* del piano riequilibrio. Ora, se con il rendiconto 2013 siamo riusciti a convincere le Sezioni riunite, con il rendiconto 2014 io sarei felice di convincere anche la Sezione regionale, con cui abbiamo riaperto un dialogo e aspettano ovviamente anche questo documento ufficiale per poter poi partire con i controlli che sono dovuti. Quindi credo che il rendiconto 2014 sia un momento importante della vita amministrativa dell'ente, che si muove, come dicevo, all'interno del piano di riequilibrio.

Dicevo che noi avevamo visto e individuato le criticità e ci eravamo impegnati con il piano, perché lo prevedeva il decreto 174, ad una serie di adempimenti: la riduzione delle spese per il personale, la riduzione del fondo di risorse decentrate, la riduzione dei costi per servizi (il cosiddetto intervento 03), la riduzione dei trasferimenti (il cosiddetto intervento 05), la copertura dei servizi a domanda individuale per il 36 per cento, la riduzione progressiva dei debiti fuori bilancio fino all'annullamento della stessa voce. Tutto questo ovviamente con il divieto assoluto di contrarre ulteriori mutui, una leva che utilizzano tutte le amministrazioni comunali e che noi, purtroppo, attraverso questo piano, non possiamo attivare. L'abbiamo potuto fare solo con deroga per la conclusione dell'anello metropolitano. Ricordo a me stesso che abbiamo avuto il finanziamento di 180 milioni che chiuderà l'anello della metropolitana, che quindi arriverà fino all'aeroporto di Capodichino. Solo in quella circostanza e in quell'occasione ci è stata data la possibilità di derogare ai principi del 174 perché la programmazione infrastrutturale della metropolitana era un processo che era partito molto prima e quindi bisognava in qualche modo completarlo.

Il 2014 che cosa ci dice? Ci dice innanzitutto che il secondo *step* del nostro piano di riequilibrio è rispettato, nel senso che tutti quegli obiettivi, quei *target* intermedi che avevamo in qualche modo immaginato, sono tutti soddisfatti. Ma sono soddisfatti e la soddisfazione del dato è ancora maggiore tenuto conto di un dato, di una piccola novità, che è quella dell'avvento della nuova contabilità, del nuovo sistema di competenza, perché, dopo tanti rinvii, il decreto n. 118 ha visto la luce e l'attuazione attraverso il decreto legislativo n. 126/2014 che ci ha visti obbligati a partire dal 2015 ad assumere una nuova contabilità, che non è solo un piano integrato dei conti perché deve essere rappresentato con conti omogenei tutto il sistema consolidato dello Stato perché dobbiamo dare conto alla Comunità europea e quindi bisogna capire qual è lo stato di salute degli Stati membri attraverso l'aggregazione dei conti. Quindi si parte dal conto integrato europeo per arrivare poi a quelli dei Paesi membri e quindi, in declinazione, a

tutte le istituzioni territoriali. Chiaramente è una fatica immane e ringrazio tutti i servizi finanziari perché è stato fatto un lavoro enorme, anche di divulgazione perché abbiamo fatto quattro giornate di divulgazione, abbiamo fatto circolari esplicative, abbiamo addirittura trasmesso via *web* per la prima volta, in diretta *streaming*, per tutti coloro che non erano riusciti ad andare a Castel dell'Ovo, le lezioni, che quindi erano addirittura scaricabili per dare ai servizi la massima diffusione e divulgazione del nuovo modo di concepire la contabilità. Quindi è stato fatto tutto un lavoro, si sono seguite e si stanno seguendo le linee di indirizzo delle Sezioni della Corte dei Conti e si sta andando avanti così.

E' arrivata, quindi, la nuova armonizzazione, che non è, appunto, solo armonizzazione, ma è anche un nuovo concetto di competenze finanziarie, un concetto molto più aspro, molto più rigido, molto più forte, che avvicina la competenza alla cassa. Noi abbiamo dovuto raggiungere gli obiettivi del piano secondo la logica vecchia perché quando è nato il piano non sapevamo del nuovo sistema, non esisteva, quindi abbiamo raggiunto l'obiettivo del piano secondo la vecchia logica; ma non solo, abbiamo anche preparato il rendiconto secondo le nuove forme, cioè addirittura siamo riusciti a creare fondi vincolati, all'interno del nostro rendiconto, capaci di ammortizzare, mitigare, attutire quello che è l'impatto della nuova contabilità.

La nuova contabilità diventa più stringente perché? Perché se io faccio una proiezione di accertamento di entrata, a seconda delle entrate, e non entro nel tecnico, devo andare a vedere la capacità di riscossione, quindi l'obbligazione deve essersi perfezionata; quindi ancora di più si va a contrarre l'entrata e quindi, chiaramente, la capacità di spesa dell'ente. Dall'altra parte c'è una messa in sicurezza dei conti dell'amministrazione perché il 174 ha fatto da apripista e noi siamo stati gli artefici di questo processo nel senso di dire: la nostra programmazione di risanamento è vera, è effettiva ed è reale; bisogna, e lo avevamo già fatto, dare un valore, censire bene ed adeguatamente quelli che sono i cosiddetti crediti di dubbia esigibilità. Attraverso una dotazione di 195 milioni, con il rendiconto abbiamo sottratto dall'assorbimento di quel famoso disavanzo che era emerso in sede di riequilibrio, questi 195 milioni, abbiamo ridotto l'assorbimento del disavanzo a quasi 32 milioni e siamo ancora in linea con questi 32 milioni, nel senso che andando a vedere il secondo anno di intervento, l'assorbimento del disavanzo è arrivato ad un certo valore: dovevamo arrivare a circa 672 o 673 milioni, ora non ricordo bene, e siamo a 671 milioni di disavanzo, cioè da 850 siamo scesi a 671 così come era previsto dal piano, anzi, con qualche margine di vantaggio in più.

Nello stesso tempo abbiamo creato anche fondi vincolati. Innanzitutto questi 195 milioni vanno a costituire il fondo svalutazione crediti, che è obbligatorio poi in sede di previsionale 2015 appostare per determinare il cosiddetto fondo di crediti di dubbia esigibilità, ed è molto pesante il calcolo che la nuova contabilità impone alle amministrazioni. Noi attraverso, questa operazione, lo abbiamo fatto.

Abbiamo previsto un ulteriore fondo vincolato di 23 milioni per le passività potenziali, che sarebbero i debiti fuori bilancio.

Quindi siamo intervenuti ancora di più, nel senso che potevamo in qualche modo non fare questa azione di risanamento e ridurre ancora di più il disavanzo perché il nostro disavanzo tecnico di 850 milioni, se vado a considerare i 430-440 milioni di fondi vincolati, sarebbe di 205 milioni di disavanzo tecnico, cioè da 850 saremmo a 205 milioni. Vero è che all'interno dei fondi vincolati ci sono anche i 234 milioni del fondo di

rotazione che, secondo i principi contabili, addirittura potrebbero essere utilizzati per l'assorbimento di disavanzo. Noi li teniamo lì come fondi vincolati, stanno lì, però il fatto tecnico è che noi da un disavanzo di 850 milioni siamo scesi ad un disavanzo di 205 milioni utilizzando per l'assorbimento solamente una piccola parte, lasciando a presidio del bilancio e della tenuta dei conti questa somma vincolata. Quindi abbiamo fatto un lavoraccio, un lavoro enorme, però ci portiamo avanti verso un percorso virtuoso.

Però qui c'è una beffa che va segnalata e l'abbiamo segnalata in sede ANCI, l'abbiamo segnalata in tutti i luoghi deputati a sentire le nostre lamentele: è una disarmonia. Per il 174 noi avevamo immaginato un percorso di dieci anni, addirittura all'inizio erano cinque anni, ma poi in sede di conversione avevamo immaginato che cinque anni erano pochi, servivano almeno dieci e abbiamo avuto l'allungamento degli anni a disposizione. Ebbene, con il 126, attraverso i nuovi accertamenti dei residui che necessariamente e obbligatoriamente, secondo i principi nuovi, devono essere fatti (cosa che noi già facemmo all'epoca andando a cancellare addirittura 1,1 miliardi, però poi il risultato netto erano 350 milioni), con il 126, questo disavanzo, questo *extra deficit* che emergerà in tutte le amministrazioni territoriali (Province, Comuni, Aree metropolitane e Regioni), si avrà la possibilità di poterlo assorbire in trent'anni, in barba alla Corte dei Conti, al divieto di contrarre mutui, alla riduzione dall'intervento nei servizi, alla diminuzione dei trasferimenti, all'obbligatorietà di portare le tariffe al massimo. Quindi è l'ordinario che diventa più straordinario dello straordinario, nel senso che la norma straordinaria, il 174, viene derubricata perché in qualche modo la norma ordinaria dà questa possibilità di poter entrare nell'armonizzazione attraverso un percorso molto più semplice e molto più facile che è quello previsto dal 126 che dà la possibilità addirittura di diluire in trent'anni questo disavanzo, questo *extra deficit*.

Pur facendo una battaglia politica e sollevando queste questioni, noi siamo ovviamente nel tema del 174 e siamo obbligati a tenere in piedi quelli che sono gli obiettivi e anche gli impegni presi in sede di redazione di piano e anche in sede di approvazione del Consiglio comunale e quindi siamo andati a verificare i nostri *step* intermedi. Che cosa ci dicono i vari valori che siamo andati a vedere? Che sull'intervento 01, le spese per il personale, abbiamo già raggiunto l'obiettivo, anzi, siamo in anticipo; sul fondo di risorse decentrate abbiamo raggiunto l'obiettivo, anzi, siamo al di sotto del valore, quindi addirittura c'è un'ulteriore economia; sull'intervento 03, la famosa riduzione del 10 per cento, abbiamo rispettato l'obiettivo che era stato previsto; sull'intervento 05 abbiamo raggiunto l'obiettivo; sui servizi a domanda individuale non abbiamo ancora raggiunto l'obiettivo, ma sono tre gli anni a disposizione, ovviamente questo è il secondo anno, abbiamo un miglioramento di 1 punto. Sappiamo bene tutti che sui servizi a domanda individuale pesa fortemente il servizio della refezione. Ovviamente qui si potrebbe aprire un dibattito politico perché sappiamo bene quanto ci sta a cuore non aumentare troppo le tariffe delle mense. Andando a fare un raffronto con le altre amministrazioni, ci rendiamo conto che noi siamo molto al di sopra dei valori delle altre amministrazioni, ma noi ancora ci vogliamo stare, ovviamente però avendo attenzione a verificare con grande determinazione se ci sono i furbetti che vanno ad inserirsi nelle fasce più deboli. Ci agevererà questo processo, e lo farà sicuramente nel corso del 2015, il nuovo modello ISEE perché in qualche modo il controllo sarà ancora più stringente e quindi dovrebbe darci ulteriori risultati positivi.

Questo sul piano di alcuni obiettivi che noi avevamo immaginato.

Per non entrare nel minimo dei dettagli, possiamo innanzitutto guardare la questione dei debiti fuori bilancio perché ho visto che il Collegio dei Revisori dei conti ha dedicato un capitolo proprio ai debiti fuori bilancio andando a rappresentare una situazione corretta a mio avviso nella sua esposizione, ma ovviamente bisogna leggerla in maniera approfondita per avere poi il dato corretto. Emergerebbe, e ovviamente emerge ed è vero quello che dicono i Revisori, che c'è un'impennata dei debiti fuori bilancio riconosciuti se guardiamo, ad esempio, alle tre annualità 2012, 2013 e 2014. Addirittura nel 2013 abbiamo 68 milioni e nel 2014 abbiamo 112 milioni, quindi, letta così, sembra che stiamo andando verso una direzione ancora peggiore. Invece no, c'è proprio quell'azione di risanamento e di trasparenza che stiamo portando avanti perché se andiamo a fare l'analisi di competenza dei debiti fuori bilancio (perché il riconoscimento è l'anno in cui si manifesta l'operazione di riconoscimento, ma la competenza dà quando è sorta l'obbligazione), se andiamo a guardare la competenza vediamo che la media era 86 milioni di debiti fuori bilancio (perché erano 88 nel 2012 e 81 nel 2013, quindi abbiamo una media di 86 milioni all'anno di debiti fuori bilancio) e quelli che sono effettivamente debiti fuori bilancio di competenza del 2014 sono addirittura, per ora, 22 milioni. Però, per trasparenza e per dovere di informazione completa, è stata già approvata e c'è stata già la Commissione Bilancio, l'ultima coda di competenza dell'anno 2014 dei debiti fuori bilancio e con questi ulteriori 22 milioni arriviamo a 51 milioni di debiti fuori bilancio, quindi con un decremento del 60 per cento. Quindi leggiamola in maniera corretta la situazione, l'obiettivo è arrivare ad una trasparenza dei conti partendo anche da queste passività potenziali e lo abbiamo scritto nel piano, l'abbiamo detto che avremmo sanato questa anomalia, sapevamo che c'erano circa 650 milioni di debiti fuori bilancio che sarebbero in qualche modo sorti nel corso del decennio e quindi stiamo intervenendo e questo valore tenderà ad assorbirsi.

Sull'equilibrio io ho già detto che è uno degli obiettivi che dovrà essere raggiunto, così come il Patto di stabilità, così come l'obiettivo di diventare un ente non strutturalmente deficitario.

Tutti i valori, quindi, sono coerenti e corretti. Ma d'altronde non sarebbero arrivati due miglioramenti di *rating* dalle principali agenzie di *rating*, quindi il miglioramento della prospettiva da "negativa" in "stabile" è frutto ed è figlia di quello che io sto in qualche modo rappresentando.

Il disavanzo lo abbiamo trattenuto a 671 milioni, ma abbiamo somme vincolate che sono state messe a presidio della questione del fondo di rotazione e per quanto riguarda il fondo e l'armonizzazione prevista dal decreto legislativo n. 196.

E' stata ripristinata la cassa vincolata, che è un altro obiettivo. Tutta la cassa vincolata relativa alla spesa in conto capitale è stata già ricostituita, invece per quella della parte corrente era previsto nel piano l'assorbimento, quindi la riduzione e quindi la ricostituzione della cassa di parte corrente per 5 milioni all'anno. Nell'anno 2014 dovevamo recuperare 5 milioni, ebbene, noi ne abbiamo recuperati 10. Non sarà molto, ma in termini di percentuali abbiamo aumentato del cento per cento, quindi, sembra poco, invece no, è un aspetto importante. Questa cassa vincolata oggi è di 470 milioni, quindi sono valori importanti e che devono essere tenuti in considerazione.

Siamo stati in Consiglio comunale e abbiamo approvato la rinegoziazione dei mutui. Qualcuno ci rappresentava se dovevamo farlo o non dovevamo farlo eccetera. Dobbiamo dire che la rinegoziazione dei mutui ci ha portato 7,96 milioni di risparmio, che noi

abbiamo utilizzato destinandoli alle opere che non possiamo finanziare perché non possiamo indebitarci; invece dall'indebitamento pregresso abbiamo raschiato il barile attraverso la rinegoziazione e questi 7 milioni sono andati, in buona parte, quasi 7 milioni, per le manutenzioni straordinarie delle strade, poi per ulteriori manutenzioni straordinarie e anche per il potenziamento strutturale dell'unità di trazione della metropolitana. Anche questo è un altro aspetto importante da tenere in considerazione.

Se guardiamo poi gli indicatori, sia nella relazione illustrava, sia negli altri documenti di accompagnamento del bilancio sono stati rappresentati tutti gli indicatori. Siamo migliorati in molti indicatori. Siamo migliorati sull'autonomia finanziaria, sull'autonomia tributaria, ma d'altronde è chiaro che aumenta l'autonomia tributaria se da Roma arrivano i tagli ai trasferimenti. Se noi guardiamo, ad esempio, il valore delle entrate tributarie, dove viene posto il fondo di solidarietà comunale, vediamo che più o meno i valori sono sempre quasi 950 milioni, 960 milioni, però all'interno di questa voce c'è un di cui e il di cui è "Trasferimenti"; se vediamo questo di cui, man mano si riduce nel corso degli anni, quindi significa che aumenta la parte di autonomia tributaria nostra, quindi è un miglioramento. Purtroppo devo dire che nel 2015 già è stato annunciato un ulteriore taglio ai trasferimenti (da 376 milioni arriveremo a 325 milioni, quindi ci saranno 51 milioni di ulteriori tagli ai trasferimenti), che si deve aggiungere alle nuove norme di contabilità e di competenza potenziale che riduce il valore dell'accertamento perché lo devi fare in termini di cassa, che si aggiunge a quelle che sono le norme previste dalla legge n. 147 (che vuol dire che per le potenziali passività delle partecipate si deve fare un'appostazione di bilancio). Ovviamente questi sono dati su cui stiamo riflettendo, stiamo ragionando e chiaramente troveranno una risposta nella programmazione 2015 e 2017.

Se guardiamo gli indici di riscossione non possiamo dare un valore generale perché gli indici sono altalenanti. Abbiamo valori addirittura performanti al massimo, come l'IMU all'89 per cento, la TASI all'85 per cento, lo stesso dicasi per l'addizionale IRPEF, invece più o meno siamo stabili sulla TARI, ma questo indice non possiamo leggerlo bene sulla tassa rifiuti (è bene chiamarla "tassa rifiuti" perché cambia ogni anno e quindi ci dimentichiamo come era chiamata prima) perché cambia il piano temporale dei pagamenti e quindi non abbiamo un indice di riscossione precisa. Se vado a fare l'indice di riscossione del 2014 e mi ricordo che abbiamo avuto problemi di notifiche e abbiamo fatto slittare tutte le scadenze delle nostre rate, è chiaro che tutta la riscossione delle rate è avvenuta per la maggior parte nel 2015. Quindi, posto 100 il valore della tassa rifiuti, se pago solo una rata, cioè un 25 per cento, e le altre tre rate, cioè un 75 per cento, le pago nell'anno 2015, teoricamente ha avuto un indice di riscossione del 25 per cento, ma probabilmente io sono il classico pagatore che onorerà anche il giorno prima la scadenza, però, di fatto, sono uno che genera un indice di riscossione del 25 per cento. Perciò dico che questo dato deve essere preso con le pinze.

Migliora la COSAP enormemente sia per la parte concessoria che come accertato perché abbiamo circa 500 mila euro in più, quindi passiamo a 4 milioni, siamo su un 30 per cento di incremento, ma migliora moltissimo sulla riscossione, quindi le attività poste in essere stanno dando un grande risultato.

La nota dolente invece sono le contravvenzioni da Codice della strada. Ne abbiamo discusso e parlato nel corso dell'anno 2014 e alla fine, come sapete, c'è stata la riorganizzazione della direzione dei servizi finanziari e il servizio per le sanzioni

amministrative è stato attribuito ai servizi finanziari. Abbiamo fatto una delibera attraverso la quale il direttore centrale dei servizi finanziari farà partire una gara per le notifiche. Abbiamo letto sui giornali che addirittura si sarebbe avuto un incremento di spesa per i cittadini fino a 18,50 euro; è il contrario, noi veniamo da questo valore e attraverso la gara pensiamo che almeno 7, 9 o anche 10 euro riusciamo a farli recuperare. Perché è importante questo? Non tanto e non solo per far risparmiare ai cittadini il diritto di notifica (perché oltre alla multa, poi c'è anche il diritto di notifica), ma anche perché quel diritto di notifica crea un meccanismo perverso, perché quando vi arriva una multa da 27 euro, da 45 euro e poi a questo sommi i 18,50 euro e fai il calcolo perché la norma prevede che si può pagare nei cinque giorni avendo una riduzione del 30 per cento, la riduzione del 30 per cento si applica sulla sanzione, non sul diritto di notifica, per cui uno si fa il calcolo e dice: su 30 euro non risparmio niente perché comunque devo pagare all'incirca 50 euro, risparmio 6 o 7 euro, non ne vale la pena e quindi lascio perdere. Invece riducendo il diritto di notifica, cosa che va a vantaggio in ogni caso in senso assoluto per i cittadini, ma anche nel senso di agevolare e favorire il pagamento, si toccherà maggiormente con mano il vantaggio di pagare entro cinque giorni e quindi di beneficiare in pieno della riduzione prevista dalle nuove norme del Codice della strada.

Sulla questione delle partecipate ovviamente tutti noi, il Consiglio tutto e la Giunta tutta, abbiamo molta attenzione a quello che fanno. Anche il pianeta delle partecipate è un pezzetto importante del nostro piano di riequilibrio, perché mentre oggi, con il Governo Renzi, è partito il processo di razionalizzazione delle partecipate, noi lo abbiamo fatto nel 2012 perché con le delibere n. 58 e n. 59 abbiamo fatto il piano di razionalizzazione delle partecipate, quindi siamo dei precursori. Ebbene, noi sul processo di razionalizzazione ci ricordiamo tutti che abbiamo fatto operazioni impensabili fino a qualche tempo fa: abbiamo già assorbito e accorpato le tre partecipate più importanti del trasporto e della sosta; abbiamo assorbito la Elpis a fine anno, che è un altro aspetto fondamentale; abbiamo razionalizzato il servizio pulizie perché il comparto che era presente nella Napoli Servizi sulla pulizia dei parchi l'abbiamo trasferito all'ASIA. La razionalizzazione è anche questo, cioè accorciare la catena di comando attraverso una migliore e una maggiore sinergia tra i servizi contigui. C'era un servizio che faceva la Napoli Servizi e un altro che faceva la ASIA, la mano destra non sapeva cosa faceva la mano sinistra; molto spesso, l'ha sempre molto ben rappresentato il Sindaco, si toglievano le foglie e poi non si sapeva chi doveva portare via queste foglie. La catena di comando che viene accorciata sicuramente porta un ottimo risultato.

Se poi guardiamo i dati aggregati delle nostre partecipate, vediamo che c'è una tendenza a scendere con la nostra esposizione perché addirittura nel 2013 siamo arrivati a 499 milioni e nel 2014 siamo scesi a 473 milioni. Credo che questi siano i valori su cui possiamo attestarci e non scendere al di sotto come valore di esposizione finanziaria per il mondo delle partecipate perché il secondo *step* del piano di riequilibrio ci dice che stiamo raggiungendo tutti i risultati, però dobbiamo efficientare, riqualificare ancora di più la spesa per generare ulteriori servizi per la collettività, quindi mi riferisco agli interventi che si possono fare sul territorio.

La riduzione dei trasferimenti erariali l'ho già rappresentata, anzi, vi ho annunciato il prossimo taglio di 51 milioni, di cui a qualcuno in qualche modo dovremo dare conto...

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE PALMA: Non sono solo numeri perché i numeri sono fatti, sono cose. Alla fine, anche attraverso questa operazione di asciugamento, che purtroppo dovevamo fare perché il risanamento lo prevede, anche attraverso questa operazione di maggiore efficienza della spesa, non sono caduti i servizi. Non c'è l'assessore Gaeta, ma se noi guardiamo il sociale... l'Assessore lo rappresenterebbe meglio di me; anzi, sarebbe opportuno, quando si toccano degli argomenti, magari avere anche il supporto degli Assessori. Ad esempio, sul sociale la spesa non si è sicuramente ridotta, addirittura è aumentata, ma se guardiamo il numero di servizi e di assistenza che ha generato quest'anno rispetto agli anni precedenti, è di gran lunga superiore in proporzione rispetto a quel valore, quindi vuol dire che abbiamo effettuato la spesa e abbiamo riqualificato il servizio. Dobbiamo farlo ancora, dobbiamo ancora andare avanti in questo senso, non riducendo la spesa, addirittura, magari, in questi servizi, aumentando l'appostazione di risorse, ma migliorando e riqualificando quella spesa.

Ho sentito le lamentele fatte sull'ambiente, però io vi dico che a fine dell'anno scorso 30 spazzatrici in dotazione all'ASIA non c'erano, e sapete perché non c'erano? Perché la l'ASIA, come tutte le altre partecipate che sono legate al Comune di Napoli con un contratto di servizi, non veniva pagata, aveva un blocco a 48 mesi. Noi siamo scesi, ed è dichiarato, a 42 giorni. Oggi non dico che stiamo a 42 giorni, siamo a tre mesi, due mesi e mezzo come tempo di pagamento, forse tre mesi, ma perché stiamo ancora aspettando il trasferimento del 20 per cento, che in questo periodo già sarebbe dovuto arrivare, di compensazione per il cosiddetto fondo di solidarietà comunale, parliamo di 80 o 90 milioni che mancano alle nostre casse. Quindi noi stiamo andando avanti da soli, sempre e comunque da soli, e stiamo rispettando e onorando il nostro cronologico. Questo è un aspetto fondamentale e ce lo riconoscono non le nostre partecipate, ma gli operatori commerciali quando incontro gli industriali, gli operatori economici e mi dicono che oggi si può dialogare con il Comune di Napoli, e questo è un grande risultato perché qualifica ancora di più l'intervento e l'interlocutore, cioè significa che l'interlocutore è un interlocutore serio, sano, che programma bene l'intervento che deve fare perché sa che dall'altro lato c'è qualcuno che onorerà il suo impegno.

Sui trasporti c'è ancora tantissimo da fare e qui c'è l'assessore Calabrese che sicuramente potrebbe dare un contributo, se volete. Le manutenzioni fatte nei trasporti hanno consentito di incrementare il parco autobus, che è piccola cosa, ma da 320 autobus, attraverso le manutenzioni, siamo arrivati a 370 autobus; 50 autobus in più, in città, si vedono e si sentono. Saranno pochi? Sì, ma intanto sono 50 in più, anche questo è un altro aspetto fondamentale.

La stessa cosa dicasi per le manutenzioni dei treni perché anche sui treni siamo riusciti ad aumentare i cosiddetti UDT (Unità di trasporto). L'assessore Calabrese può confermare quello che io sto dicendo. Da 14 UDT siamo passati a 20 UDT. Dovrà partire la gara per i 10 treni. Quindi ci stiamo muovendo rispetto a quello che è il mondo del trasporto, che si sta evolvendo. Stiamo aprendo le piazze, stiamo aprendo le stazioni, dovremmo essere pronti per tutti gli altri appuntamenti che ci vedranno nei prossimi anni.

Una cosa ancora più importante nel trasporto è la vittoria, attraverso il Consiglio di Stato, di una battaglia annosa con la Regione. Finalmente il Consiglio di Stato ha dato ragione a ANM e al Comune di Napoli perché il contributo non era adeguato all'adeguamento contrattuale che era previsto dal contratto di ANM; abbiamo vinto e mi pare che abbiamo

vinto anche la seconda annualità. Stiamo parlando di 60 e più milioni che ci verranno riconosciuti, un beneficio non solo economico-finanziario perché sicuramente immaginiamo tutti che cosa significa avere questa sopravvenienza, tra virgolette, attiva nel conto di una nostra partecipata come ANM, ma ci dà anche la possibilità di programmare meglio e più opportunamente il piano industriale che è stato rivisitato.

Sulle manutenzioni stradali nel 2014 abbiamo fatto una grande politica di investimento. Il Sindaco e l'assessore Calabrese hanno voluto la possibilità di avere risorse maggiori per dare una risposta a quelle che sono le esigenze. Siamo tutti cittadini e autisti o motociclisti della nostra città e quindi sappiamo bene qual è lo stato delle nostre strade. Ebbene, molti cantieri sono partiti, ma molti ancora devono partire. Mi dava conferma stamattina che tra un po' si apriranno tantissimi cantieri di strade.

Quindi non è risanamento questo bilancio, questo bilancio è risanamento e rilancio, questa è la cosa fondamentale. L'assurdità di questa operazione, se posso dirla in questo senso, è che noi siamo riusciti sia a fare il risanamento – e l'ho detto nella prima parte perché ritengo che sia responsabile e coscienzioso dare prima il risultato di una corretta azione amministrativa – sia, pur non potendoci indebitare, a fare operazioni di rilancio. Siamo intervenuti sulle manutenzioni stradali, sulle manutenzioni ordinarie; siamo intervenuti su una riqualificazione attraverso un'implementazione del pronto intervento stradale; sono state aumentate le squadre (addirittura, se non mi sbaglio, ci sono 10 squadre, una per ogni Municipalità). Si sta immaginando addirittura, con l'assessore Borriello, una squadra per le palestre. Insomma, ci stiamo muovendo nella direzione di dare risposte alla città. Se questo non è rilancio, io francamente non saprei come definirlo.

Ultima cosa. Siamo intervenuti e ha dato già un risultato l'esenzione COSAP che abbiamo riconosciuto per il rifacimento e la messa in sicurezza delle facciate dei palazzi privati. Anche qui abbiamo avuto una grossa risposta, si sta lavorando e noi avremmo intenzione anche nella programmazione 2015/2017 di intervenire ancora per queste operazioni.

Questo è il quadro del nostro bilancio. Poi, se volete, potrò intervenire su casi specifici, ma credo di avervi rappresentato in maniera abbastanza ampia quella che è l'azione messa in campo. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, Assessore.

La parola ora al consigliere Capasso, Presidente della Commissione Bilancio.

Si prepari consigliere Lettieri.

CONSIGLIERE CAPASSO: Grazie, Presidente. Solo alcune comunicazioni al Consiglio. Dopo la pubblicazione della delibera posta in discussione in data odierna avvenuta il 30 aprile, la Commissione Bilancio ha incontrato l'assessore Palma in data 11 maggio 2015 e in quella sede si è esaminata e si è discussa la delibera che oggi è posta in discussione. Successivamente, in data 15 maggio, c'è stato l'incontro con i Revisori e anche in quella sede si è avuto modo di esaminare con i Revisori la delibera posta in discussione.

Brevemente, quello che posso dire è che il rendiconto 2014 giunge alla sua definizione in un momento, così come ha rappresentato l'Assessore, molto particolare, cioè in coincidenza con il passaggio al nuovo sistema di contabilità che prevede, a partire dal

2015, un nuovo meccanismo che tende ad avvicinare la gestione della competenza a quella della cassa. Posso affermare, così come ha detto l'Assessore, che sono rappresentate le previsioni del piano di riequilibrio rispetto all'assorbimento del disavanzo, che per il 2014 si attesta ad oggi sulla cifra di 671 milioni di euro con un recupero sul 2013 di 31 milioni di euro, un risultato anche migliore rispetto alle attese contenute nel piano di riequilibrio.

Mi fermo e invito il Consiglio intero a votare favorevolmente la delibera. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, Presidente Capasso.

La parola adesso al consigliere Lettieri. Ne ha la facoltà.

CONSIGLIERE LETTIERI: Grazie, Presidente. Voglio fare una premessa. Io stimo l'assessore Palma per la sua professionalità, però mi ha fatto vedere un film che noi in questa città non vediamo onestamente. O siamo noi che viviamo in un altro posto, o è lei che vive in un'altra città.

La prima critica che vorrei fare è questa. Lei continua a parlare di bilancio 2010 e 2011, cioè di quello che voi avete ereditato, parla di 850 milioni di disavanzo, parla di appostazione di crediti e debiti che avete ereditato dal bilancio 2010/2011. La prima domanda è: lei era Presidente del Collegio dei Revisori dei conti a quell'epoca, certo, c'erano delle riserve, ma mai avete puntualizzato questi problemi, che io sapevo che esistevano.

La seconda osservazione – ma mi limito a poco perché dovrei osservare su tutte le cose che ha detto – è sul *rating*. Assessore, non possiamo continuare ad illudere le persone, lei non può dire che il *rating* è migliorato. Se il *rating* non è peggiorato, non è migliorato. Siamo stabili, siamo sempre ad un passo dal livello spazzatura. Certo, dopo anni che scendevamo ogni anno, quest'anno ci siamo fermati e siamo "stabili negativi", quindi non siamo migliorati. Ma vorrei vedere dopo oltre 1 miliardo di euro che abbiamo avuto dai vari Governi! Non essere almeno stabili sul *rating* avrebbe voluto dire una tragedia vera. Sul sociale – parlo solo delle cose che mi stanno più a cuore – come fa a dire che non abbiamo diminuito i servizi? Io non faccio altro che ricevere tutte le settimane persone che operano nel sociale e sono disperate. E' lo stesso impegno che lei ha nel bilancio che ci dice che è diminuito l'impegno nel sociale.

Gli autobus. Lei dice che abbiamo inserito 50 nuovi autobus, ma ce ne sono il 50 per cento in meno; qualche anno fa ne circolavano 500, oggi ne circolano 250.

Adesso voglio dire dodici motivi per cui questo bilancio non può essere approvato.

1) Si registra uno scostamento di circa il 70 per cento tra previsione e impegni per le spese in conto capitale al 31 dicembre 2014 e le previsioni iniziali, elemento indubitabile di una scarsa se non pressoché nulla capacità di programmare le opere pubbliche da realizzare. Sarebbe opportuno mettere in bilancio solo quello che si riesce a fare, anche perché, per le cose che diceva lei prima, e cioè per la manutenzione, noi abbiamo un disperato bisogno di spendere i soldi. Lei dice che ci sono le squadre che mettono a posto le buche, ma io vedo buche che da mesi stanno sempre là sulle strade.

2) Sulla capacità di riscossione lei ha detto che su alcune poste siamo all'80 per cento. Io ho ricevuto un altro documento, non so se i miei colleghi hanno ricevuto il documento giusto, ma sul documento che ho ricevuto io la capacità di riscossione, ad esempio, delle contravvenzioni da Codice della strada si riduce al 21 per cento, cioè è crollata al 21 per

cento. Nel 2012 era al 37 per cento, nel 2013 era al 23 per cento. Questo vuol dire che su 10 contravvenzioni solo 1 viene pagata. Poi il problema sa qual è, Assessore, sa perché questa cosa desta preoccupazione? Perché le altre città questo introito lo portano come provento straordinario non caratteristico, noi invece lo portiamo come provento strutturato e poi, siccome non incassiamo, l'anno dopo abbiamo il problema. Sul bilancio noi abbiamo circa 80 milioni di euro – che tra l'altro l'anno scorso furono incrementati a 80 milioni di euro perché evidentemente ci serviva una posta in più sul bilancio per far quadrare i conti – ma ad oggi noi abbiamo incassato solo 16 milioni 796 mila euro.

3) Le entrate – Assessore, anche qua non mi ritrovo sulle cose che lei ha detto – le entrate per il recupero dell'evasione tributaria sono un *flop* assoluto: dei 17 milioni di euro accertati sono stati incassati 133 mila euro, 133 mila euro!

4) Non risultano evidenziati nel corpo del rendiconto 2014 i *trend* di riscossione delle principali voci di entrate, non c'è la possibilità di capirli al fine di verificare se il Comune è in linea con il piano di riequilibrio pluriennale, con il decreto-legge n. 174.

5) Non si è indicato nel rendiconto se per tutti i servizi a domanda individuale, obbligo necessario visto che siamo in pre-dissesto, è soddisfatto il criterio di copertura delle spese almeno per il 36 per cento. Però, siccome io questa cosa l'ho detta anche l'anno scorso, vorrei evitare speculazioni. Io non dico questo perché dobbiamo aumentare il costo per i cittadini, io dico questo perché bisogna rendere più efficienti i servizi abbassando il costo per il Comune.

6) Non c'è un'informativa sugli effettivi proventi dalla dismissione degli immobili al fine di verificare se il Comune è in linea con il piano di pre-dissesto. Voglio ricordare a me stesso e ai miei colleghi che avevate previsto prima 75 milioni, poi sono stati ridotti a 50 milioni; sono stati veduti 11 immobili di edilizia residenziale pubblica per un totale complessivo di 300 mila euro, 300 mila euro!

7) A tutt'oggi il Consiglio comunale non è a conoscenza dell'attività di monitoraggio e verifica semestrale del piano di riequilibrio finanziario pluriennale, che è obbligatoria. Poiché il Consiglio comunale oggi è chiamato all'approvazione del rendiconto di gestione per l'anno 2014, sarebbe molto importante apprendere le determinazioni della Corte dei Conti in termini di confronto tra quanto dichiarato nel piano di riequilibrio finanziario pluriennale e quanto effettivamente realizzato dall'Amministrazione comunale. L'esperienza quotidiana purtroppo ci sta rivelando continue deficienze strutturali, *in primis* lo stallo pressoché totale del processo di dimissioni del patrimonio immobiliare. Voglio ricordare, Assessore, che il rendiconto fu bocciato dalla Corte dei Conti e le Sezioni riunite vi hanno approvato il rendiconto perché hanno creduto alle promesse, hanno detto alla regionale: attenzione, siccome hanno detto che in prospetto fanno queste cose, vediamo se queste cose vengono fatte. Il prospetto è oggi, quelle cose dovrebbero essere fatte oggi. Io non mi sento di approvare un bilancio se non so se la Corte dei Conti è in linea con noi oppure no.

8) Non sono descritte le metodologie operative per le quali si è provveduto a revisionare i residui attivi e passivi relativi all'esercizio 2013 e precedenti. Non si comprendono il criterio e la *ratio* con i quali sono state cancellate consistenti somme di residui passivi per un totale di 189 milioni di euro, non c'è specifica. Probabilmente avete ragione a farlo, ma vorrei capire perché l'avete fatto e con quale *ratio* l'avete fatto.

9) Viene affermata l'esistenza di crediti di dubbia esigibilità e va bene. Qui, Assessore, lei ha detto che c'è un conto vincolato di 200 milioni di euro – io non l'ho trovato, se dopo

mi spiega dov'è... – vincolato sui crediti di dubbia esigibilità per 134 milioni di euro e viene affermato, però, che per gli stessi non si è proceduto allo stralcio dal conto di bilancio in quanto il fondo svalutazione crediti, che è quello che diceva lei, è adeguatamente dotato. Innanzitutto, siccome siamo in pre-dissesto, non possiamo neanche mettere un conto vincolato per eliminare i crediti di dubbia esigibilità, ma mi ricordo che il principio contabile n. 3 emanato dall'Osservatorio degli enti locali per la formulazione del rendiconto di gestione, al punto 101 del principio n. 3 afferma che i crediti di dubbia esigibilità debbono essere stralciati dal conto del bilancio salvo che non sussista un avanzo vincolato – avanzo vincolato – tale da consentire la copertura della relativa perdita, cosa che nel rendiconto 2014 non c'è, io non l'ho trovato, non c'è. Questa considerazione appare ancora più rilevante perché l'importo di 134 milioni andava eliminato dal conto di bilancio in quanto subordinato a particolari condizioni soggettive del debitore da cui risulti definitivamente accertata l'impossibilità di riscossione.

10) Il prospetto di conciliazione contabile tra le poste creditorie/debitorie Comune e partecipate evidenzia gravi incongruenze tra le risultanze contabili del bilancio dell'ente e quello di alcune partecipate. Voglio portare solo alcuni esempi. Di ABC, Assessore, voi avete scritto: "ABC presenta un bilancio crediti verso il Comune di Napoli pari a 52 milioni di euro, risulta pertanto una differenza pari a 27 milioni di euro", cioè il Comune porta una differenza, rispetto alla sua partecipata, di 27 milioni di euro. Ma se non sappiamo effettivamente qual è la partita debito/credito con le partecipate come lo chiudiamo il bilancio? Per ACN abbiamo 3 mila euro. Per ANEA non abbiamo il bilancio. Per ANM si dice che "presenta in bilancio crediti verso il Comune per 101 milioni, risulta pertanto una differenza di euro 22 milioni di euro". Per ASIA abbiamo una differenza di 4,6 milioni. Per l'ATO 2 non abbiamo il bilancio. Autostrade Meridionali dovevate dismetterla quattro anni fa, mi ricordo che una delle prime cose che avete detto è stata: dismettiamo Autostrade Meridionali. Oggi dite ancora che va dismessa. Sono passati quattro anni, quando la dismettiamo? Su Bagnolifutura voglio dire una cosa perché la rivendico. Quando avete trasferito le proprietà dei cittadini e dell'Amministrazione comunale a Bagnolifutura perché stava fallendo e voi la volevate ripatrimonializzare mettendo dentro patrimonio immobiliare, io vi ho detto: non lo fate perché mettete questi immobili alla mercé dei creditori, o si risolve in toto il problema, o questa cosa non la fate. L'avete fatta, ma questo patrimonio che avete conferito a Bagnolifutura è stato svalutato? Non si capisce sul bilancio, non c'è. È una società fallita, quello che avete conferito ve lo siete portato sicuramente nelle poste e andrebbe svalutato. Io non l'ho trovato, le chiedo se per cortesia mi dà un'indicazione. Per Elpis non c'è il bilancio. Potrei prolungarmi, ma onestamente, visto quello che c'è, forse non vale neanche la pena.

11) Sui residui di spesa corrente 2014, cioè i mancati pagamenti degli impegni, anche qua continuate a dire sia lei, che il Sindaco: "oggi paghiamo *ad horas*". A parte tutti i creditori che mi chiamano perché vogliono i soldi, ma se pagate *ad horas* cos'è questo 40 per cento di tutti i residui correnti esistenti, cioè che non pagate? Perché ci sono questi residui che non pagate se pagate *ad horas*?

12) Stessa cosa per i residui di spesa in conto capitale 2014, cioè i mancati pagamenti degli impegni per investimenti, che costituiscono un valore rilevante dell'ammontare dei residui esistenti di cui al Titolo II, parte spesa. I mancati pagamenti riguardano soprattutto impegni assunti negli anni precedenti. Leggo spesso dichiarazioni, come

dicevo prima, di pagamenti *ad horas*, ma onestamente non mi risultano. Insomma, passano gli anni, ma il copione è sempre lo stesso: portate in Aula rendiconti carenti, lacunosi e irricevibili. Ma mi dite che considerazione avete dei consiglieri, dei miei colleghi e di me stesso, dai quali vi aspettate il voto positivo, se li obbligate a votare un documento incompleto o soprattutto senza il bilancio delle partecipate? Che dall'anno prossimo sarà obbligatorio e forse da quest'anno dovevamo pretenderlo. Io più volte ho avuto modo di sottolineare la competenza dell'assessore Palma e lo ripeto oggi, da tutti stimato, anche da me, devo dire, personalmente, come ottimo professionista, ma ancora una volta mi rendo conto, Assessore, che la permanenza in questa Giunta è una sorta di cattiva strada; chiunque arriva, anche se è un buon professionista, si devia. Come sempre mi riservo ogni azione a tutela delle prerogative del Consiglio comunale, dei miei interessi e degli interessi dei napoletani. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie.

Esposito Gennaro, prego. Si prepari Fellico Antonio e, a seguire, Iannello.

CONSIGLIERE ESPOSITO G.: Probabilmente, se vado a vedere lo *streaming* del consuntivo dell'anno scorso, dirò le stesse cose, mi ripeto, come prima nel mio intervento ex articolo 37.

Credo, come dico spesso, l'ho detto anche in Commissione, che il consuntivo sia una fotografia di quella che è l'amministrazione. Io ho difficoltà con i numeri, ho effettivamente difficoltà con i numeri, però cerco di ricollegare i numeri a quello che poi è il risultato amministrativo o comunque l'efficacia dell'azione amministrativa sul territorio.

Leggendo questo bilancio la sensazione che ho avuto è che qui non è che stiamo friggendo il pesce con l'acqua, ma che qui non c'è né l'acqua, né il pesce. Noto, infatti, che c'è una drastica riduzione delle entrate. Il Titolo II sono le entrate da trasferimenti, quelle che dovevano essere risorse messe a disposizione dallo Stato; ebbene, in questo bilancio consuntivo si riducono di 16 milioni di euro. Invece per le entrate tributarie registro che effettivamente abbiamo una sofferenza sociale, abbiamo meno 10 milioni di euro sul Titolo I, che sono le entrate tributarie.

Io voglio fare un discorso che tiene in considerazione le tante lamentele e le tante sofferenze che poi riscontro la mattina andando in Tribunale per lavoro, circolando nella metro, negli autobus. Effettivamente credo che buona parte della mancata acquisizione di queste risorse del Titolo I sia una fotografia della difficoltà economica nella quale versa il Paese e in particolare Napoli e la Campania, e credo che questa sia una cosa che va detta anche in quest'Aula. E allora questo dato che mi fotografa una chiara ed evidente sofferenza dei cittadini a sostenere i costi di un'amministrazione mi spinge ancora di più ad essere rigoroso nell'analisi dell'azione amministrativa.

Laddove c'è una maggiore sofferenza dei cittadini dovuta a difficoltà economiche, credo che il comportamento di un amministratore che si iscrive nell'ambito del centrosinistra debba essere quello di pretendere una migliore e più efficiente azione amministrativa. Si parla spesso di efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa, di efficientamento; beh, io, anche dalla lettura di questi numeri del bilancio consuntivo, non la rinvegno, perché se l'assessore Palma mi dice che stiamo andando bene, io vedo che ci sono delle difficoltà. E allora il mio esame va sulle entrate extra tributarie del Titolo III, come feci già l'anno

scorso, e poi verifico, attraverso l'esame di questi numeri, quale può essere stata l'azione amministrativa sul territorio che abbiamo messo in campo.

Mi colpiscono in particolare, siccome mi sono spesso interessato di impiantistica sportiva, i meno 67 mila euro delle entrate extra tributarie relativi all'impiantistica sportiva, che corrispondono effettivamente ad un'incapacità dell'azione amministrativa di mettere a frutto delle cose che io ho, peraltro, anche segnalato e che con i miei limitati mezzi cerco di porre all'attenzione dell'Amministrazione, ma immagino che da consigliere ho delle capacità limitate, figuriamoci l'Assessore che cosa dovrebbe fare! Qualche settimana fa denunciavo la presenza di un grosso impianto sportivo che è sito in viale Giochi del Mediterraneo, denominato Rama Club, che era assolutamente sconosciuto – sconosciuto – a questa Amministrazione, tant'è vero che chi utilizza quell'impianto paga un canone ad un soggetto che non è il Comune di Napoli e questo accade da oltre quarant'anni. Ho dovuto scavare io da consigliere comunale, scrivere molte volte anche all'Assessore competente e alla fine scrivere al Segretario generale perché non ho ottenuto risposte. Allora se questa è l'azione amministrativa e mi ritrovo "proventi da impianti sportivi: meno 67 mila euro" e vedo che un canone di uguale misura, annuale, viene versato ad un soggetto che non c'entra niente con il Comune di Napoli e mi sono dovuto andare a trovare una delibera del 1969 per capire effettivamente come stanno le cose e ancora oggi, nonostante siano passati dieci mesi, non ho avuto risposta da parte dei servizi del Patrimonio, allora capisco che l'efficacia, l'efficienza e l'efficientamento dell'azione amministrativa sta a zero, sta assolutamente a zero, non avendo ottenuto alcuna risposta.

Ma come questa, anche altre situazioni nell'impiantistica sportiva ho rinvenuto di occupazioni abusive di pezzi del patrimonio immobiliare, che, portate a conoscenza all'Amministrazione da parte mia con note scritte (perché ormai a parlare non serve a nulla), ebbene, nonostante un fatto così semplice... Io dico sempre che il patrimonio pubblico, il denaro pubblico è rivestito da una sorta di sacralità, cosa che in realtà non mi pare sia percepita dall'Amministrazione, perché il giorno dopo aver riferito anche solo verbalmente una situazione di questo tipo come quella che ho riferito poc'anzi, riguardante un impianto sportivo che è a Fuorigrotta, io mi sarei immaginato un'azione amministrativa immediata con un atto munito dell'autorità propria dei provvedimenti amministrativi, che non c'è stata, che non c'è stata nel modo più assoluto! Anzi, in altra occasione, per una questione simile di un'occupazione abusiva in vico Lepre ai Ventaglieri, quindi a Montesanto, mi sono visto rispondere che la questione di quell'occupazione abusiva – e l'ho denunciata in quest'Aula – è una questione politica. Ma politica di che? Politica di niente! E' una questione amministrativa dove il dirigente si deve assumere la responsabilità essendo libero dalle pressioni politiche, altrimenti se la politica deve entrare e deviare l'azione amministrativa verso funzioni illegittime, se non illecite, credo che non sia politica, è un'altra cosa che io non so neanche definire. Io sono nuovo, ho passato quattro anni in questa Amministrazione, ma credo che l'azione amministrativa sia qualcosa di semplice, basta copiare quello che fanno le massaie, quello che fanno le casalinghe, quello che fanno tutti quelli che posseggono dei beni immobili e che, quando chiaramente ne dispongono, ne controllano l'uso, ne cercano di massimizzare il profitto, che nel caso nostro può essere anche un profitto sociale, non solamente economico, giusto per intenderci.

Sull'impiantistica sportiva, quindi, mi trovo un dato che mi fotografa una non efficienza

amministrativa, che, immagino, ho denunciato anche l'anno scorso e passi avanti, come mi dice questo numero, non ne abbiamo fatti.

Quando leggo poi le cifre risibili relative alle violazioni a norme contrattuali e alle violazioni per illegittimo conferimento di rifiuti mi viene di nuovo da pensare perché per le prime c'è zero addirittura, la scheda questo dice: "violazioni per illegittimo conferimento di rifiuti: meno 5 mila euro", addirittura avevamo previsto di incassare di più e poi alla fine non abbiamo incassato proprio niente, anzi, siamo sotto. Ma questo che mi dice? Mi dice che c'è di nuovo un'inefficiente e inefficace azione amministrativa sul territorio perché il dato non è normale, è anomalo, allora, delle due, l'una: o sono dati storici inseriti, infilati nel bilancio perché il dirigente si scoccia, ha difficoltà ad andare a analizzare come effettivamente stanno le cose e quindi riporta un dato che è sempre lo stesso, oppure effettivamente, come io credo... Perché poi se io vedo che le entrate extra tributarie per violazioni a norme contrattuali sono zero, immagino che tutti i contratti stipulati da questo Comune siano stati effettivamente, precisamente ed esattamente adempiuti. E' vero? Io dico di no perché altrimenti, come mi disse un cittadino, Napoli dovrebbe essere uno specchio e non è così, non è nel modo più assoluto così.

Quindi, dicevo, trovo dati negativi anche relativamente ai risarcimenti danni che la pubblica amministrazione potrebbe chiedere facendo valere gli inadempimenti contrattuali. Qua parliamo di alta politica, di come trovare la collocazione lavorativa ai lavoratori del Consorzio di Bacino o di Bagnolifutura, ma se noi non siamo capaci di mettere in campo un'azione amministrativa efficace, seria, precisa e puntuale, che lavoro diamo a queste persone? Io penso che alla fine i conti si fanno in questi termini.

Per le entrate extra tributarie addirittura mi trovo una somma negativa di meno 15.447.562, un'altra somma negativa che mi fa capire che l'azione amministrativa messa in campo non è efficace, né efficiente, né i servizi sono stati efficientati.

Anche per le entrate da alienazioni immobiliari e dai beni patrimoniali mi trovo un meno 296 mila.

Quello che mi fa saltare dalla sedia è il dato negativo dei trasferimenti per la metropolitana. Stando a questo dato mi sembrerebbe che la metropolitana noi l'abbiamo finita perché mi trovo un meno 625.381.750. Se avevamo previsto di avere queste risorse così importanti per la metropolitana, questo dato significa che la metropolitana probabilmente non è più nel cuore e nei pensieri dello Stato e della Regione. Non credo che questo sia un dato da sottacere, anzi, questo è un dato da evidenziare e da far conoscere all'opinione pubblica per far comprendere anche le difficoltà che ci sono nell'andamento dei lavori per la realizzazione di un'importante rete infrastrutturale com'è quella della metropolitana.

Così come trovo assolutamente preoccupante le entrate per l'edilizia scolastica, abbiamo un segno più, ma di 62 mila euro. Credo che lo stato dell'edilizia scolastica sia notevolmente risaputo a tutti. Questo dato fa il paio con le grandissime difficoltà che mi raccontano i dirigenti scolastici quando si trovano a dover affrontare, assumendosi gravissimi rischi, il tema della sicurezza dei nostri figli nelle scuole. Questo è un dato che deve essere assolutamente rivalutato.

Poi c'è un altro dato che io trovo singolare perché questa Amministrazione ha parlato molto dell'abbattimento delle Vele di Scampia, c'è un movimento a Scampia. Beh, i trasferimenti dello Stato per le Vele di Scampia – è bene che lo si dica a quei cittadini che aspettano di vedere una riqualificazione del loro territorio – sono zero, assolutamente

zero.

Così come è zero il trasferimento per la ristrutturazione e l'adeguamento dell'Albergo dei Poveri, che mi sembra la Fabbrica di San Pietro. Ci sono delle aree che sono attualmente già ristrutturate, ma che non siamo stati in grado di efficientare, di rendere godibili da parte dei cittadini. C'è addirittura un'intera area, che io ho avuto modo di vedere, che è dotata di infrastrutture, ci sono i collegamenti telematici, c'è una sala conferenze, ci sono dei bagni di lusso, ma quell'immobile, quella parte dell'Albergo dei Poveri fino ad oggi non è utilizzata. Un bene immobile ristrutturato non messo a reddito sociale o anche economico è segno di cattiva amministrazione nel modo più assoluto.

Così come ho visto i trasferimenti dalla Regione: avanzano le cifre negative, se non quelle a zero. Io spesso denunciavo, peraltro, che abbiamo perso due linee di finanziamento importanti due anni fa, addirittura chiedendo anche l'intervento del servizio ispettivo del Comune di Napoli, perché avevamo elaborato dieci progetti per la riqualificazione delle strutture scolastiche e altri dieci progetti per la riqualificazione degli impianti sportivi su finanziamenti regionali e tutti e venti sono stati dichiarati inammissibili, tutti e venti! Solamente per quelli scolastici siamo riusciti ad ottenere qualcosa perché arrivò la mia denuncia e la mia richiesta di intervento per il tramite del Segretario generale e dei servizi ispettivi, perché non è possibile che i nostri servizi non siano in grado neppure di elaborare un progetto minimo che sia approvato dalla Regione, non è possibile! Se non ce le diciamo queste cose significa che quando parliamo di efficienza, efficacia ed efficientamento della pubblica amministrazione stiamo parlando di aria fritta, stiamo parlando di aria fritta! Insomma, questi numeri per me hanno un contenuto politico nella misura in cui la politica come unico obiettivo ha l'amministrazione della Cosa pubblica, non la distribuzione dei posti di potere, perché se al potere non corrisponde una responsabilità politica e amministrativa, se al potere non corrisponde la capacità del vertice di sostituire coloro che sbagliano all'interno dell'amministrazione, allora è un potere che serve per altre cose, non è un potere al servizio dei cittadini, è una politica che non serve a niente, come del resto dicevo nel mio intervento ex articolo 37 parlando dello stato amministrativo attuale che è pressoché carente. Però ho esaminato le uscite. Un settore che stava a cuore, anche al Sindaco di questa Amministrazione, perché in campagna elettorale ha detto molto sulla attività sportiva. Ebbene, nel settore sportivo l'intervento 06 riporta una cifra ridicola, una cifra assolutamente ridicola, segno che le cose che spesso dico in questo Consiglio forse le dico come testimonianza. Io sono convinto, e vorrei che lo foste anche voi che poi gestite il danaro pubblico, che la politica della promozione sportiva è la prima politica sociale, poiché fa prevenzione e recupero delle marginalità. Quindi, questo dato mi fa capire che la Amministrazione non ha proprio nessun interesse, non ha neppure percepito l'importanza della promozione sportiva e del coinvolgimento dei tanti ragazzi e del resto lo stato della impiantistica sportiva me lo dimostra e me lo conferma. Le uniche risorse che noi destiniamo alla impiantistica sportiva ancora oggi vengono per lo più assorbite dallo Stadio San Paolo, quindi a servizio di un soggetto forte, a cui non possiamo dire di no, perché questa Amministrazione è la politica che non va contro ai poteri forti di questa città, accontentandoli e avvallandoli. Prima ho parlato della quiete pubblica, ci sono quelli che devono fare danari, ci sono le *lobby* dei barettoni, ci sono le *lobby* dei commercianti e non conviene mettersi contro, perché poi c'è il rischio di perdere il consenso. Io ripeto ancora una volta che una politica seria, consapevole, deve avere l'aspirazione di

migliorare la società. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, Consigliere Esposito.

La parola al Consigliere Fellico Antonio, prego.

CONSIGLIERE FELLICO: Presidente, in realtà io prenderò pochissimi minuti, perché aderisco all'invito del Presidente Capasso di votare la delibera. Io, quindi, sono uno che voterà la delibera, per cui mi spetta parlare di meno. Solo pochissimi minuti....

PRESIDENTE PASQUINO: Votare la votiamo tutti, poi c'è chi è favorevole e chi è contrario.

CONSIGLIERE FELLICO: Presidente, io sto parlando di Fellico, non sto parlando degli altri.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: No, no, favorevoli o contrari.

CONSIGLIERE FELLICO: Presidente, non volevo alimentare polemiche, mi sto giustificando nel dire che prenderò pochi minuti perché sono uno di quelli che voterà la delibera. Le mie, quindi, sono alcune osservazioni che magari altri colleghi durante il dibattito hanno già fatto, sempre su questo benedetto problema del patrimonio del Comune di Napoli. Io credo di avere recepito un solo problema durante questi anni, cioè che non l'Assessorato, ma la Amministrazione nel suo insieme, non ha messo nella sua famosa agenda il problema del patrimonio ed il problema abitativo. Siamo presi da tantissimi altri problemi, ma un giorno, magari prima di andare via, anche se i tempi sono strettissimi, daremo qualche attenzione in più a questa problematica della città di Napoli che soffre di mille cose, ma soprattutto del problema abitativo perché qui non siamo nelle famose città del centro - nord. Cosa voglio dire? In verità bisognerebbe fare una attenta riflessione anche sul nostro gestore, perché oggi dire che il gestore non funziona è semplicissimo, solo che noi lo avevamo già detto qualche anno fa che era giusto cambiare i metodi di gestione, ma nel modo in cui è stato fatto, con questo impianto, ci ha messo di fronte ad un gestore che non è in grado di fare niente. Quindi, non è in grado di fare le cose che sono state programmate e nel caso specifico non è in grado di vendere il famoso patrimonio facendo cassa all'interno del Comune di Napoli. Vorrei, quindi, che questo problema venisse intenzionato, perché parliamo di edilizia pubblica, non stiamo parlando solo del problema delle abitazioni, parliamo di suoli, parliamo di strutture abbandonate, parliamo di tante cose e i cittadini napoletani che aderiscono a questo tipo di sollecitazione sono migliaia e vorrei che venissero presi in considerazione da parte del Comune di Napoli.

Non è che ci deve rammentare Lettieri ogni tanto che ci sono delle difficoltà, perché queste difficoltà credo siano evidenti da moltissimo tempo e, se possibile, se ci sono i tempi e se c'è un po' di volontà, chiedo di mettere in moto un meccanismo che all'interno degli stessi uffici dia un contributo. Noi non crocefiggiamo solo l'Assessorato e non voglio nemmeno stare qui a fare il difensore dell'Assessore al patrimonio, ma stando così

le cose, indipendentemente dal nome, la cosa non funziona, non funziona per la Amministrazione, non funziona per la cittadinanza e non funziona per le casse comunali. Quindi, chiedo se in questo scorcio di tempo sia possibile vedere cosa fare. Io non sono cattolico, quindi non sono abituato a fare benedizioni, veramente non sono in grado, forse fra un mese o fra un anno sarò il migliore gestore del mondo, ma in questo momento noi abbiamo bisogno di "fare cassa", ma ci sono delle difficoltà. Quindi, a tutti noi, ma soprattutto alla Amministrazione comunale, chiedo di fare uno scatto in avanti affinché si possa risolvere questo problema. Presidente, ho rubato pochissimi minuti. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Quattro minuti, Consigliere Fellico. Visto che Lei ha detto quanti minuti, io ho detto quattro minuti, dalle 13.03 alle 13.07, solo per la precisione.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: No, ha fatto benissimo, se facessero tutti così saremmo più veloci nel condurre i lavori.

La parola al Consigliere Iannello, prego.

CONSIGLIERE IANNELLO: Grazie, Presidente. Io vorrei innanzitutto partire da una vicenda che occasionalmente mi riguarda, ma di cui voglio parlare, poiché ne ha parlato la stampa e poiché ha riguardato i Consiglieri comunali e le prerogative istituzionali dei Consiglieri comunali, soprattutto è stata contestata e messa in dubbio la facoltà dei Consiglieri comunali di esprimere opinioni politiche utilizzando gli strumenti a ciò deputati, come gli interventi in Consiglio comunale. Mi riferisco alla vicenda che mi ha visto protagonista, accusato da una querela di avere offeso i membri del Collegio dei Revisori dei Conti, ma io ogni volta che critico l'operato critico gli atti e mai la professionalità dei soggetti. Mi appresto a criticare il rendiconto, ma ciò non significa che non abbia stima della professionalità di Palma, questo però non mi impedisce di criticare il rendiconto. I Giudici hanno disposto l'archiviazione per la querela che mi è stata inoltrata, ritenuto che le lamentate espressioni così come trascritte nella querela sono state rielaborate e riassunte dal redattore del verbale riassuntivo, quindi io non ho mai detto quelle cose. Il Giudice, però, dice anche qualcosa di importante che riguarda tutti noi: "Ritenuto, inoltre, che in ogni caso, proprio per la peculiarità della funzione, al Consigliere comunale spetta il dovere ed il diritto costituzionalmente garantiti di esercitare il diritto di critica". Quindi, dico che questo riguarda tutti noi, perché ci possiamo sentire sollevati da questa interpretazione del Giudice, il quale dice che i Consiglieri comunali possono esprimere un giudizio politico anche di critica, ma non per questo incorrono nel Codice Penale. Era scontato, però non si sa mai con la giustizia italiana, i Magistrati hanno fatto bene il loro dovere, io non mi posso comunque esimere dal ringraziare l'avvocato Alfredo Capuano, che è un giovanissimo avvocato che mi ha seguito in questa vicenda in maniera eccellente. Ringrazio quindi i Giudici, ringrazio l'avvocato Alfredo Capuano, giovanissimo e valoroso avvocato, e ringrazio tutti i Consiglieri comunali che mi hanno attestato solidarietà, proprio perché il caso riguardava le prerogative di un componente del Consiglio, quindi dobbiamo essere tutti quanti felici, penso, che la Magistratura abbia riconosciuto a tutti quanti noi il diritto di criticare anche in maniera serrata degli atti amministrativi, perché ciò è previsto dalla Costituzione.

Quindi, Assessore Palma, mi appresto a criticare il rendiconto che Lei sottopone alla nostra attenzione, con delle critiche che in parte sono note, per cui cercherò anche io di essere molto breve. Noi non stiamo andando ad attuare il piano di riequilibrio, perché anche questo riassorbimento di 180 milioni del disavanzo, rispetto agli 850 milioni registrati nel 2011, è un riassorbimento che non deriva, così come previsto dal piano, dalle alienazioni immobiliari ed è stato anche messo in evidenza. C'è però di più e cioè che noi abbiamo dichiarato nei nostri bilanci un avanzo di circa 150 milioni, periodo 2012/2013, ma in realtà questo avanzo di 150 milioni nel periodo 2012/2013 deriva da una imputazione non ordinaria, consentita dalla legge ma non ordinaria, dei debiti fuori bilancio nelle gestioni successive. poiché abbiamo imputato 150 milioni di euro di debiti fuori bilancio nelle gestioni successive, ci siamo trovati con 150 milioni di avanzo, che però avanzo non sono se guardiamo alla competenza. Quindi, quel fenomeno a cui l'Assessore Palma faceva riferimento nel suo intervento, con riferimento al dato di 112 milioni di euro di debiti fuori bilancio nel 2014, effettivamente è proprio come dice l'Assessore Palma, cioè che quella somma va ripartita a metà. Metà sono debiti fuori bilancio di competenza 2014 e metà sono debiti fuori bilancio di competenze pregresse, perché iniziamo a scontare i frutti negativi di questa politica che prevede di spalmare i debiti fuori bilancio nelle gestioni successive. Così i debiti fuori bilancio che sono stati riconosciuti dalle delibere portate in approvazione saranno spalmati nelle gestioni successive.

Con riferimento all'importo positivo di trenta milioni di euro, che noi abbiamo in bilancio, dobbiamo però dire che questi vengono generati da una corretta contabilizzazione del fondo di rotazione. Che cosa era successo? Questa partita era stata scorrettamente contabilizzata nel piano di riequilibrio, ce ne siamo accorti, quindi abbiamo un flusso di liquidità che è certamente positivo per l'ente, però deriva dalla circostanza che nel piano di riequilibrio non l'avevamo indicato in maniera corretta secondo le normative di bilancio. E' stato ribadito, ma voglio ribadire anche io che non abbiamo un quadro dei risultati economici conseguiti dalle società partecipate, quindi andiamo a chiudere un consuntivo senza conoscere i maggiori *asset* di questa città, dove stanno andando, quali sono i risultati, quali sono le tendenze che si sviluppano all'interno di queste società, quando poi, con riferimento, ad esempio alla società Napoli Servizi, anche in quest'aula e anche oggi sono state messe in discussione e criticate duramente molte scelte. Mi riferisco all'intervento che ha fatto il Consigliere Troncone che la Amministrazione credo debba tenere in seria considerazione. Si è detto che i residui attivi sono stati eliminati e anche i residui passivi e si chiedeva quale fosse il criterio con cui erano stati eliminati queste poste in bilancio. Io chiedo anche un'altra cosa all'Assessore Palma, cioè se utilizzando i criteri del decreto numero 126 del 2014, che prevede l'armonizzazione contabile ed il sistema della cosiddetta competenza potenziata, noi ci troviamo o non ci troviamo di fronte ad un ulteriore disavanzo? Non lo so, ma poiché la normativa è già in vigore, non da applicare in questo rendiconto, ma da applicare immediatamente dopo, sarebbe interessante sapere se applicando queste nuove regole, con questo ulteriore stralcio di residui passivi, ci troviamo o meno di fronte ad un nuovo disavanzo.

C'è poi da fare una breve riflessione sui servizi a domanda individuale, perché su questi noi non garantiamo la copertura minima di legge. Non garantendo la copertura minima di legge si era già allertata ed istituita una Commissione che avrebbe dovuto esaminare il

problema, studiarlo e dare le soluzioni per raggiungere questo indice di copertura che è previsto dalla legge. Non so se il Presidente Pasquino sia stato informato negli ultimi giorni o nelle ultime ore, ma come Consiglieri comunali noi non abbiamo ancora avuto un riscontro dei lavori di questa Commissione e delle proposte che eventualmente questa Commissione ha elaborato per arrivare al livello di copertura previsto dalla legge, dato che noi ci troviamo di fronte ad un livello di copertura che non è quello che la legge necessario.

Altro elemento che è già stato ricordato, quindi proseguo in maniera molto veloce, è quello delle riscossioni, soprattutto delle multe. Eravamo saliti negli anni 2011/2012 ad un livello che non voglio definire accettabile, comunque il fatto che ci fosse un *trend* in aumento era un dato certamente positivo per l'ente, avevamo raggiunto il 37 per cento. Siamo scesi adesso al 23 per cento, quindi siamo tornati più o meno ai dati di riscossione che avevamo con la Amministrazione Iervolino che poi è la Amministrazione a cui addebitare gran parte di quegli 850 milioni di disavanzo che ci siamo trovati. Così come lo stesso dato di *rating* è il dato di *rating* che noi avevamo con la Amministrazione Iervolino, che avevamo quando ci siamo insediati in questa Amministrazione, che avevamo quando doveva ancora essere varata la normativa sul predissesto e avevamo soltanto gli 850 milioni di disavanzo. Quindi, ritenerci soddisfatti perché siamo arrivati al *rating* di quando stavamo sull'orlo del baratro mi sembra una valutazione eccessiva, perché indipendentemente dalla circostanza, se poi questi *rating* siano efficaci o non efficaci e se contraddittoriamente qualche volta questi *rating* sono visti come la *longa manus* delle società multinazionali che si vogliono impossessare dei beni comuni dei cittadini, altre volte invece questi *rating* sono tenuti in grande considerazione. In ogni caso sta il dato di fatto che siamo ritornati allo stesso *rating* e siamo ritornati al punto di partenza, ma il punto di partenza non era buono. Era il punto di partenza in cui ci trovavamo quando avevamo ereditato un'eredità pesantissima, e per questo chiaramente riteniamo, come Ricostruzione Democratica, di non poter votare il bilancio. Grazie.

PRESIDENTE FREZZA: È iscritto a parlare il consigliere Antonio Borriello del PD, che invito a prendere posto. Ha facoltà di intervenire. Prego.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Stavo facendo ridurre due – tre ordini del giorno che in qualche modo consentisse di assumere qualche impegno per il previsionale. Penso quello che già ho avuto modo di dire nelle Commissioni Bilancio. Salvatore Palma è riuscito ad acquisire una straordinaria capacità politica, mentre io ritengo che andrebbe mantenuto quel carattere più sobrio che l'ha contraddistinto negli anni precedenti per tentare anche, visto che siamo verso una conclusione di un'esperienza amministrativa, di avere un quadro più esatto fatto di luci e criticità nei conti pubblici, e affrontarlo con la serietà e con l'etica della responsabilità, sapendo che c'è un tema più in generale che è gigantesco, quello della finanza locale, perché i trasferimenti obiettivamente si stanno sempre di più riducendo dallo Stato centrale verso i comuni. Dentro questo quadro penso che noi, come città di Napoli, dovremmo tentare di fare un'operazione anche verità perché davanti a noi ci saranno anni un po' tristi perché presi i soldi adesso si comincerà a programmare la restituzione, però non si assume con serietà il tema della dismissione di parte del nostro patrimonio noi correremo il rischio di ritornare a una condizione precedente il 2011. Non ci possiamo dividere tra chi vuole mantenere il patrimonio e chi

lo vuole dismettere. Noi non riusciamo neanche a vendere quello per il quale c'è stata data una caparra da parte dei nostri assegnatari, allora penso che ci sia da riflettere anche sull'operazione che si fa con la Napoli Servizi, perché su Napoli Servizi abbiamo internalizzato maestranze, però i lavori restano quasi tutti esternalizzati, invece la nostra capacità deve andare nella direzione, che internalizzando maestranze per svolgere attività di manutenzione, di preoccuparci anche di formare queste maestranze in modo da ridurre le attività esternalizzate solo per la manodopera straordinaria, mentre ormai pure il rubinetto si mette attraverso la gara che Napoli Servizi fa rivolta al mercato. Dico questo perché efficientare dovrà significare questo, perché correremo il rischio di avere un importo notevole per il mantenimento dei livelli occupazionali ma al tempo stesso noi portiamo all'esterno quasi l'intera cifra che viene da noi, attraverso il contratto di servizio, data per il patrimonio. C'è qualcosa che non va. All'interno della Napoli Servizi ci sono, caro Assessore, e per questo insisto su una Commissione d'indagine, tante risorse che sono manodopera qualificata che però nella selezione non è stata scelta. Si è ridotto drasticamente il numero delle squadre di Napoli Servizi, alcune di queste stanno ancora sulle pulizie mentre avremmo potute impegnarle per fare manutenzione quotidiana sul patrimonio del Comune di Napoli, quindi avremmo potuto tranquillamente garantire più interventi di manutenzione e portare all'esterno anche meno appalti. È facile fare l'internalizzazione di un servizio come il patrimonio e gestirlo esattamente com'era un tempo con le esternalizzazioni di tutte le attività. C'è un limite, così come forse è opportuno, soprattutto in questa come in altre partecipate, capire che cosa sta accadendo, e mi riferisco anche alla vicenda che va affrontata. Io so bene, Sindaco, che non abbiamo una responsabilità diretta sui pulitori ANM, però sta accadendo qualcosa di molto strano e per certi aspetti inquietanti. Noi forse l'abbiamo col controllo analogo, ma l'ANM ha una responsabilità diretta per come vengono garantite queste prestazioni, e poiché lì c'è una situazione che è estremamente poco chiara, nella gestione di un appalto molto complesso dove qualcuno pensa di imporre ai lavoratori di non manifestare il proprio dissenso utilizzando anche misure coercitive attraverso l'uso della violenza. Io penso che noi dovremmo mettere un po' mano e capire cosa sta accadendo all'interno di questo appalto. Non è vero che non c'è qualcosa di meglio; noi dobbiamo preservare la dignità dei lavoratori, del lavoro e al tempo stesso garantire, prima di ogni altra cosa, anche un corretto servizio ai nostri concittadini. Nell'ANM segnalò questa criticità di cui sono molto preoccupato, dove la nostra responsabilità non è indiretta, e quantomeno approfondire quello che lì sta accadendo e perseguire tutti coloro i quali mettono a repentaglio il servizio. Io sono d'accordo con la denuncia fatta dal Sindaco di Napoli, che dobbiamo perseguire, ma lo dobbiamo fare per tutti, e inoltre bisogna capire quante situazioni che sono poco chiare lì esistono, anche per affrontarle. Noi non possiamo gestire un appalto così delicato e non sapere se escono i pullman, perché spesso non prendono lo stipendio e non si sa perché non lo prendono, eppure dovrebbero prenderlo, non si sa con esattezza quanti di loro sono in cassa integrazione, qualcuno ci va dalla sera alla mattina e qualcuno ci va mentre risulta a lavoro, per cui c'è una situazione che richiede un approfondimento da parte nostra. Io ritengo che forse il controllo analogo da parte dell'Assessore non sia sufficiente, ma occorre avere una vera e propria attività del Consiglio comunale mediante l'istituzione di una Commissione di indagine e di monitoraggio per capire che cosa sta accadendo all'interno di nostre partecipate. È opportuno farlo proprio in relazione a quel piano di efficientamento delle nostre

partecipate che si pone il problema di garantire servizi di massima qualità ai nostri concittadini, e le partecipate non sono di questo o di quel Consigliere, non sono di questo o di quell'Assessore, non sono di questo o di quel sindacato, ma sono pubbliche e sono partecipate che appartengono innanzitutto ai cittadini napoletani e noi dobbiamo far sì che la pubblica amministrazione garantisca che ciò avvenga in una linea di estrema correttezza e trasparenza. Ecco perché c'è un ordine del giorno che va anche in questa direzione. Noi dobbiamo anche nel rapporto con le partecipate, e questo sul consuntivo, cercare di fare un po' di chiarezza nel rapporto tra i crediti e i debiti con le nostre società partecipate. Sono messi insieme dei numeri e questi numeri sono messi insieme a mio avviso in modo del tutto sbagliato, perché non fotografano l'esatta situazione che esiste. Qual è il debito presso ASIA che il Comune ha? Qual è il debito di ASIA presso la SAP? Quali sono i crediti che noi vantiamo? C'è una situazione che oggi andrebbe sistemata con un esame verità, perché a mio avviso è importante. Sulla riscossione, è inutile che prendiamo i dati e ce li giriamo come vogliamo noi. La capacità di riscossione del Comune di Napoli, in virtù anche della grave crisi economica, non in termini percentuali ma in termini di valore assoluto è diminuita e non è sufficiente dire che sui servizi a domanda individuale c'è una tendenza ad ampliare il rapporto in percentuale fino al 36 per cento, perché stiamo riducendo drasticamente questi servizi e con l'operazione fatta sulla refezione, un'operazione di carattere sociale, abbiamo innalzato, però abbiamo sottratto risorse che potevano andare a implementare quelle sociali, i cui tagli sono evidenziati nel consuntivo 2014 in modo chiaro e netto, oppure da spese di investimento, verso le quali è opportuno fare una scelta. La Giunta può anche col previsionale 2014 approvare di impegnare risorse per il rifacimento di alcune strade, per una maggiore sostenibilità ambientale, ma per fare le gare, così come è combinato quel servizio, ci vuole un anno – un anno e mezzo di tempo. Queste sono spese di investimento, cioè spese che migliorano la vita dei nostri concittadini e le strade, eliminano pericoli, ma purtroppo per fare una gara presso il CUAG ci vuole un anno o un anno e mezzo. Nel quadro della trasparenza è una scelta giusta, però va certamente implementata nelle sue forze per consentire a una gara di essere espletata nei termini strettamente dovuti dalle leggi. Detto questo, abbiamo un problema serio che noi registriamo. Inoltre, e lo dico all'assessore Palma, e spero che sia l'ultima volta, abbiamo ereditato un po' di criticità dal passato, ma sabato lei sarà in prima fila a fare l'inaugurazione della stazione della metropolitana di Piazza Municipio, per cui dal passato vengono pure straordinarie opere, e per questo ritengo che un centrosinistra riformatore e di governo debba fare un'analisi in un periodo molto ampio dove non deve avere problemi a valutare le criticità ma al tempo stesso anche le cose estremamente positive che sono venute, perché il centrosinistra per sua natura è chiamato sempre a innovare la propria azione e la propria cultura di governo. Se ci muoviamo lungo questa strada, speriamo che negli ultimi otto – nove mesi la si smetta di dire noi e voi, perché di questi noi e voi molti erano già presenti. Quella è un'esperienza che ha i suoi limiti ma anche le sue straordinarie potenzialità, tant'è vero che a noi è stato consegnato un patrimonio. Dico questo da sinistra, perché noi dobbiamo mettere insieme la sinistra e sconfiggere Pasquino. Dobbiamo mettere insieme il centrosinistra riformatore, altrimenti non ci sarà più la possibilità di affermarsi per un governo di centrosinistra maggioritario nelle grandi città. Correremo il rischio di mandare per aria un po' delle innovazioni nei diversi campi che abbiamo introdotto nel corso degli ultimi vent'anni, ossia in quello sociale, in quello delle infrastrutture e dei trasporti, ecc.

Assessore, io chiedo, ma non per fare il controllo ma per migliorare il riordino delle partecipate e per dare un ruolo attivo di responsabilità al Consiglio comunale, l'istituzione della Commissione d'indagine. Purtroppo nel regolamento si chiama così, altrimenti l'avrei chiamata Commissione di monitoraggio e di verifica. La dobbiamo fare perché le situazioni sono peggiorate e anche i conti di alcune nostre partecipate sono in difficoltà, quindi occorre che insieme assumiamo delle responsabilità che vanno in questa linea, che sono le linee che insieme abbiamo tracciato con atti deliberativi, caro Assessore. Poiché la cultura del governo non è la testimonianza di un impegno, e l'assessore Palma lo sa bene, bisogna anche far quadrare i numeri e bisogna conciliare scelte con le disponibilità finanziarie. Do inoltre atto all'assessore Palma che è in atto nelle forme dovute una politica di risanamento dell'ente - lo dico con estrema serietà -, però da sola non basta, perché non serve a nulla risanare senza dedicarsi a mettere in campo iniziative per la crescita e per lo sviluppo. Noi abbiamo centinaia e centinaia di locali commerciali occupati, centinaia di strutture occupate e non riusciamo a utilizzare parte del nostro patrimonio, e qui ripropongo per l'ennesima volta la mozione, per darlo agli imprenditori e per attrarre investimenti locali, nazionali e internazionali per fare crescita e sviluppo nella nostra città. È possibile che una sinistra possa rassegnarsi all'idea che tutto è giustificato in termini sociali? Questa è una follia. La sinistra non è questa, ma è quella che cerca sempre di ispirare le sue azioni ai valori generali, altrimenti sta dentro l'orticello dei pochi, che non funziona. Penso che sia opportuno fare un'anagrafe delle occupazioni e stabiliamo che questa città deve dotarsi di un tot numero di centri sociali, per esempio due, tre o quattro, altrimenti facciamo diventare Napoli la città dei balocchi. La sinistra è più vigorosa della destra su questo, soprattutto sui temi della trasparenza e della legalità. La Commissione ci può aiutare anche in questa direzione, così come ci deve aiutare, oltre a fare la crescita, assessore Palma, a battere i pugni sul tavolo. C'è bisogno di dismettere parte del patrimonio perché altrimenti più anni passano e più si deve recuperare e corriamo il rischio, anziché preoccuparci, come si tenta di fare, di non lasciare molti debiti ai nostri figli, di trovarci a lasciargliene molti di più se non operiamo scelte radicali, che stanno nel piano di rientro, il quale andava realizzato così com'era. Abbiamo perso qualche anno, ma dobbiamo recuperare. È folle l'idea di dire che quello è aggiuntivo. Che significa? Recuperiamo con le risorse nostrane o con la speranza che possiamo estendere i 215 milioni in trent'anni anziché in dieci? Che politica di risanamento è questa? Questa è una politica per pagare i debiti, mentre la politica di risanamento prevede che si accrescono le proprie entrate. Assessore, su questo invito particolare attenzione. Dobbiamo dismettere parte del patrimonio perché tra pochi anni parte del nostro patrimonio andrà in frantumi e non si saprà più che cosa ne rimarrà, con costi enormi per fare le manutenzioni straordinarie per non far crollare parte del nostro patrimonio. Questo è un danno erariale di proporzione abnorme, per cui si richiede di intervenire con la massima urgenza e con la tempestività che la problematica richiede anche perché dobbiamo produrre quel risanamento dei conti pubblici nella direzione di accrescere le entrate e al tempo stesso accrescere anche azioni e misure per la crescita della nostra città. Il consigliere Lettieri ha fatto una serie di osservazioni sul fondo vincolato per la svalutazione dei crediti, che neanche io ho letto, però l'Assessore se dice che c'è magari nella sua replica ci dirà a quale pagina è scritto. Pure io non lo trovo, ma ho fiducia e ribadisco la stessa stima che le ha testé dichiarato il consigliere Lettieri, ma almeno ci dica in quali pagine è riportato questo fondo vincolato. Lo pongo giusto per

avere un'informazione nel merito. Per rimanere nel concreto di una questione che tengo a cuore, perché la lego strettamente al ciclo integrato delle acque e alla possibilità di recuperare il mare per la città di Napoli, stamani abbiamo annunciato io e il consigliere Moretto che noi avremmo fatto nostre iniziative volte ad avere quelle assicurazioni ai diretti interessati, pure perché il Consiglio comunale tutto quello che doveva fare l'ha fatto. Noi abbiamo deciso di stabilizzare gli LSU, l'altro pezzo dei sessanta, abbiamo deciso il passaggio nelle partecipate dei lavoratori di altri che stanno in difficoltà, abbiamo deciso il riordino e il riaccorpamento delle Municipalità, abbiamo approvato tanti ordini del giorno, mozioni, ecc. che sono tutte cose fatte e il Consiglio comunale stamane si è preoccupato, e di questo ringrazio il Presidente Pasquino, che come sempre ha avuto sensibilità nei confronti dei lavoratori. È una bella pagina far salire decine e decine di lavoratori che incontrano con civiltà, perché sono parte di quel movimento operaio responsabile che nel corso degli anni ha svolto una funzione straordinaria per la tenuta democratica nella nostra città, gli Assessori e che hanno chiesto delle garanzie. Io ho fatto un ordine del giorno, assessore Palma (lo sa pure l'assessore Sodano), con il quale chiedo di attuare il crono-programma, così come è stato indicato nelle diverse scelte e programmazioni fatte qualche anno fa e nei mesi addietro, e di stabilizzare entro trenta giorni i sessanta LSU con i sessantamila pro capite che saranno ripartiti nei tre anni per ogni LSU, in più di non escludere la possibilità di scorrere ancora le graduatorie ex RIPAM, soprattutto per quelle categorie dove noi abbiamo mancanza di organico e che la legge di fatto potrebbe non necessariamente bloccare. Poi si fa un approfondimento su questo e io penso che noi potremmo assumere e fare lo scorrimento di alcune graduatorie senza incorrere nel problema del blocco delle assunzioni fatte con la legge di stabilità, perché riguarda servizi indispensabili per un'amministrazione civica. Per i lavoratori di Bagnoli Futura il crono-programma che è stato fatto ieri sera e che è stato condiviso dai lavoratori va bene perché significa che è stato trovato con responsabilità un accordo direttamente con i lavoratori ed è garantita la salvaguardia dei livelli occupazionali. Io parlo di fare il primo *step* di trasferimento delle attività e delle maestranze del Consorzio Liguami San Giovanni entro il 31 luglio nelle more del redigente piano generale.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE BORRIELLO A: Poi glielo spiego perché è opportuno farlo così. Ci confronteremo. Non è una fuga in avanti, perché per la verità avrei potuto dire il 30 giugno. Noi non possiamo tenere un consorzio senza bilancio, dove è complicato fare anche spese di manutenzione e succede qualsiasi problema. Non c'è bilancio e non c'è possibilità di spesa, per cui, poiché due mesi ancora si possono reggere, e abbiamo retto un anno, se lo chiudiamo per tempo facciamo cosa giusta e utile ed eviteremo di esporre più in generale questo servizio nella nostra città anche all'amministrazione comunale e anche e soprattutto al Consiglio comunale per le responsabilità che vi sono. Inoltre, assessore Palma, con larga parte della maggioranza del Consiglio comunale, ho condiviso di candidare anche il nostro soggetto ABC nelle forme possibili alla gestione non solo delle acque pulite ma anche alla gestione del ciclo integrato delle acque e nello statuto...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE BORRIELLO A: Nello statuto della Città metropolitana, caro Assessore, noi abbiamo espressamente messo la gestione del ciclo integrato pubblico delle acque. Questo può anche aiutare la nostra azienda speciale attraverso anche iniziative che occorre fare. Voglio ricordare a tutti noi che abbiamo già approvato il fatto di affidare all'ABC il ciclo integrato delle acque. Se lo facciamo, anche con un primo e un secondo *step* entro il 31 ottobre, noi siamo messi nelle condizioni di poter esercitare, anche nel rapporto col nuovo ATO, questa funzione politica volta a candidare il soggetto pubblico alla gestione del ciclo integrato delle acque, non solo nella città di Napoli, che abbiamo già fatto, ma anche nell'ambito della Città metropolitana. Per il previsionale, assessore Palma, perché molti degli ordini del giorno riguardano il previsionale, presenterò solo un ordine del giorno, perché gli altri li strapperò. Questa è una scelta politica e di etica della responsabilità: noi non possiamo gestire le politiche sociali con finanziamenti a singhiozzo. Ci sono alcuni servizi che sono indispensabili ed essenziali, come l'assistenza ai diversamente abili nelle scuole, i centri semiresidenziali, le case famiglia, ecc. quindi c'è un elenco e dobbiamo metterli nel piano pluriennale perché noi dobbiamo pensare di costruire gare triennali, altrimenti accadrà, Assessore, che a ottobre – novembre finirà l'assistenza ai diversamente abili e si sospende il servizio nelle scuole. Questo è un danno enorme che avranno i cittadini e le famiglie che hanno portatori di *handicap* con gravi patologie, e poi ci rivedremo, tenteremo di fare una proroga e di fare una gara, tant'è vero che noi riusciamo in un anno a garantire quattro mesi di assistenza. Un ente che deve uscire dal pre dissesto deve necessariamente fare della programmazione la sua virtù. Nel campo delle politiche sociali, o limitati a questi casi, penso che sia utile e giusto fare una scelta col previsionale, quindi - l'Assessore già lo sa perché lo abbiamo pure incontrato in passato – accompagnare al previsionale il pluriennale per le annualità 2015/2017 di questi indispensabili servizi in modo da tentare di fare gare triennali, come già avvengono nell'ASL e in molti dei comuni italiani, pure quelli alle nostre porte. Di questo c'è bisogno e questo è il salto che manca per avere una programmazione efficiente dei nostri servizi ed evitare che col consuntivo ci troviamo a leggere i tagli, perché nelle politiche sociali hanno ragione i consiglieri Lettieri ed Esposito che noi abbiamo registrato un taglio. Grazie.

PRESIDENTE FREZZA: La parola al consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO: Chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE FREZZA: Procediamo al controllo.

Il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale dei Consiglieri per la verifica del numero legale. Procedutosi da arte del Segretario Generale all'appello nominale, risultano presenti **29** Consiglieri la seduta è valida.

Riassume la Presidenza il Presidente Pasquino

PRESIDENTE PASQUINO: Presenti 29 su 48, il numero legale c'è, quindi possiamo procedere. Consigliere Moretto, ha facoltà di intervenire.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie Presidente. La verifica del numero legale era necessaria non tanto per verificare il numero legale ma per verificare le presenze in Aula di destra, di sinistra, di centro e quant'altro, quindi era necessario perché se non si fosse chiesta la verifica si poteva immaginare che anche il consigliere Moretto facesse parte di qualche intesa, allora abbiamo chiarito che per quanto riguarda Fratelli d'Italia non c'è nessuna intesa con questa maggioranza e la verifica del numero legale ha evidenziato con chi c'era eventualmente l'intesa. Veniamo alla questione del rendiconto. Caro Assessore, ho sentito tanti elogi fatti da più parti dagli interventi che sono stati fatti. In questo rendiconto, come anche nel previsionale, tutto quanto lei in questi anni ha prodotto per il cosiddetto risanamento dei conti, evidenzio più che altro un dato politico, una continuità che nasce da Cardillo, poi Saggese, Realfonzo, che voleva rompere quegli equilibri che si portavano avanti ormai da anni nel corso delle amministrazioni di questa città, fino a lei, e forse si evidenzia anche un dato politico nelle scelte di De Magistris. In tutte quelle cose sbagliate che lei stesso continua ad indicare nelle Amministrazioni che l'hanno preceduto, da Bassolino alla Iervolino, forse una cosa la Iervolino ha insegnato a De Magistris, ossia, che sarebbe stato opportuno trasformare un revisore dei conti, uno che deve sostanzialmente essere la parte critica del bilancio e ovviamente anche il controllo del bilancio – come si esprimeva Cardillo e all'epoca il Presidente era Saggese – la Iervolino pensò di trasformare Saggese in Assessore al Bilancio. Quest'esperienza evidentemente ha fatto scuola al nostro Sindaco. Se ci fosse stato un suggerimento da parte della Iervolino, la cosa migliore è prendere la parte critica, quello che sapeva i difetti che e sostanzialmente li sosteneva perché dalle criticità, alla fine, si dà il giudizio positivo. La stessa cosa sta avvedendo con lei.

Ogni giudizio, sia ben chiaro, non riguarda la persona, lungi dal fare un giudizio su di lei, ma ovviamente sull'operato.

Cardillo veniva definito il maghetto, questa mattina lei ha cambiato anche la filosofia di illustrare il rendiconto, pare che l'abbia detto anche Antonio Borriello, ha fatto quasi un'arringa rispetto alla sua pacatezza che aveva nel passato, quasi come se avesse preso, negli ultimi mesi, una sicurezza tale di questa gestione che lei sta portando avanti.

Forse le sfugge un dato importante, un dato importante che è scritto e alcuni dati sono stati ricordati da Lettieri. Nella relazione della Corte dei Conti che all'epoca ha bocciato il rendiconto, poi le sezioni unite lo hanno approvato con la riflessione di tutti quei passaggi che ancora una volta, nel rendiconto, vengono evidenziati come grandi criticità. Lei chiude, nel 2014, con un buco sostanziale di 671 milioni 133 mila 240,31 euro, chiude con una situazione sempre critica anche dovuta ad un fatto sostanziale che lei sa, ossia, che questi soldini che sembrano aver risanato in parte quello che era il debito superiore agli 850 milioni, qui dentro ci sono quei milioni che hanno dato i Governi precedenti, sono milioni che devono essere sostituiti che devono essere sostituiti. Lei dovrà rendicontare, dovrà rifare il piano di rientro e il piano di rientro, sicuramente, ha delle enormi criticità se lo vogliamo spalmarci sui successivi 8 anni che ormai rimangono dal 2013 ad oggi. C'è quella speranza che lei ventilava, di poter accedere alla possibilità di spalmarli non in 10 anni, ma in 30 anni, però attualmente questo per chi ha dichiarato il predissesto questo "beneficio" al momento non può essere applicato. Ovviamente, se dovesse succedere una cosa del genere indebiterebbe non soltanto i nostri figli che sono già indebitati per i prossimi 15 anni, indebiterebbero anche i nostri nipoti e i nostri pronipoti.

Assessore, non mi voglio soffermare sulle cifre, voglio entrare nell'aspetto politico della gestione di quest'Amministrazione che non riguarda la questione dei numeri. Lo sappiamo bene, chi sa fare il suo mestiere come lo faceva Cardillo, l'ha fatto Saggese e lo sta facendo anche lei, non è che ci vuole un grande scienziato, alla fine i conti devono quadrare. La cosa che mi preoccupa è che abbiamo aperto una campagna elettorale con 10 mesi di anticipo, alla chiusura della campagna elettorale delle regionali ci ritroveremo a 10 mesi dalla campagna elettorale per il rinnovo del Consiglio comunale.

Ebbene, non ho la sensazione, ho la certezza che quella dichiarazione che fece il Sindaco all'inizio di questa consiliatura, quando dichiarò l'internalizzazione dei vari servizi e con orgoglio, diceva il Sindaco De Magistris, il pubblico farà meglio del privato, a me sembra che a distanza di 10 mesi dal rinnovo del Consiglio comunale si sia aperta la campagna elettorale ed anche quello che è successo questa mattina, quando ho chiesto la verifica del numero legale, la dice lunga. Dobbiamo stare attenti a quello che può succedere nell'immediato, altro che trasparenza, altro che risanamento dei conti o quant'altro, questa politica ci porta a distruggere tutto quello che lei, anche se in piccola parte, sta cercando di fare.

Quando parliamo della Napoli Servizi che è uno dei cavalli di battaglia di quest'Amministrazione, dell'internalizzazione, del mettere da parte il privato, del mettere da parte Romeo, sarebbe stata una gestione economica efficiente ed efficace per quest'Amministrazione. Ebbene, siamo di fronte ad un fallimento totale.

Quando si fa un bando di 10 milioni di euro per l'affidamento ad una società privata che dovrà gestire le riparazioni ordinarie, non parliamo di quelle straordinarie che dovrà gestire il patrimonio dopo il fallimento che la Napoli Servizi che in questi anni dichiara di non essere nelle condizioni di farlo.

Quando dicevamo e facevamo una riflessione che con la Napoli Servizi è stato creato un carrozzone prevalentemente politico di assunzioni clientelari, tant'è che negli ultimi mesi hanno licenziato il direttore generale, il direttore amministrativo, che percepiva 360 mila euro all'anno. Non voglio entrare nella criticità delle conseguenze che sono state riportate, ma è stato un ammortizzatore sociale, un ammortizzatore per tante migliaia di lavoratori socialmente utili che sono stati stabilizzati nella Napoli Servizi, un'operazione apprezzabile da questo punto di vista, però, è chiaro ed evidente che si doveva avere la consapevolezza che quell'organigramma presente nella Napoli Servizi non poteva corrispondere alla dismissione del patrimonio, non era nelle condizioni di poter amministrare un patrimonio di 56 mila vani che sono di proprietà del Comune di Napoli. Nel 2015 facciamo un bando di 10 milioni di euro per la privatizzazione, il bando va fino al 2018, supera la data di concordato che l'Amministrazione ha con la Napoli Servizi che scadrebbe nel 2017. Questa è una delle tante cose preoccupanti che un Assessore al Patrimonio che è stato uno dei più battaglieri nel denunciare lo scandalo della gestione del patrimonio, nel denunciare le occupazioni e non ci siamo preoccupati e non continuiamo a preoccuparci delle centinaia di occupazioni che sono tutt'ora nella nostra città, non ci preoccupiamo degli evasori che sono migliaia – lo ripeto ancora una volta – riguardano non la povera gente, ma riguarda sindacati, associazioni e partiti politici che assegnatari legittimi o occupanti abusivi, sono decenni che non pagano.

Caro Assessore, questo è uno dei riferimenti che fa la Corte dei Conti che continua a fare ogni qualvolta viene attenzionata.

Lo stesso Assessore al Patrimonio è anche Assessore ai Cimiteri. Leggo ancora gli

interventi di Fucito, quando faceva gli interventi sul cimitero, sulle case e sulla gestione del patrimonio; ebbene, altro che Commissione di indagine, qui ci vuole una Commissione di inchiesta. L'Assessore Fucito mi deve spiegare per quanto riguarda la questione dell'inceneritore che in un Question Time di 2 anni fa mi disse che era tutto pronto, che era lì per partire; l'inceneritore non si è visto più. Abbiamo una criticità di interro che mette in crisi il cimitero principale di Napoli, ma anche gli altri cimiteri e, addirittura, sempre quest'Assessore, ha rigettato una mia proposta, che la Iervolino accettò perché entrammo in crisi, degli interri, di prorogare l'esumazione, perché diceva che eravamo pronti, ormai eravamo in dirittura d'arrivo e questa proposta veniva accantonata perché ormai l'inceneritore sarebbe partito. Ho sempre avuto i miei dubbi ed oggi, con la mancanza dell'inceneritore, ovviamente, si deve continuare ad interrare nonostante che molti napoletani si sono convinti, anche se la nostra religione non lo consentirebbe, di utilizzare l'inceneritore.

La mancanza di inceneritore crea una grossa criticità e crea anche la criticità sul personale, perché se non interriamo inceneriamo, anziché di 100 lavoratori ce ne vorranno 50.

Rispondo al consigliere Russo che ingenuamente pensa di essere l'artefice della proposta di privatizzare il servizio cimiteriale. La proposta del servizio cimiteriale non nasce con il consigliere Russo e con i firmatari che ingenuamente hanno firmato quell'ordine del giorno, nasce con Tuccillo il tentativo che all'epoca bloccai e Tuccillo capì che qualcosa non funzionava e per diversi anni è rimasto nel cassetto. Viene Fucito, lo riesuma (parlando di cimiteri dobbiamo dire che è stato riesumato da Fucito) e in pompa magna si parla di privatizzazione del cimitero. Non so la curia come prenderà questa cosa, si parla anche di entrare nella gestione delle cappelle che oggi sono gestite dalla curia e addirittura creano una situazione talmente forte che i lavoratori hanno bloccato i cimiteri per creare l'allarmismo della città, per accelerare ancora di più ed immediatamente, la privatizzazione del cimitero. Questa è un'altra cosa che fa un'Amministrazione di centro sinistra che dice che Berlusconi è liberista e i liberisti vogliono dare tutto ai privati. Penso che questo sia ancora più forte rispetto a che se l'avesse fatto il centro destra.

Non finisce qui, noi privatizziamo tutto, anche ASIA.

Tra un anno forse ve ne andate o pensate di ritornare in sella tra un anno con questo clientelismo sfrenato? Tutto questo meccanismo è perverso.

Come faremo contemporaneamente a superare la criticità di pagare i dipendenti della partecipata e, in più, ci accolliamo i soldi che ci vogliono per la privatizzazione? È una cosa un po' strana che pian pianino dobbiamo cercare di capire.

Risputa un bando di ASIA di 9 milioni. Stranamente viene sempre in gioco una certa GESCO, un certo ex assessore D'Angelo per gli spazzacamini e le associazioni; è una scatola cinese, giorno dopo giorno si ripropone e pare che ogni volta, quando c'è qualcosa del genere, cambia la geografia anche nel Consiglio comunale; qualcuno che è legato a D'Angelo si guarda intorno per vedere se fa parte della maggioranza o dell'opposizione, qualcuno che è amico di qualcun altro fa un passo indietro, anche qualcuno del centro destra si guarda intorno se deve andare o deve restare perché tutto questo porta a migliaia di assunzioni. Riflettete! Credo che debbano riflettere anche i cittadini.

Siamo in una campagna elettorale e in procinto di un'altra campagna elettorale, la Napoli Servizi è a servizio di una campagna elettorale spacciata nei confronti di qualche

Consigliere che è candidato alle regionali.

I numeri contano, ma relativamente se il meccanismo è questo.

Non finisce qui, noi privatizzeremo anche un'altra cosa – Vicesindaco metropolitano Coccia – privatizzeremo la riscossione delle multe. Quell'accordo sottoscritto e firmato anche dalle organizzazioni sindacali che la riscossione l'avrebbe fatta la Polizia Municipale, con costo molto al di sotto di quello che sarà il costo della gestione esterna; anche quella siamo pronti a regalare.

Ci siamo inventati un accordo con l'ippodromo, leggo il parere del Segretario Generale sulla proroga che non può essere ammessa. Facciamo una proroga, poi ne facciamo un'altra, il bando ce lo dimentichiamo e per pochi spiccioli stiamo cedendo tutto, ci stiamo abbassando le brache davanti, candidamente diciamo che non siamo nelle condizioni di gestire queste cose.

La stessa cosa è successa per l'Arena Flegrea, è stata oggetto di discussione dell'altro giorno in Commissione. Un gioiello di 6 mila posti dove si possono fare spettacoli – dove c'è l'accoglienza, dove nella nostra città per un fatto naturale, perché guai se non ci fosse quest'attrazione naturale che qualcuno pavoneggia che stanno arrivando i turisti – potrebbero arrivare ancora di più i turisti, gli alberghi non si fermerebbero al 75 o 80 per cento di occupati se la città fosse accogliente. Ebbene, facciamo un bando che se lo leggiamo attentamente, se andiamo a guardare chi può partecipare a quel bando, quali sono le caratteristiche che deve avere chi può partecipare, vediamo che è un bando fatto su misura, è una camicia calzabile soltanto a pochi eletti. Lo diamo in affitto per 3 mila 600 euro. Un locale a Corso Umberto, gli IACP, non locale privato, per 120 metri quadri si paga da 2 mila 400 fino a 4 mila euro; noi diamo un'Arena Flegrea con 6 mila posti a 3 mila 600 euro.

La chicca è che dato che ci sono i finanziamenti europei e regionali per la ristrutturazione dell'Arena Flegrea, nel bando si dice che, se si fermeranno per lavori resta sospesa la convenzione e dopo che c'è stata la ristrutturazione – sono investimenti di milioni di euro, a questi signori gliela ristrutturiamo con denaro pubblico – subentra un'altra volta la convenzione per i prossimi 15 anni. Stiamo scherzando?

Lei pensa a risanare, giustamente mette da parte i 426 milioni di euro e candidamente dice: "Non si può investire". Come pensa lei a rilanciare l'economia di questa città senza gli investimenti? È vero che dobbiamo sanare, ma dove c'è crisi non si guardano i conti, si guarda l'investimento per mettere in marcia l'economia, per far sì che la città possa rivivere, che si crei occupazione, altrimenti, è ingessata. Risaniamo i debiti, ma siamo poveri.

Ancora, andiamo a ricapitalizzare la ANM, un buco di 65 milioni e gli diamo i capannoni, altri gioielli che abbiamo, che serviranno per la ricapitalizzazione.

Ci stiamo inventando tante cose strane, mi dispiace che non c'è Sgambati che si attribuisce il successo di questa delibera che diamo in affitto i Vigili a pagamento, in realtà era una delibera di Narducci da me contestata, anche la delibera di Narducci è stata per molto tempo nel cassetto ed anche contestata dallo stesso Sindaco, non so se contestata per i contenuti o perché l'aveva fatta Narducci. Ebbene, si vantano di questa trovata.

Se continuiamo a dire che il corpo dei Vigili Urbani è sotto organico, se continuiamo a dire che il corpo dei Vigili Urbani è anziano, come facciamo ad affittarli al privato? Ancora, essendo anziani, gli facciamo fare una cosa oltre l'orario ordinario. Sembra una

cosa assurda.

Mi dicono che avviene anche in altre città, però, non avviene per quello che è stato fatto a Bagnoli, a Bagnoli è ordine pubblico, è una cosa che non può pagare il privato, lo deve dare d'obbligo come lo fa per lo stadio, altrimenti, dovrebbe essere privatizzata anche quando ci sono le partite di campionato, cosa che non avviene perché De Laurentis non l'accetterebbe mai una cosa del genere perché sa bene che la legge sta dalla sua parte e che l'ordine pubblico deve essere reso dall'Amministrazione e non si deve pagare. È un'assurdità quello che sta succedendo.

Ho notato che per far guardare la Fontana del Nettuno, l'abbiamo data ai privati, la macchina con le guardie giurate che fanno servizio a Piazza Municipio.

Sono tutte cose che non stanno in piedi nel ragionamento.

Mi dispiace che il Sindaco, quando le cose non gli garbano, alza i tacchi e se ne va, lo fa sempre, però, vorrei queste risposte.

Le cose sono già scritte nella relazione che ha avuto l'altra volta, sono convinto che se dovessimo fare un ricorso ci ritroveremo nella stessa situazione dell'altra volta.

Su queste privatizzazioni e su queste promesse che stanno gironzolando (ci sarà occupazione, ci saranno tanti posti disponibili attraverso la raccolta dei cartoni, attraverso la privatizzazione dei cimiteri, le aziende che dovranno gestire il patrimonio) che vedono tutti quanti ad accelerare l'approvazione del rendiconto, caro Presidente, altro che indagine come dice Borriello, si sta pavimentando qualcosa di molto pericoloso.

Credo che questo mio intervento debba essere mandato a chi di dovere. Caro Presidente, non se ne può più, lei che se sostiene la maggioranza, lei che ci mette in difficoltà nella Conferenza dei Presidenti, gli impegni che ho presentato fanno parte del previsionale e come, del previsionale, c'è stata una programmazione che l'Amministrazione non ha tenuto fede, nemmeno il 40 per cento di quello che è stato programmato è stato portato al termine, non hanno avuto nemmeno la capacità di impegnare quello che è stato progettato. Questo è il fallimento totale di quest'Amministrazione. Nel previsionale ci sono le cose che l'Amministrazione si era impegnata a fare, alcuni ordini del giorno altri c'era l'impegno di acquisirli ed oggi li dobbiamo rendicontare uno per uno, dobbiamo vedere a che punto sta. Questo è il rendiconto numerico e politico della progettazione e di quello che dobbiamo fare nel previsionale nel prossimo triennio, se non rendicontiamo bene quello che abbiamo fatto precedentemente, poi non possiamo fare il previsionale. Già siamo in ritardo perché il rendiconto doveva essere approvato il 30 aprile, come sempre ci accavalliamo tra il rendiconto ed il previsionale per creare una confusione tale dove chi si distrae non riesce più a seguire.

È evidente, dalla presenza dei Consiglieri, che sono impegnate in tutte altre cose fuori al corridoio, sono impegnati a trattare con Auricchio o con chi devono trattare, ma il rendiconto non interessa a nessuno.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MORETTO: Interessa a pochi, stai ascoltando tu che sei presente, ma chi se ne è andato sta dimostrando di non essere interessato.

Penso che la Procura sia interessata su quest'argomento.

PRESIDENTE PASQUINO: La Procura della Corte?

CONSIGLIERE MORETTO: La Procura generale.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MORETTO: Queste cose alimentano la camorra che dici tu, è da queste Aule che parte l'esempio di come si gestisce un'Amministrazione, come si gestisce la città, si crea il benessere e si sconfigge la camorra. Se da queste Aule partono dei dubbi, se da queste Aule non c'è certezza di sviluppo, di occupazione e di stare vicino alla gente si crea la camorra e si sviluppa sempre di più. Queste sono le conseguenze.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola al consigliere Lungo.

CONSIGLIERE LUONGO: Volevo fare una correzione all'appello precedente, il mio nominativo risulta assente, ero presente.

PRESIDENTE PASQUINO: Prendiamo atto che il consigliere Luongo dichiara che era presente al momento della votazione, non risulta dal verbale. Preciso che il voto del consigliere Luongo era ininfluente perché c'era il numero legale.

CONSIGLIERE LUONGO: È ininfluente il voto, però è una questione di correttezza.

PRESIDENTE PASQUINO: Pur essendo ininfluente, il consigliere Luongo dichiara di essere presente in Aula al momento del voto. Non ci sono altri iscritti a parlare. Concedo la parola all'Assessore per la conclusione del dibattito.

ASSESSORE PALMA: Partirei da alcune osservazioni fatte su alcune poste del bilancio e su alcune considerazioni fatte dal consigliere Lettieri.

Dire che il *rating* non è migliorato, ma da *outlook* negativo passa ad *outlook* stabile significa affermare un'inesattezza. Dire che qualcuno è intervenuto sul *rating* che è lo stesso della Iervolino, dico che sono passati 10 anni, quando c'era la Iervolino non esisteva nemmeno il comitato di Basilea, sono cambiati i sistemi di rilevazione del *rating*, da Basilea 1 si è passati a Basilea 2, adesso siamo a Basilea 3.

Non mi innamorare dei *rating*, ricordo a me stesso la vicenda ed il *crack* della Lehman Brothers che aveva la tripla A ed ha creato un enorme buco, tutti sappiamo che gli Stati si stanno ancora leccando le ferite.

Sulla capacità di riscossione ho cercato di rappresentare in maniera ampia tutta la questione della capacità di riscossione dell'ente, sono stato personalmente ad evidenziare la questione delle sanzioni sulle contravvenzioni da Codice della Strada. Ho rappresentato quanto si sta facendo, la determina a seguito della delibera per questo nuovo sistema di notifica, quindi, il nuovo bando che porterà anche ad un beneficio. Su questo tema ho cercato di dare una risposta che è nella relazione.

Sulla copertura dei servizi a domanda individuale ho rappresentato che non siamo ancora arrivati al 36 per cento, la Commissione penso che non abbia ancora completato il lavoro

e il sistema di rilevazione ci rappresenta un miglioramento lieve, ma un miglioramento rispetto al 2013, dal 26 siamo passati al 27, c'è un punto percentuale in più. Nella mia relazione evidenziavo che il grosso è la refezione scolastica per la quale abbiamo ritenuto, per una questione di indirizzo politico, ma innanzitutto del Consiglio comunale, di non andare su un tema che conosciamo bene, quindi, cerchiamo di efficientare ancora di più la spesa, ma non di elevare le tariffe refezione.

Per quanto riguarda gli errori di programmazione, è stata sollevata dal consigliere Lettieri ed altri la questione che non programmiamo bene perché nella previsione dell'accertamento della spesa in conto capitale mettiamo grosse spese di investimento, poi, andiamo al rendiconto e non ci stanno. Vorrei ricordare a me stesso, poiché non ci possiamo indebitare, le nostre politiche di investimento sono legate alla programmazione finanziaria dei POR e dei fondi strutturali. Se andiamo a vedere il previsionale e 2014, come tutti gli altri previsionali, vedete che le spese in conto capitale sono bilanciate nelle entrate in conto capitale. Quando la programmazione tarda a venire, tutti conosciamo i ritardi della Regione, molti fondi sono erogati e gestiti dall'ente regionale, chiaramente non si perfeziona giuridicamente il contributo e il diritto a quel contributo, ovviamente, non puoi programmare ed impegnare la spesa; ecco perché calano in una fase di rendicontazione queste 2 voci di spesa, però, sono correlate a questa vicenda che chiaramente non dipende da noi.

Per quanto riguarda la questione del fondo svalutazione crediti, è nella spesa corrente, è l'intervento 10, vi invito a vederlo, viene rappresentato sia nella delibera sia al titolo primo della spesa corrente, potete trovare scritto del fondo svalutazione crediti e gli avanzi che sono stati precedentemente recuperati con il rendiconto 2013.

C'è stata posta la questione dei debiti fuori bilancio, lo diceva il consigliere Iannello, la questione che spalmiamo su più esercizi i debiti fuori bilancio. Ricordo, potrei leggere la sentenza, così come qualcuno – l'ha fatto il consigliere Moretto – ama ricordarci la deliberazione di diniego, dimentichiamo tutti della sentenza della Corte dei Conti che recita: *“Per il finanziamento dei debiti fuori bilancio, l'ente può provvedere anche mediante un piano di rateizzazione della durata massima pari agli anni del piano di riequilibrio compreso quello in corso convenuto con i creditori”*.

Su tale tematica, la sezione unite della Corte dei Conti dice: *“La situazione dei debiti fuori bilancio, ancora da saldare, appare proporzionalmente contenuta e teoricamente soddisfabile per intera con il ricorso ai mezzi di pagamento attualmente a disposizione, ovvero l'anticipazione di tesoreria ancora disponibile, anche qualora i creditori addivenissero alla decisione di non aderire alla realizzazione proposta. Non si ritiene che l'assenza di un accordo sul punto infici la validità di previsione”*.

Siamo completamente legati alla questione del piano che prevede, sul piano di riequilibrio, la competenza decennale della copertura dei debiti fuori bilancio. Sulla questione della leva del patrimonio che è stata invocata da più persone, devo dire che il piano di riequilibrio sta dando i giusti risultati, in qualche modo l'ho rappresentato, ma sicuramente al piano di dismissione deve essere dato impulso già nell'esercizio 2015 perché dobbiamo immaginarci, anche attraverso questo decreto legislativo 126, la possibilità di uscire anzitempo dal piano decennale di riequilibrio. Quando si parla dell'extradeficit e ripartizione in 30 anni – giusto per dare una precisazione, forse sono stato io poco chiaro – non è che ci indebitiamo a 30 anni, è la possibilità di quel deficit che avevamo di poterlo spalmare. Il deficit lo abbiamo, ad oggi sono 671 milioni, un

conto è doverli ripianare in 10 anni, altro conto è doverli ripianare in 30 anni. Non è che dobbiamo dare soldi in più, ovviamente, nella nostra programmazione possiamo appostare una quota più grande destinata alle spese. Aumentiamo la capacità di spesa e non ci andiamo ad indebitare. Credo che questo sia un elemento da dover mettere in debita evidenza.

Ho sentito diversi interventi sulle partecipate, su quelle che sono le possibilità di intervento su azioni. Forse il controllo che si faceva prima era diverso, ma forse anche le norme erano diverse. Il servizio partecipazioni, così come i servizi preposti, sono attenzionati sulle nostre partecipate, quindi, stiamo cercando di fare il massimo. Quando bisogna fermarle o avere chiarimenti in merito a determinate azioni nella loro autonomia gestionale, ricordo a me stesso che hanno la loro autonomia gestionale, devono dar conto di quelle che sono le azioni. Ovviamente, quando non riteniamo che certe cose possano essere portate avanti, cerchiamo di evidenziarle.

Credo che queste siano gli elementi legati più al bilancio, ovviamente ci sono stati interventi politici su cui faccio mie le considerazioni, ma non ci sono da fare osservazioni in merito.

PRESIDENTE PASQUINO: Abbiamo un certo numero di ordini del giorno ed un emendamento tecnico che vorrei mettere in votazione subito in modo che lo togliamo e poi discutiamo degli ordini del giorno.

L'emendamento tecnico: "Si propone all'onorevole consesso di emendare l'atto in argomento relativamente alla consistenza del fondo di cassa al 31 dicembre 2014 che da verifiche del collegio dei revisori risulta pari ad euro 473 milioni 700 mila 930,61 e non come riportato in deliberazione pari ad euro 473 milioni 781 mila 766,06. La evenienza è da ritenersi alla mancata contabilizzazione della restituzione alla Cassa Depositi e Prestiti effettuata dal tesoriere di euro 80 mila 834,45 per oneri di progettazione sull'anticipazione concessa sulla posizione di mutuo 4536382.00 in forza della mancata erogazione del finanziamento della Regione Campania pari ad euro 3 milioni relativo alla realizzazione di una piscina all'interno del parco di Via Nicolardi segnalata con nota numero 195015/2014 del servizio organizzativo qualità dello spazio urbano. Parimenti, da ulteriore approfondimento effettuato, è risultato un ulteriore insussistenza dei residui passivi pari a circa 2 mila 137,11 euro ripartiti e riferiti al titolo di primo della spesa.

Per tutto quanto sopra esposto si autorizzano i Servizi della direzione Servizi Finanziari alle modifiche consequenziali". A firma dell'assessore Palma e del direttore dei servizi finanziari, ragioniere generale, dottor Raffaele Mucciariello.

C'è il parere favorevole dei dirigenti dei servizi contabilità, monitoraggio, rendiconto, bilancio, monitoraggio, piano di riequilibrio. Ci sono le firme.

La parola all'Assessore per il parere.

ASSESSORE PALMA: Favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: Chiedo se ci sono interventi sull'emendamento. Atteso che non ci sono interventi sull'emendamento lo pongo in votazione.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano. Mundo, Lanzotti e Guangi.

Chi si astiene lo dichiara. Castiello e SiM.

Il Consiglio approva a maggioranza l'emendamento tecnico, 3 sono i contrari e 2 gli astenuti.

Abbiamo un certo numero di ordini del giorno, i primi 20 erano stati presentati precedentemente e li avevamo fotocopiati. Ovviamente ne sono stati presentati altri.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Dei 20 che erano stati fotocopiati ne restano 4, in particolare il primo, il 7, il 9 e il 10.

L'emendamento numero 1: "Impegna il Sindaco e la Giunta ad assumere solenne impegno a concludere le vertenze di cui in premessa, si tratta dei lavoratori del Consorzio Liquami di San Giovanni ad ABC, azienda speciale del Comune. Abbiamo la ricollocazione di tutti i lavoratori di Bagnoli Futura nella società partecipata già individuata entro la fine del corrente mese di maggio. La stabilizzazione, entro 30 giorni, dei 50 LSU per i quali è previsto un contributo della Regione Campania di 60 mila euro procapite ripartito in 3 anni".

La parola all'Amministrazione.

ASSESSORE PALMA: Favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: Se non ci sono interventi, pongo in votazione l'ordine del giorno.

Chi è favorevole resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano. Guangi, Mundo e Lanzotti.

Chi si astiene? Formisano e Castiello.

L'ordine del giorno numero 1 è approvato a maggioranza.

Passiamo all'ordine del giorno numero 7: "*Si propone al Sindaco e all'Assessore al Bilancio di incrementare le risorse per le politiche sociali prevedendo, altresì, di inserire nel bilancio pluriennale 2015 – 2017, le risorse per i servizi indispensabili ed essenziali quali i centri di accoglienza residenziale ai minori, i centri polivalenti semiresidenziali, l'assistenza domiciliare integrata, l'assistenza ai diversamente abili nelle scuole napoletane*".

La parola all'Amministrazione.

ASSESSORE PALMA: Favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: Se non ci sono interventi, pongo in votazione l'ordine del giorno.

Chi è favorevole resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano. Guangi e Lanzotti

Chi si astiene? Castiello.

L'ordine del giorno numero 7 è approvato a maggioranza.

Ovviamente gli ordini del giorno numero 2, 3, 4, 5 e 6 sono ritirati. L'ordine del giorno salta, passiamo al 9.

L'ordine del giorno 9: "*Si propone l'istituzione di una Commissione speciale di indagine*

studi e monitoraggio, in applicazione degli articoli 16 del Regolamento del Consiglio comunale e 34 dello Statuto del Comune di Napoli, sullo stato di attuazione del piano di riordino e di efficientamento gestionale di tutte le società partecipate dal Comune di Napoli”.

La parola all'Amministrazione.

ASSESSORE PALMA: Favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: Con il parere favorevole dell'Amministrazione, non essendoci interventi, pongo in votazione l'ordine del giorno numero 9.

Chi è favorevole resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano. Mundo, Guangi e Lanzotti

Chi si astiene? Formisano.

L'ordine del giorno numero 9 è approvato a maggioranza.

Passiamo all'ordine del giorno numero 10: *“Si impegna il Sindaco e la Giunta ad attivare, entro i 90 e i 120 giorni, le iniziative necessarie volte all'individuazione dei 300 cespiti e all'emanazione degli atti propedeutici i criteri e requisiti per l'attivazione delle procedure di evidenza pubblica del caso per la loro assegnazione”.*

La parola all'Amministrazione.

ASSESSORE PALMA: Favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: Con il parere favorevole dell'Amministrazione, non essendoci interventi, pongo in votazione l'ordine del giorno numero 10.

Chi è favorevole resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene? Castiello.

L'ordine del giorno numero 10 è approvato a maggioranza.

Passiamo alla mozione numero 20, è a firma dei consiglieri Luongo, Marino, Crocetta, Grimaldi e Parini: *“Il Consiglio comunale impegna la Giunta a sollecitare il Governo affinché faccia la sua parte rendendo esigibile da subito quanto previsto dall'articolo 33 comma 13 quarter del cosiddetto Sblocca Italia. Laddove si prevede che il commissario straordinario di Governo che non è stato ancora nominato, all'esito della procedura di mobilità, assume ogni iniziativa utile al fine di salvaguardare i livelli occupazionali dei lavoratori facenti capo alla società Bagnoli Futura.*

La parola all'Amministrazione.

ASSESSORE PALMA: Favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: Con il parere favorevole dell'Amministrazione, non essendoci interventi, pongo in votazione la mozione. Moretto, come Fratelli d'Italia, non partecipa alla votazione.

Chi è favorevole resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene? Mundo e Borriello.

La mozione numero 20 è approvata a maggioranza.

Dall'ordine del giorno 21 in poi, qual è la posizione?

ASSESSORE PALMA: Si invita il consigliere Moretto a ritirare, a valle del Consiglio ci incontreremo con il Vicesindaco per verificare tutte le esigenze.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola al consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO: Non vengono ritirati, vengono assunti dall'Amministrazione, ne facciamo una verifica, quelli che possono essere ammessi vengono inseriti nel previsionale.

PRESIDENTE PASQUINO: Con la proposta avanzata dal consigliere Moretto, questi non sono più parte del Consiglio, non è che vengono ritirati.

Mettiamo in votazione la delibera con l'emendamento approvato e con gli ordini del giorno.

La parola al consigliere Rinaldi che chiede di intervenire per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE RINALDI: Enzo, le parole sono sempre tante, i fatti stanno a zero quando uno li valuta. In quest'Aula c'è un'opposizione e una maggioranza, per me l'opposizione è quella che vota contro e non c'è in Aula quando ci sono gli atti fondamentali, però, qualche domanda dovrebbe farsela anche chi dovrebbe essere l'opposizione naturale ed originaria in quest'Aula. Li vedi i banchi dei tuoi alleati?

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE RINALDI: Non vado al bar durante il Consiglio. Sarei più preoccupato dei comportamenti dell'opposizione naturale, l'opposizione naturale a quest'Amministrazione sarebbe stata quella che doveva governare, cioè i tuoi alleati.

Ti sei lamentato del comportamento della Napoli Servizi in questa campagna elettorale, questi sono argomenti da Procura della Repubblica. Insieme alla Napoli Servizi porta anche qualche carta relativa agli IACP dove c'è un commissario che non si capisce se è in carica o non in carica, è scaduto e non rinnovato, in questo momento gli IACP sono senza commissario, con un voto di potere a danno dell'ente e dei cittadini che ne pagano le conseguenze per questa mancanza. Portiamoci tutto alla Procura della Repubblica.

Ti lamenti di progetti che vengono approvati da quest'Amministrazione, anche lì, se ci sono degli argomenti, esiste la Procura della Repubblica che tra l'altro, per quanto riguarda la camorra, ha uffici distaccati, quindi, non viene invaso né il campo delle competenze, né delle forze della magistratura.

Vorrei ricordarti che io e Vittorio siamo stati i primi due firmatari e per raccogliere le firme e di tutti gli altri gruppi ce n'è voluto così come ce ne vuole per portare in sede di discussione di quest'Aula, quell'ordine del giorno sulle politiche sociali e sul lavoro che le cooperative sociali svolgono in questa città, dove si devono andare a controllare modalità di pagamento ed esecuzione delle commesse.

Le parole sono tante, i fatti stanno a zero. Per quanto ci riguarda, il nostro dovere lo compiamo sempre fino in fondo. Se ci sono progetti che quest'Amministrazione approva e che, secondo te, sono *borderline* ti devi attivare, è un tuo dovere da cittadino e

soprattutto da Consigliere comunale.

Al mio amico Gennaro vorrei solo dire che la campagna elettorale in Consiglio comunale è brutta. Le parole che hai detto questa mattina, oltre che offensive nei miei riguardi, hanno finito per non capire e il senso. Il fatto che hai un provvedimento dell'autorità giudiziaria è esattamente il fatto che in questo Paese le autorità giudiziarie intervengono a tutela dei cittadini, una cosa è proibire l'attività di esercizi aperti al pubblico per norma, altra cosa è individuare il caso specifico. Nel caso che hai portato questa mattina che, tra l'altro, è un articolo 700, quindi, è un provvedimento temporaneo e non definitivo.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE RINALDI: Non mi interrompere, non ti ho interrotto, ti ho ascoltato con attenzione.

Quel provvedimento che porti è la conferma che l'Amministrazione fa una disciplina generale e che laddove la disciplina viene violata nell'interesse del singolo, l'interesse del singolo viene tutelato in sede giudiziaria.

Naturalmente non possiamo votare il rendiconto, non abbiamo votato il previsionale. Esistono delle criticità nel rapporto che questo gruppo comunale ha con l'Amministrazione, delle criticità che portano Enzo Moretto a non comprendere la dialettica della politica naturale, la dialettica della politica sana e per bene, è quella che fa sì che dei gruppi abbiano delle istanze. Una delle istanze è che a nostro avviso ci sono delle carenze, delle attenzioni mancate da parte di quest'Amministrazione per quanto riguarda le periferie che hanno versato in uno stato di sofferenza rispetto ad altre aree della città.

Il confronto è aperto perché il rapporto tra noi e quest'Amministrazione, che è in opposizione, non è naturale. La nostra collocazione naturale dovrebbe essere simbiotica con quello che è stato lo sviluppo e la natura di quest'Amministrazione. Purtroppo le cose sono andate in maniera diversa.

Voteremo contro il rendiconto.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola al consigliere Esposito Gennaro che chiede di intervenire per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE ESPOSITO G.: Non faccio che dire in Aula ciò che ho già dichiarato pubblicamente su un *social network*.

Il mio voto sarà di astensione su questo bilancio consuntivo, chiaramente, per le cose che ho detto nel mio intervento non posso votare a favore di questo bilancio consuntivo, ma spero che in quest'anno di amministrazione si possano mettere in campo delle proposte serie nell'interesse dei cittadini, tra cui proposte che ho depositato alla segreteria di questa presidenza del Consiglio. Abbiamo un Regolamento per limitare il gioco d'azzardo, quindi, un Regolamento per limitare questo gravissimo danno che subiscono i cittadini che tentano la fortuna indebitandosi sempre più. Abbiamo un Regolamento che ho proposto per l'uso e gestione degli impianti sportivi.

La mia tensione, da cittadino che per la prima volta è entrato nell'Amministrazione, è di migliorare questa città.

PRESIDENTE PASQUINO: Non ci sono altre richieste di intervento per dichiarazione di voto. Pongo in votazione la delibera con l'emendamento approvato e con gli ordini del giorno che sono stati approvati.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano. Esposito Luigi, Guangi e Lanzotti.

Chi si astiene? Troncone, Esposito, Marco Russo e Borriello.

Il Consiglio approva a maggioranza.

Pongo in votazione l'immediata esecuzione.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano. Tre.

Chi si astiene? Due.

Il Consiglio approva a maggioranza.

Ricostruzione Democratica entra e dice di no, Moretto non partecipa al voto.

Nel chiudere il Consiglio ricordo ai Capigruppo di fare la riunione per decidere: se si mantiene la data del Consiglio, se si fa un ordine del giorno, se vogliamo cambiare l'ordine del giorno.

La seduta è tolta.